

SEZIONE I

GIUNTA REGIONALE DIRIGENZA

- Decreti

**Direzione Generale Sviluppo Economico
Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo
Rurale
Settore Agricoltura Sostenibile**

DECRETO 23 aprile 2008, n. 1696
certificato il 24-04-2008

**Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (PSR)
- Pagamenti agroambientali azione 214 a.2 "Introduzione e mantenimento dell'agricoltura integrata", e L.R. n. 25/99 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole" - Approvazione del disciplinare di produzione integrata.**

IL DIRIGENTE

Visto l' art. 3 della L.R. 26/2000 "Riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione del personale" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la L.R. n.44/03 "Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione. Modifiche alla L.R. n. 26/00", ed in particolare l'art.8;

Visto il decreto n. 89 del 16 gennaio 2006 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del settore "Agricoltura Sostenibile";

Visto il reg. CE n.1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Toscana (PSR) 2007-2013 approvato con Decisione del 16/10/2007 n. C(2007) 4664;

Visto in particolare l'allegato 2, "Principi generali della regione toscana per le produzioni agricole ottenute con metodo dell'agricoltura integrata (piano di sviluppo rurale 2007- 2013 reg. CE 1698/2005 e l.r. 14 aprile 1999 n. 25)", che prevede l'approvazione delle norme di difesa e di diserbo da parte del Comitato Difesa Integrata istituito con Decreto Ministeriale n. 242/st del 31/01/2005;

Vista la sottomisura 214a "Pagamenti agroambientali" ed in particolare l'azione a.2 "Introduzione e manteni-

mento dell'agricoltura integrata" del PSR 2007-2013 che prevede il rispetto, da parte dei beneficiari, del disciplinare di produzione integrata della Regione Toscana;

Vista la legge regionale 25/99:" Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole" che prevede il rispetto, da parte dei concessionari del marchio Agriqualità, del disciplinare di produzione integrata della Regione Toscana;

Visti gli allegati A "Norme tecniche agronomiche", e B "Norme tecniche di difesa e diserbo" trasmessi dall'ARSIA e pervenuti in data 6 febbraio 2008 prot. n. 35914/G.20.50, che costituiscono il disciplinare di produzione integrata per l'azione 214 a.2 del PSR 2007-2013 e per l'attuazione della l.r.n.25/99;

Preso atto che nella seduta del 24 gennaio 2008 il Comitato di Difesa Integrata, istituito con D.M.n.242/st del 31/01/2005, ha approvato le norme contenute nell'allegato B "Norme tecniche di difesa e diserbo" come da comunicazione pervenuta l'8 febbraio 2008 prot. n. 38804/G.20.50;

Preso atto che il disciplinare di produzione integrata, ricomprendente gli allegati A e B è unico sia per l'azione 214 a.2 del PSR 2007-2013, sia per l'applicazione della L.R. 25/99;

Ritenuto di confermare per l'applicazione della L.R. 25/99 quanto disposto dalla delibera di G.R. n.221/2001 e succ. mod. con riferimento all'allegato 2 "Registro delle operazioni di produzione e Registro di magazzino" e all'allegato 3 - "Note esplicative per la tenuta della documentazione applicativa dell'azione 6.2 del PSR e della L.R. n.25/99" - paragrafo I lettera B;

Visto il decreto dirigenziale n. 3377 del 12 luglio 2006: "Azione 6.2 del P.S.R. e L.R. 25/99 - Aggiornamento delle schede tecniche del disciplinare di produzione integrata, di cui al decreto n. 4254/2005, approvazione di nuove schede tecniche e del testo coordinato";

Ritenuto di approvare gli allegati A "Norme tecniche agronomiche" e B "Norme tecniche di difesa e diserbo", parti integranti del presente atto, quali disciplinare di produzione integrata della Regione Toscana per dell'azione 214 a.2 "Introduzione e mantenimento dell'agricoltura integrata" e per l'applicazione della l.r. 25/99;

Considerato opportuno dare indicazioni ai concessionari del marchio Agriqualità circa l'utilizzo delle eventuali scorte di magazzino dei prodotti inseriti nell'allegato C di cui al decreto n. 3377 del 12 luglio 2006 ma non consentiti dal disciplinare allegato al presente atto;

Considerato che dal “Registro di magazzino”, in dotazione ai concessionari del marchio Agriqualità, si può stabilire il quantitativo delle eventuali scorte di magazzino.

DECRETA

1. Di approvare gli allegati A “Norme tecniche agroeconomiche” e B “Norme tecniche di difesa e diserbo”, parti integranti del presente atto, quali disciplinare di produzione integrata della Regione Toscana;

2. di stabilire che detto disciplinare di produzione integrata, ricomprendente gli allegati A e B è unico sia per l’azione 214 a.2 del PSR 2007-2013, sia per l’applicazione della L.R. 25/99;

3. di confermare per l’applicazione della L.R. 25/99 quanto disposto dalla delibera di G.R. n.221/2001 e succ. mod. con riferimento all’allegato 2 “Registro delle operazioni di produzione e Registro di magazzino” e all’allegato 3 - “Note esplicative per la tenuta della

documentazione applicativa dell’azione 6.2 del PSR e della L.R. n.25/99” - paragrafo I lettera B;

4. di consentire l’utilizzo, ai concessionari del marchio Agriqualità di cui alla L.R. 25/99, delle eventuali scorte di magazzino, ad esclusione di quelli non più consentiti in base alla normativa nazionale vigente, dei prodotti inseriti nel disciplinare di produzione integrata di cui all’allegato C del decreto n. 3377/2006 fino a conclusione della campagna agraria e quindi entro e non oltre il 10 novembre 2008.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell’art. 5 comma 1 lett. i) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 18, comma 2, della L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Roberto Pagni

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

NORME TECNICHE AGRONOMICHE PER LE PRODUZIONI AGRICOLE INTEGRATE DELLA REGIONE TOSCANA

(Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 Reg. CE 1698/2005 misura 214, azione a.2 “Agricoltura integrata” e Marchio Agriqualità L.R. 14 aprile 1999 n. 25)

Premessa

Le schede tecniche colturali relative agli aspetti agronomici disciplinano quelle fasi di coltivazione ritenute più significative per il sistema della produzione integrata nell'ambiente pedoclimatico toscano.

Le norme contenute all'interno delle schede tecniche indicano il comportamento da adottare espresso nella forma di vincoli o di divieti.

Quello che non è espressamente vietato dalle normative vigenti o dai principi generali di riferimento delle schede tecniche è da intendersi come applicabile nella gestione delle colture secondo il metodo della produzione integrata. Invece i vincoli che derivano dalle normative in atto, pur non essendo espressamente richiamati, devono comunque essere rispettati.

Introduzione

Vengono indicate, nel rispetto dell'allegato 2 al PSR 2007-2013 "Principi generali della Regione Toscana per le produzioni agricole ottenute con metodo dell'agricoltura integrata", le disposizioni relative all'attuazione dell'azione 214 a2 e della L.R. n. 25/99 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole".

Le informazioni tecniche riportate non esonerano dal rispetto della normativa vigente in materia sebbene non espressamente richiamata.

Coloro che aderiscono all'azione 214 a2 del PSR devono applicare le disposizioni contenute nel successivo punto I, mentre coloro che aderiscono alla L.R. n. 25/99 oltre a seguire le disposizioni del punto I devono attenersi anche a quelle del punto II.

I Note esplicative per l'applicazione dei disciplinari di produzione integrata: azione 214 a2 del PSR 2007-2013 e L.R. n. 25/99.

Premessa

Il beneficiario che aderisce all'azione 214 a2 del PSR 2007-2013 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata" e il concessionario di cui alla L.R. n.25/99 devono rispettare i disciplinari di produzione integrata, per la fase di produzione, sull'intera superficie aziendale.

Il beneficiario/concessionario è tenuto a:

1. osservare le prescrizioni contenute nelle schede tecniche di difesa fitosanitaria e diserbo;
2. osservare le prescrizioni contenute nelle schede tecniche agronomiche;
- 2 tenere e aggiornare entro 15 giorni dallo svolgimento delle operazioni di produzione i seguenti registri aziendali:
 - a) registro delle operazioni di produzione;
 - b) registro di magazzino;
- 3 conservare la documentazione fiscale aziendale per almeno cinque anni. Tale obbligo é ampliato ad almeno i tre anni successivi alla scadenza dell'impegno per i registri aziendali e la documentazione ad essi collegata.

Nell'ambito dell'azienda possono essere individuate aree omogenee, intendendo con tale definizione una superficie di terreno formata da una parte, una o più particelle catastali omogenee per destinazione produttiva, identificabile quale unità fisica condotta secondo il medesimo metodo di produzione, contraddistinte con una sigla o lettera (A,B,C,...) che potrà essere utilizzata per indicare in via sintetica sul registro delle operazioni colturali le operazioni eseguite su quella determinata superficie.

Scelta della varietà

Vige l'obbligo di non utilizzare materiali provenienti da Organismi geneticamente modificati (OGM), così come previsto dalle schede tecniche di produzione. Il ricorso a materiale non provenienti da OGM è dimostrato:

- per le colture erbacee attraverso la tenuta dei cartellini previsti dalla Legge n. 1096/71 e successive modifiche e integrazioni;
- per le colture arboree, salvo se preesistenti alla data dell'impegno, attraverso la tenuta dei cartellini previsti dai DPR nn. 697 e 698 del 1996 comprovanti la varietà;
- per le piante ornamentali attraverso la tenuta dei cartellini previsti dal D. Lgs n. 151/00.

Nel caso di autoriproduzione di materiale vegetativo o di utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004) il beneficiario/concessionario dell'azienda deve indicarlo nello spazio "note" del registro delle operazioni di produzione, riportando la specie e la varietà laddove possibile.

Successione colturale

Per ciascuna coltura erbacea è previsto nella scheda tecnica il rispetto di intervalli minimi, da intendersi come annate agrarie, per il ritorno della stessa o di specie appartenenti alla medesima famiglia, sullo stesso appezzamento. Per appezzamento si intende una superficie di terreno investita dalla medesima coltura e condotta con il medesimo metodo di produzione. Possono essere indicate anche limitazioni per alcuni tipi di avvicendamento. Per le colture orticole a ciclo breve è consentita la ripetizione sullo stesso appezzamento nell'ambito della medesima campagna agraria. Le colture orticole protette sono escluse dalla prescrizione della successione.

Per il rispetto della prescrizione relativa alla successione colturale si deve fare riferimento alla data di inizio dell'impegno relativo all'azione 214 a2 del PSR o alla data di iscrizione nell'elenco dei concessionari.

Fertilizzazione

Vige l'obbligo di disporre di un piano di fertilizzazione annuale per ogni coltura per una razionale distribuzione dei fertilizzanti (naturali e di sintesi), nel rispetto dei limiti massimi delle unità fertilizzanti, delle epoche e delle modalità riportate nelle schede tecniche colturali e in accordo con le disposizioni della legislazione vigente in materia.

I quantitativi di macroelementi (azoto, fosforo e potassio) da distribuire alle colture sono determinati con il metodo del bilancio degli elementi fertilizzanti. E' necessario considerare nell'applicazione di tale metodo quegli aspetti che interagiscono sulla nutrizione delle colture in funzione della produzione attesa, degli apporti imputabili alla fertilità del suolo e alle precessioni colturali, delle perdite legate alla lisciviazione e ai fenomeni di immobilizzazione e di altri fattori implicati.

Prioritariamente è da evitare di apportare al sistema terreno-pianta attraverso le concimazioni

quantità di elementi nutritivi superiori alle asportazioni delle colture, pur maggiorandoli delle possibili perdite e fatti salvi i casi di scarse dotazioni di fosforo e potassio evidenziati dalle indagini analitiche.

In ogni caso i risultati del metodo del bilancio trovano una limitazione nei massimali delle unità fertilizzanti consentite (per azoto, fosforo e potassio) che sono fissati all'interno delle singole schede tecniche colturali.

Nelle aree definite "vulnerabili" devono comunque essere rispettate le disposizioni derivanti dal D.P.G.R. n.32/R del 13 luglio 2006 Regolamento recante definizione del programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili di cui all'art.92, comma 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 in attuazione della direttiva del Consiglio 91/976/CE del 12 dicembre 1991.

Nel caso di doppia coltura o di più cicli di coltivazione, il quantitativo massimo apportabile deriva dalla sommatoria dei singoli limiti massimi ammessi.

Il piano di fertilizzazione deve essere redatto da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo e ai fini dell'impostazione deve contenere i seguenti elementi:

Individuazione del beneficiario,

Individuazione dell'azienda, o dell'unità produttiva o appezzamento.

Definizione del metodo di prelievo dei campioni di terreno,

Caratteristiche del terreno e dotazione in elementi nutritivi.

Individuazione dei fabbisogni delle colture limitatamente ad azoto, fosforo e potassio in funzione della resa prevista.

Caratteristiche dei fertilizzanti impiegabili,

Modalità ed epoche di distribuzione.

Pratiche agronomiche

Nel caso in cui non venga praticata la fertilizzazione, deve essere compilato l'apposito spazio "note" del registro delle operazioni di produzione entro il 30 novembre di ogni anno per l'annata agraria in corso, specificando la/e coltura/e non fertilizzata/e.

Analisi

Le analisi devono essere effettuate presso laboratori pubblici o privati nel rispetto dei metodi ufficiali di analisi e sono finalizzate ad una miglior conoscenza delle caratteristiche del terreno per la redazione del piano di fertilizzazione che deve essere conservato in azienda.

All'inizio dell'impegno l'azienda deve disporre di analisi fisico-meccaniche e chimiche del terreno nelle quali sono state determinate tessitura, pH, sostanza organica, capacità di scambio cationico (CSC), calcare totale, calcare attivo, azoto totale, potassio scambiabile, fosforo assimilabile.

Sono valide anche analisi eseguite nei due anni precedenti l'assunzione dell'impegno, purchè comprensive dei dati sopra richiamati.

Qualora siano disponibili carte pedologiche o di fertilità dettagliate dalle quali si evincono i dati relativi alla granulometria, pH o calcare totale, questi dati non è necessario determinarli analiticamente.

Se alla data di assunzione dell'impegno le analisi previste non sono disponibili, è ammessa una stesura provvisoria del Piano di fertilizzazione sulla base di eventuali analisi già in possesso

dell'azienda oppure di una relazione del tecnico che redige il piano. E' obbligatoria la stesura definitiva del Piano di fertilizzazione entro 18 mesi dall'assunzione dell'impegno.

I dati delle analisi devono essere conservati in azienda.

Le analisi del terreno devono essere riferite a un'estensione di superficie indicata nelle schede tecniche colturali, salvo che l'azienda non sia in grado di dimostrare con una relazione tecnica firmata da un professionista iscritto a specifico Albo professionale del settore agricolo, una minor necessità dovuta all'omogeneità dei suoli interessati dal punto di vista pedologico e/o agronomico; tale relazione deve indicare le superfici da ritenersi omogenee e il numero minimo di analisi determinato di conseguenza.

E' necessario indicare la provenienza dei campioni prelevati e sottoposti ad analisi, per consentire un'attività di monitoraggio della fertilità, utilizzando o fogli di mappa o riportando nei registri aziendali le particelle o le aree omogenee dalle quali sono stati prelevati i subcampioni/campioni o altro documento consultabile.

Successivamente all'inizio dell'impegno e per quelle proprietà del terreno che non si modificano sostanzialmente (tessitura, pH, calcare attivo, calcare totale e capacità di scambio cationico) non sono più richieste nuove determinazioni analitiche, mentre limitatamente alle altre proprietà occorre ripetere le analisi ogni 5 anni.

I beneficiari delle azione a.2 devono ripetere le analisi entro l'ultimo anno o annata agraria di impegno limitatamente a quelle proprietà che si modificano nel tempo (sostanza organica, azoto totale, potassio scambiabile, fosforo assimilabile).

Campionamento del terreno

I prelievi devono essere effettuati a sufficiente distanza di tempo dalle ultime lavorazioni e soprattutto dalle concimazioni, pertanto per le colture erbacee devono essere eseguiti alla fine del ciclo colturale e subito dopo la raccolta mentre per le colture arboree almeno 2-3 mesi dalle ultime concimazioni primaverili o autunnali.

Occorre campionare la porzione dello strato di terreno che risulta maggiormente interessato dalle lavorazioni e dalle radici delle colture, quindi si dovrà operare in funzione del tipo di coltura praticata, prelevando per le colture erbacee lo strato di terreno da 0 a 30 cm, mentre per le colture arboree lo strato da 0 a 50 cm. I subcampioni devono essere prelevati a 10 metri dai corsi d'acqua e scoline e 100 metri dalle strade.

Il numero di subcampioni che si devono raccogliere nel rispetto delle superfici indicate nelle schede tecniche o dell'area omogenea è a discrezione del tecnico in considerazione della rappresentatività dell'area considerata. Il campione di terreno da sottoporre ad analisi viene costituito da più sub-campioni tutti dello stesso volume prelevati alla medesima profondità.

Il numero di sub-campioni non deve essere inferiore a 6 salvo diversa indicazione del tecnico e comunque non inferiore a 1 subcampione per ogni 3 ettari

I sub campioni di terreno devono essere riuniti, rimescolati ed omogeneizzati nel miglior modo possibile.

Successivamente, il campione ottenuto si pone in un contenitore pulito, e si avvia alle analisi.

La scelta dei punti di prelievo dei sub-campioni può essere fatta seguendo diverse modalità e a titolo di esempio si possono citare:

- un campionamento irregolare seguendo un percorso a zig-zag all'interno dell'area da campionare.
- un campionamento sistematico ricorrendo idealmente ad una suddivisione della zona di campionamento, utilizzando un reticolo di dimensioni opportune, in unità approssimativamente della medesima dimensione nelle quali viene prelevato il sub-campione. Ogni unità elementare viene così ad avere un uguale peso nella costituzione del campione finale. Prevedere anche quello a croce

- un campionamento composto puntiforme mediante il quale prelevare dei campioni in un'area limitata della zona soggetta a campionamento. Rispetto agli altri metodi consente di valutare meglio le differenze di fertilità fra punti diversi all'interno dell'azienda e può essere consigliato per sondare come varia la fertilità del suolo all'interno di un'azienda mai indagata.
- un campionamento non sistematico scegliendo i punti di prelievo idealmente da una X o preferibilmente W .

I sub campioni di terreno devono essere riuniti, rimescolati ed omogeneizzati nel miglior modo possibile.

Successivamente, il campione ottenuto si pone in un contenitore pulito, e si avvia alle analisi.

La scelta dei punti di prelievo dei sub-campioni può essere fatta seguendo diverse modalità e a titolo di esempio si possono citare:

- un campionamento irregolare seguendo un percorso a zig-zag all'interno dell'area da campionare.
- un campionamento sistematico ricorrendo idealmente ad una suddivisione della zona di campionamento, utilizzando un reticolo di dimensioni opportune, in unità approssimativamente della medesima dimensione nelle quali viene prelevato il sub-campione. Ogni unità elementare viene così ad avere un uguale peso nella costituzione del campione finale. Prevedere anche quello a croce
- un campionamento composto puntiforme mediante il quale prelevare dei campioni in un'area limitata della zona soggetta a campionamento. Rispetto agli altri metodi consente di valutare meglio le differenze di fertilità fra punti diversi all'interno dell'azienda e può essere consigliato per sondare come varia la fertilità del suolo all'interno di un'azienda mai indagata.
- un campionamento non sistematico scegliendo i punti di prelievo idealmente da una X o preferibilmente W .

Irrigazione

Sono previsti dei massimali per gli interventi irrigui e le epoche di intervento. Per talune colture sono consentiti solo interventi di soccorso o sono previste delle limitazioni.

Nelle aree soggette a ingressione del cuneo salino per le acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm è prescritta una riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'adozione di sistemi di irrigazione localizzata. In questo caso deve essere effettuata un'analisi delle acque irrigue che deve essere unita al registro delle operazioni di produzione.

Aree soggette a ingressione del cuneo salino

AREA	Provincia	Comune	Delimitazione d'area
Versilia	Massa Carrara	Carrara	A ovest della A12
Versilia	Massa Carrara	Massa	A ovest della A12.
Versilia	Massa Carrara	Montignoso	A ovest della A12
Versilia	Lucca	Forte dei Marmi	A ovest della A12
Versilia	Lucca	Pietrasanta	A ovest della A12
Versilia	Lucca	Camaiore	A ovest della A12
Versilia	Lucca	Massarosa	A ovest della A12
Versilia	Lucca	Viareggio	A ovest della A12
Costa Livornese	Livorno	Rosignano Marittimo	A ovest della ferrovia Roma - Ge
Bassa Val di Cecina	Livorno	Cecina	A ovest della ferrovia Roma - Ge
Bassa Val di Cecina	Livorno	Bibbona	A ovest della ferrovia Roma - Ge
Bassa Val di Cecina	Livorno	Castagnato Carducci	A ovest della ferrovia Roma - Ge
Val di Cornia	Livorno	San Vincenzo	A ovest della ferrovia Roma - Ge
Val di Cornia	Livorno	Campiglia Marittima	A ovest della ferrovia Roma - Ge
Val di Cornia	Livorno	Piombino	A ovest della ferrovia Roma - Ge
Pianure di Follonica e Scarlino	Grosseto	Follonica	A sud del golfo di Baratti: dall'area della ferrovia di Piombino fino alla provinciale della Principessa
Pianure di Follonica e Scarlino	Grosseto	Scarlino	A ovest della SS n.322 area compresa tra Pian d'Alma, Cap. Civinini, foce dell'Alma e l'Alma vecchia.
Pianura di Grosseto	Grosseto	Grosseto	L'area a mare compresa tra Castiglione della Pescaia - il Canale Collettore - il Canale Molla - la ferrovia e la stazione dio Alberese
Pian di Rocca	Grosseto	Castiglione della Pescaia	A ovest della SS n.322: da Pian di Rocca a Castiglione della Pescaia
Pianure dell'Albegna e dell'Osa	Grosseto	Magliano	A ovest della strada provinciale da Collecchio a S. Donato - Barca del Grazi
Pianure dell'Albegna e dell'Osa	Grosseto	Orbetello	A ovest della strada provinciale da S. Donato a Barca del Grazi fino alla loc. Le Quattrostrate. A ovest della ferrovia: da Le Quattrostrate fino a Orbetello

Segue

Pianura del lago di Burano	Grosseto	Capalbio	A sud ovest della ferrovia Roma -GE
Pianure dell'Isola d'Elba	Livorno	Campo dell'Elba	Piana di Marina di Campo
Pianure dell'Isola d'Elba	Livorno	Portoferraio	Piana di Portoferraio
Pianure dell'Isola d'Elba	Livorno	Porto Azzurro	Pian di Mola
Pianure dell'Isola d'Elba	Livorno	Capoliveri	Pian di Mola

Tenuta dei registri aziendali

I registri , per i beneficiari di cui all'azione 214 a.2, sono disponibili nel sistema informativo ARTEA e devono essere stampati dai detentori dei fascicoli aziendali e consegnati ai beneficiari.

I registri e le modalità di tenuta dei registri, per i concessionari del marchio Agriqualità, sono quelli definiti dalla delibera di G.R. n. 221/2001.

I registri devono essere immediatamente esibiti su richiesta del soggetto preposto ai controlli.

**II Note esplicative per l'applicazione dei disciplinari di produzione integrata:
L.R. n. 25/99.**

Il concessionario oltre ad applicare le disposizioni illustrate nel precedente capito I "Note esplicative per l'applicazione dei disciplinari di produzione integrata: azione 214 a2 del PSR 2007-2013 e L.R. n. 25/99" deve attenersi anche alle indicazioni dei disciplinari di post raccolta per tutte le produzioni aziendali.

Il concessionario è tenuto a:

1. redigere un piano colturale aziendale nel quale sono illustrate le linee generali della conduzione aziendale che ricomprendono:
 - ordinamento colturale applicato (rotazioni e/o successioni);
 - criteri, modalità ed tempi delle pratiche usualmente adottate per la gestione di ogni singola coltura prevista nell'ordinamento, compreso l'uso o la prestazione di servizi in contoterzi.
 - eventuali rinnovi delle coltivazioni legnose presenti in azienda.

Il piano colturale deve essere sottoscritto dal concessionario e deve essere aggiornato ogni qual volta venga introdotta una nuova coltura ed é consegnato in copia all'organismo di controllo.

Il piano colturale può comprendere il piano di fertilizzazione e le eventuali analisi dell'acqua di irrigazione da conservarsi in azienda.

2. inviare entro il 31 gennaio di ogni anno il programma annuale di produzione vegetale all'organismo di controllo prescelto.

Il programma annuale di produzione esplicita l'utilizzo degli appezzamenti e della produzione prevista nell'annualità di riferimento.

In caso di variazione durante il corso dell'anno il programma annuale deve essere nuovamente inviato all'Organismo di controllo entro 15 giorni dalla variazione. In tal caso deve contenere solo i dati relativi agli appezzamenti interessati dalla variazione.

Note aggiuntive per la tenuta dei registri aziendali

Il concessionario è tenuto ad applicare e documentare le attività di autocontrollo, anche nei confronti dei fornitori, sui requisiti previsti dai disciplinari di produzione integrata adottati. I registri aziendali costituiscono la base informativa del sistema di controllo e per tale motivo i registri devono essere conservati in azienda ed aggiornati entro 15 giorni dallo svolgimento delle operazioni di produzione.

Nel registro delle operazioni di produzione il concessionario deve registrare anche tutte le operazioni relative alla fase di post-raccolta regolamentata dagli specifici disciplinari.

I registri devono essere consegnati al concessionario da parte dell'Organismo di controllo autorizzato prescelto e da questo devono essere timbrati e datati in ogni pagina.

Nel caso di concessionari che abbiano già aderito alle misure agroambientali del PSR e solo in un secondo momento decidano di aderire alla L.R. n. 25/99, dovranno provvedere ad adeguare la documentazione aziendale in base a quanto previsto dalla stessa L.R. n.25/99.

COLTURE CEREALICOLE DA GRANELLA E DA FORAGGIO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c	Annata agraria 2007/08 Rev. 0
---	--------------	----------------------------------

Scheda

- 1 - Frumento duro
- 2 - Frumento tenero
- 3 - Orzo
- 4 - Avena
- 5 - Segale
- 6 - Triticale
- 7 - Farro
- 8 - Mais
- 9 - Sorgo
- 10 - Riso

SCHEDA PRODUZIONE N°1 – FRUMENTO DURO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 170 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha. 3. K₂O: dose massima consentita 55 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l' utilizzo delle sanses vergini.</p>
IRRIGAZIONE	
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

SCHEDA PRODUZIONE N°2 – FRUMENTO TENERO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE		NORMA
TERRENO		
SUCCESSIONI CULTURALI		Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
SCELTA VARIETALE		Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE		Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3). Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 170 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 120 kg/ha. 3. K ₂ O: dose massima consentita 70 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.
IRRIGAZIONE		
CURE CULTURALI		
RACCOLTA		Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

SCHEDA PRODUZIONE N°3 – ORZO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3). Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 50 kg/ha. 3. K ₂ O: dose massima consentita 45 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.
IRRIGAZIONE	
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Obbligo di interramento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

SCHEDA PRODUZIONE N°4 – AVENA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3). Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 65 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 45 kg/ha. 3. K ₂ O: dose massima consentita 30 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l' utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.
IRRIGAZIONE	
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Obbligo di interramento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

SCHEDA PRODUZIONE N°5 – SEGALE

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2)</p> <p>Obbligo di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P₂O₅: dose massima consentita 60 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 30 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione. <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
IRRIGAZIONE	
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Obbligo di interramento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

SCHEDA PRODUZIONE N°6 – TRITICALE

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2)</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 90 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P₂O₅: dose massima consentita 60 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 30 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione. <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
IRRIGAZIONE	
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Obbligo di interramento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

SCHEDA PRODUZIONE N°7 – FARRO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).
IRRIGAZIONE	Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 60 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 50 kg/ha. 3. K ₂ O: dose massima consentita 25 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.
CURE COLTURALI	Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.
RACCOLTA	Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

SCHEDE PRODURRE N°8 – MAIS

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreni con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la ripetizione sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie(2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: Coltura asciutta</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 200 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita. 2. P₂O₅: dose massima consentita 125 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 60 kg/ha distribuiti in pre-semina <p>Coltura irrigua</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 250 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita. 2. P₂O₅: dose massima consentita 195 kg/ha di cui almeno il 80% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanses vergini.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Nelle zone soggette a ingressione del cuneo salino con valori delle acque di irrigazione superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.500 m³/ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Obbligo di eseguire almeno una sarchiatura meccanica. Alla concimazione di copertura deve essere prevista la sarchiatura al fine di interrare tempestivamente i fertilizzanti. Obbligo della trinciatura e dell'interramento dei residui colturali entro il 15 aprile.</p>
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento è necessario alternare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

SCHEDE PRODUZIONE N°9 – SORGO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento (1).
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2)</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: Coltura asciutta</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 145 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita. 2. P₂O₅: dose massima consentita 85 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semmina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 55 kg/ha distribuiti in pre-semmina. <p>Coltura irrigua</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 180 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita. 2. P₂O₅: dose massima consentita 115 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semmina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 70 kg/ha distribuiti in pre-semmina. <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
IRRIGAZIONE	Nelle zone soggette a ingressione del cuneo salino con valori delle acque di irrigazione superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.500 m ³ /ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Obbligo della trinciatura e dell' interramento dei residui colturali.

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento è necessario alternare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

SCHEDA PRODUZIONE N°10 – RISO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	La durata massima della risaia deve essere di 5 anni (1). Dopo questo ciclo di coltivazione è obbligatorio un intervallo minimo di due campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorser genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3). Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 130 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita; non sono consentite distribuzioni in autunno-inverno. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 100 kg/ha. 3. K ₂ O: dose massima consentita 55 kg/ha Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sansse vergini.
IRRIGAZIONE	Volume irriguo stagionale consentito: non più di 10.000 m ³ /ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni cinque anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento è necessario alternare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

COLTURE INDUSTRIALI E OLEAGINOSE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i	Annata agraria 2007/08 Rev. 0 -
---	--------------	------------------------------------

Scheda

1. Barbabietola da zucchero
2. Tabacco
3. Girasole
4. Soia
5. Colza
6. Canapa
7. Iperico perforato
8. Lino
9. Guado (Isatis tintoria)
10. Brassica carinata
11. Brassica juncea
12. Altre colture industriali

SCHEDA PRODUZIONE N°1 – BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO SUCCESSIONI CULTURALI	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%. E' obbligatorio un intervallo minimo di 3 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentito l'inserimento del colza nell'avvicendamento.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Quantità di unità fertilizzanti in coltura asciutta: 1. N: dose massima consentita 110 kg/ha di cui fino al 65% per la semina autunnale mentre almeno il 65% per la semina primaverile distribuito in pre-semina 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 90 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K ₂ O: dose massima consentita 110 kg/ha distribuiti in pre-semina. Quantità di unità fertilizzanti in coltura irrigua: 1. N: dose massima consentita 160 kg/ha di cui fino al 70% per la semina autunnale mentre almeno il 70% per semina primaverile distribuito in pre-semina. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 140 kg/ha di cui almeno il 80% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K ₂ O: dose massima consentita 170 kg/ha distribuiti in pre-semina. E' consentito l' impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: max. 1.500 m ³ /ha. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
CURE CULTURALI RACCOLTA	Obbligo di almeno una sarchiatura meccanica prima dell'intervento di diserbo in post-emergenza. Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°2 – TABACCO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI CULTURALI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 3 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Quantità di unità fertilizzanti: <u>Kentucky.</u> 1. N: dose massima consentita 125 kg/ha di cui almeno 60% distribuito in pre-semina. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 100 kg/ha di cui almeno il 60% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K ₂ O: dose massima consentita 100 kg/ha. <u>Virginia Bright.</u> 1. N: dose massima consentita 50 kg/ha totalmente distribuiti in pre-semina. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 90 kg/ha di cui almeno il 60% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K ₂ O: dose massima consentita 150 kg/ha distribuiti in pre-semina. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 2.500 m ³ /ha. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
CURE CULTURALI	Obbligo di almeno una sarchiatura meccanica prima dell'intervento di diserbo in post-emergenza.
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°3 – GIRASOLE

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI COLTURALI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno di questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentita la precessione colturale con colza o soia.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 115 kg/ha di cui almeno 40% distribuito in pre-semina. 2. P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha di cui almeno 70% distribuita in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 45 kg/ha distribuiti in pre-semina. <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	E' consentito soltanto 1 intervento di soccorso, nell'ambito del quale è possibile impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006 e acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Obbligo della trinciatura dei residui colturali.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°4 – SOIA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI COLTURALI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno di questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentita la precessione colturale con colza o girasole.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di seme certificato. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: Coltura asciutta</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: non è consentito alcun apporto di azoto. 2. P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semmina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 90 kg/ha distribuiti in pre-semmina. <p>Coltura irrigua</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: non è consentito alcun apporto di azoto. 2. P₂O₅: dose massima consentita 135 kg/ha di cui almeno il 80% distribuiti in pre-semmina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 120 kg/ha distribuiti in pre-semmina. <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	Con valori superiori a 1,5 Ms/cm (E _{sw}), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti :1° raccolto non più di 2.000 m ³ /ha; 2° raccolto non più di 1.000 m ³ /ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
CURE COLTURALI	Obbligo di almeno una sarchiatura meccanica.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°5 – COLZA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI COLTURALI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentita la precessione colturale con soia, girasole o guado.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di varietà "00". Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 155 kg/ha di cui non più del 40% distribuito in pre-semina. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 80 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K ₂ O: dose massima consentita 35 kg/ha distribuiti in pre-semina E' consentito l' impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Obbligo della trinciatura dei residui colturali.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°6 – CANAPA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI CULTURALI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 1 campagna agraria prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha di cui non più del 50% distribuito in presemina. 2. P₂O₅: dose massima consentita 72 kg/ha di cui almeno il 60% distribuiti in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina. <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.000 m³ /ha E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
CURE CULTURALI	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°7 – IPERICO PERFORATO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI COLTURALI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose annua massima consentita 100 kg/ha frazionati in due interventi di copertura: prima della “chiusura” della fila e dopo il primo taglio. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre- semina o pre-trapianto. 3. K ₂ O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina o pre-trapianto. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 2.500 m ³ /ha il primo anno e non più di 2000 m ³ /ha dal secondo in poi. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Inferramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°8 – LINO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE		NORMA
TERRENO		Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI COLTURALI		E' obbligatorio un intervallo minimo di 5 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
SCELTA VARIETALE		Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE		<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 N: dose massima consentita 70 kg/ha di cui almeno il 50% distribuito in presemina. 2 P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha di cui almeno il 70% distribuito in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina. 3 K₂O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in presemina. <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE		<p>Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU.</p> <p>E' consentito soltanto un intervento di soccorso</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
CURE COLTURALI		
RACCOLTA		Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°9 – GUADO (*Isatis tintoria*)

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

INTERVENTO	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 campagne agrarie. E' vietata la rotazione con il colza a causa di parassiti comuni ad entrambe le specie.
VARIETA	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ettari di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta; ammesso non più del 70% in copertura del totale previsto nel piano di concimazione. Nel caso in cui la dose di azoto risulti inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, ma rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta. 2. P₂O₅: dose massima consentita 60 kg/ha di cui almeno il 70% distribuito in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in presemina. <p>E' consentito l' impiego delle sasse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>Ammessa l'irrigazione per aspersione purché con volumi massimi di acqua di 2000 m³/Ha.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aerazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.</p>
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	
RACCOLTA FOGLIE	La raccolta delle foglie fresche per l'estrazione del colore indaco è consentita solo nel primo anno di vegetazione in 3-4 sfalci.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N° 10 - BRASSICA CARINATA

Si vedano i "Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche" che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentita la precessione colturale con barbabietola, colza, soia o girasole.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni cinque anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 90 kg/ha di cui non più del 20 % distribuito in pre-semina 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha di cui almeno il 70 % distribuito in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina 3. K₂O: dose massima consentita 35 kg/ha distribuiti in presemina <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
RACCOLTA	Obbligo della trinciatura dei residui colturali.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N° 11 - BRASSICA JUNCEA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno ogni cinque anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 50 kg/ha di cui non più del 20 % distribuito in presemina 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 50 kg/ha di cui almeno il 70 % distribuito in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina 3. K ₂ O: dose massima consentita 35 kg/ha distribuiti in presemina E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
RACCOLTA	Trinciatura e interrimento dei residui non più tardi della piena fioritura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°12 – ALTRE COLTURE INDUSTRIALI

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI CULTURALI	Non è consentita la ripetizione per più di 2 campagne agrarie consecutivi sul medesimo appezzamento.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha. Non è consentito distribuire in pre-semina oltre 1/3 della dose massima prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-impianto. 3. K ₂ O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-impianto. E' consentito l' impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	Non è consentito l'impiego di acque con salinità superiore a 2,5 mS/cm (ECw) nelle aree soggette ad ingressione del cuneo salino. Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
CURE CULTURALI	
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

COLTURE ORTICOLE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or	Annata agraria 2007/08 Rev. 0 –
---	---------------	------------------------------------

Scheda

- Solanacee

- 1 - Patata
- 2 - Pomodoro da industria
- 3 - Pomodoro da mensa
- 4 - Peperone
- 5 - Melanzana

- Cucurbitacee

- 6 - Melone
- 7 - Cocomero
- 8 - Zucchini
- 9 - Cetriolo

- Leguminose

- 10 - Fava
- 11 - Cece
- 12 - Lupino
- 13 - Pisello fresco, da industria e proteico
- 14 - Fagiolo
- 15 - Fagiolino
- 16 - Lenticchia

- Crucifere

- 17 - Cavoli a testa
- 18 – Cavoli a foglia e a infiorescenza

- Chenopodiacee

- 19 - Spinacio
- 20 - Bietola rossa e da coste

-
- **Liliacee**
 - 21 - Asparago
 - 22 - Cipolla e Porro
 - 23 - Aglio e Scalogno
 - **Composite**
 - 24 - Carciofo
 - 25 - Cardo
 - 26 - Radicchi
 - 27 - Lattuga
 - **Ombrellifere**
 - 28 – Carota
 - 29 - Finocchio
 - 30 - Sedano
 - 31 - Prezzemolo
 - **Labiatae**
 - 32 - Basilico
 - **Altre orticole**
 - 33 - Fungo prataiolo o champignon
 - 34 - Altre orticole

SCHEDA PRODUZIONE N°1 – PATATA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15 %, con tenore di argilla maggiore del 27 % e con calcare attivo maggiore del 10 %.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 campagne agrarie di altre colture; vietata la successione con altre solanacee.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Sono da escludere utilizzi di tuberi-seme non certificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <p>(1) N: dose massima consentita 150 kg/ha da frazionare almeno in due interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>(2) P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha</p> <p>(3) K₂O: dose massima consentita 200 kg/ha</p> <p>(4) MgO: dose massima consentita 40 kg/ha</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.
CURE COLTURALI	Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
RACCOLTA	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°2 – POMODORO DA INDUSTRIA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA

FASE	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15 %.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture; vietata la successione con altre solanacee.
VARIETA'	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. E' ammessa la coltivazione solamente di cv con resistenze genetiche VF. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.
	Quantità di unità fertilizzanti
	N: dose massima consentita 200 (*)
	P ₂ O ₅ : dose massima consentita 160
	K ₂ O: dose massima consentita 280
	MgO: dose massima consentita 80
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.
	E' consentito l'impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria. E' inoltre consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Occorre raccogliere al giusto grado di maturazione prima di riscontrare al massimo un 10% di prodotto marcio in campo.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°3 – POMODORO DA MENSA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA																
FASE																
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15%.															
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture; vietata la successione con altre solanacee.															
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. E' ammessa la coltivazione solamente di cv con resistenze genetiche VF. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsis Razze e varietà locali.															
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</th> <th style="text-align: left;">Pien'aria</th> <th style="text-align: left;">Serra</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>N: dose massima consentita</td> <td style="text-align: center;">200 (*)</td> <td style="text-align: center;">300 (**)</td> </tr> <tr> <td>P₂O₅: dose massima consentita</td> <td style="text-align: center;">160</td> <td style="text-align: center;">160</td> </tr> <tr> <td>K₂O: dose massima consentita</td> <td style="text-align: center;">300</td> <td style="text-align: center;">440 (**)</td> </tr> <tr> <td>MgO: dose massima consentita</td> <td style="text-align: center;">80</td> <td style="text-align: center;">100</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto in pien'aria almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. (**) Frazionamento minimo dell'azoto e del potassio in serra: almeno in 5 interventi.</p>	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pien'aria	Serra	N: dose massima consentita	200 (*)	300 (**)	P ₂ O ₅ : dose massima consentita	160	160	K ₂ O: dose massima consentita	300	440 (**)	MgO: dose massima consentita	80	100
Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pien'aria	Serra														
N: dose massima consentita	200 (*)	300 (**)														
P ₂ O ₅ : dose massima consentita	160	160														
K ₂ O: dose massima consentita	300	440 (**)														
MgO: dose massima consentita	80	100														
IRRIGAZIONE	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.															
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.															
CURE CULTURALI	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2.5 m ³ /m ² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.															

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°4 – PEPERONE

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE		NORMA
TERRENO		Non è ammessa la coltivazione su terreni pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI		E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate di altre colture in pien'aria; vietata la successione con altre solanacee.
VARIETÀ		Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Sono ammesse solamente cv con resistenza genetica a TMV. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE		Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): (1) N: dose massima consentita 250 kg/ha da frazionare almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. (2) P ₂ O ₅ : dose massima consentita 120 kg/ha (3) K ₂ O: dose massima consentita 240 kg/ha (4) MgO: dose massima consentita 40 kg/ha
IRRIGAZIONE		E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)		E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
CURE CULTURALI		Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m ³ /m ² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°5 – MELANZANA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture in pien'aria; vietata la successione con altre solanacee.
VARIETA	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): (1) N: dose massima consentita 200 kg/ha da frazionare almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 40% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. (2) P ₂ O ₅ : dose massima consentita 120 kg/ha (3) K ₂ O: dose massima consentita 300 kg/ha (4) MgO: dose massima consentita 40 kg/ha E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m ³ /m ² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.
CURE CULTURALI	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°6 – MELONE

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture in pien'aria; vietate le successioni con cucurbitacee.
VARIETA'	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. E' ammessa la coltivazione solamente di cv con resistenza genetica a Fusarium. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):
	Pien'aria
	Serra, tunnel e tunnelino
	N: dose massima consentita
	150 (*)
	P ₂ O ₅ : dose massima consentita
	120
	K ₂ O: dose massima consentita
	240
	MgO: dose massima consentita
	40
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.
	E' consentito l' impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria. Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m ³ /m ² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e Pacciamatura obbligatoria.
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°7 – COCOMERO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15 %.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture in pien'aria; vietate le successioni con cucurbitacee.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): (1) N: dose massima consentita 150 kg/ha da frazionare almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. (2) P ₂ O ₅ : dose massima consentita 120 kg/ha (3) K ₂ O: dose massima consentita 200 kg/ha (4) MgO: dose massima consentita 50 kg/ha E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°8 – ZUCCHINO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA																
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.																
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture in pien'aria; vietata la successione con altre cucurbitacee.																
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.																
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>iano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <table border="1" style="width: 100%; margin-top: 10px;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha) :</th> <th style="text-align: left;">Pien'aria</th> <th style="text-align: left;">Serra</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>N: dose massima consentita</td> <td style="text-align: center;">120 (*)</td> <td style="text-align: center;">160 (**)</td> </tr> <tr> <td>P₂O₅: dose massima consentita</td> <td style="text-align: center;">120</td> <td style="text-align: center;">120</td> </tr> <tr> <td>K₂O: dose massima consentita</td> <td style="text-align: center;">240</td> <td style="text-align: center;">320 (**)</td> </tr> <tr> <td>MgO: dose massima consentita</td> <td style="text-align: center;">30</td> <td style="text-align: center;">40</td> </tr> </tbody> </table>		Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha) :	Pien'aria	Serra	N: dose massima consentita	120 (*)	160 (**)	P ₂ O ₅ : dose massima consentita	120	120	K ₂ O: dose massima consentita	240	320 (**)	MgO: dose massima consentita	30	40
Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha) :	Pien'aria	Serra															
N: dose massima consentita	120 (*)	160 (**)															
P ₂ O ₅ : dose massima consentita	120	120															
K ₂ O: dose massima consentita	240	320 (**)															
MgO: dose massima consentita	30	40															
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	<p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto in pien'aria: almeno in 2 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. (**) Frazionamento minimo dell'azoto e del potassio in serra: almeno in 3 interventi</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.</p>																

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°9 – CETRIOLO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture in pien'aria; è vietata la successione con altre cucurbitacee.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):
	N: dose massima consentita
	P ₂ O ₅ : dose massima consentita
	K ₂ O: dose massima consentita
	MgO: dose massima consentita
	Pien'aria
	Serra
	140 (*)
	180 (**)
	120
	150
	240
	280 (**)
	30
	40
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto in pien'aria: almeno in 2 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. (**) Frazionamento minimo dell'azoto e del potassio in serra almeno in 3 interventi.
	E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m ³ /m ² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°10 – FAVA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15 %.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' inoltre vietata la successione con altre leguminose.
VARIETA'	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): 1. N: dose massima consentita 50 kg/ha 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 110 kg/ha 3. K ₂ O: dose massima consentita 80 kg/ha E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°11 – CECE

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata inoltre la successione con altre leguminose.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 60 kg/ha 2. P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 100 kg/ha <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°12 – LUPINO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 0 kg/ha 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 0 kg/ha <p>E' consentito l' impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°13 – PISELLO (fresco, da industria e proteico)

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
VARIETA'	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsis Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): 1. N: dose massima consentita 50 kg/ha 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 80 kg/ha 3. K ₂ O: dose massima consentita 80 kg/ha
IRRIGAZIONE	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°14 – FAGIOLO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 1 annata agraria di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
VARIETA	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsis Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): 1. N: dose massima consentita 70 kg/ha 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 110 kg/ha 3. K ₂ O: dose massima consentita 110 kg/ha
IRRIGAZIONE	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°15 – FAGIOLINO (fresco, da industria)

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di due annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsis Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.. Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): 1. N: dose massima consentita 60 kg/ha 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 110 kg/ha 3. K ₂ O: dose massima consentita 90 kg/ha E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l' utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°16 – LENTICCHIA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>no di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 0 kg/ha 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 0 kg/ha
IRRIGAZIONE	<p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°17 – CAVOLIA TESTA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre crucifere.
VARIETA'	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 180 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 200 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi per le cv precoci e 3 per le altre. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanses vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°18 – CAVOLI A FOGLIA E A INFIORESCENZA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 anni di altre colture. E' inoltre vietato la successione con altre crucifere.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): C. Verza, C. di Bruxelles, C. Cappuccio 150 (*)
	N dose massima consentita 80
	P ₂ O ₅ dose massima consentita 160
	K ₂ O dose massima consentita 40
	MgO dose massima consentita 25
	C. Cinese, C. Nero, C. Rapa 80 (*)
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi per le cv precoci e 3 per le altre. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.
	E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°19 – SPINACIO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre chenopodiacee.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 150 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°20 – BIETOLA ROSSA E DA COSTE

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre chenopodiacee.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 150 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°21 – ASPARAGO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA															
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.															
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 4 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione a patata, erba medica, carota, barbabietola e cocomero. Vietata la successione con altre liliacee.															
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.															
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <table border="1" style="width: 100%; margin-top: 10px;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</th> <th style="text-align: left;">Pre-impianto</th> <th style="text-align: left;">Annuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>N dose massima consentita</td> <td style="text-align: center;">120</td> <td style="text-align: center;">120 (*)</td> </tr> <tr> <td>P₂O₅ dose massima consentita</td> <td style="text-align: center;">120</td> <td style="text-align: center;">80</td> </tr> <tr> <td>K₂O dose massima consentita</td> <td style="text-align: center;">120</td> <td style="text-align: center;">140</td> </tr> <tr> <td>MgO dose massima consentita</td> <td style="text-align: center;">15</td> <td style="text-align: center;">8</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l'impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pre-impianto	Annuale	N dose massima consentita	120	120 (*)	P ₂ O ₅ dose massima consentita	120	80	K ₂ O dose massima consentita	120	140	MgO dose massima consentita	15	8
Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pre-impianto	Annuale														
N dose massima consentita	120	120 (*)														
P ₂ O ₅ dose massima consentita	120	80														
K ₂ O dose massima consentita	120	140														
MgO dose massima consentita	15	8														

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°22 – CIPOLLA E PORRO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione a patata, bietola e cavoli. Vietata la successione con altre liliacee.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsis Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 80 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 150 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulti inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con acque irrigue aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006 e le sanse vergini. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°23 – AGLIO E SCALOGNO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 4 anni di altre colture. E' vietata la successione ad un prato di leguminose. Vietata la successione con altre liliacee.
VARIETA	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 150 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 80 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 180 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato</p>
IRRIGAZIONE	<p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°24 – CARCIOFO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA			
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.			
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.			
VARIETA	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.			
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p>			
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	l anno	Anni successivi coltura in asciutto	Anni successivi coltura irrigua
	N dose massima consentita	80	120 (*)	180 (*)
	P ₂ O ₅ dose massima consentita	120	80	120
	K ₂ O dose massima consentita	80	160	200
	MgO dose massima consentita	30	30	40
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi per la coltura in asciutto e 3 interventi per la coltura in irriguo. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.			
	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.			

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°25 – CARDO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 150 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 240 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 30 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°26 – RADICCHI

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): 1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*) 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 120 kg/ha 3. K ₂ O: dose massima consentita 200 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 30 kg/ha (*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILJ)	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m ³ /m ² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°27 – LATTUGA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI VARIETA	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composte. Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha (*) 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 120 kg/ha 3. K ₂ O: dose massima consentita 160 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha (*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m ³ /m ² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°28 – CAROTA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15% e con un contenuto in argilla maggiore del 27%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione alla barbabietola ed alla cipolla e ad altre ombrellifere.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 160 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 240 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 30 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°29 – FINOCCHIO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione alla barbabietola e ad altre ombrellifere.
VARIETA	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): 1. N: dose massima consentita 180 kg/ha (*) 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 120 kg/ha 3. K ₂ O: dose massima consentita 220 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 30 kg/ha (*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	Con acque aventi EC _w superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°30 – SEDANO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione alla barbabietola e ad altre ombrellifere.
VARIETA	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 160 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 200 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 40 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l' utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°31 – PREZZEMOLO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 anni di altre colture. E' vietata la successione con altre ombrellifere.
VARIETA	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arslia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 130 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 160 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aereazione.</p> <p>Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tinnellini e agrotessili.</p>
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°32 – BASILICO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI VARIETA	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 160 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 160 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m ³ /m ² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agròtessili.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°33 – FUNGO PRATAIOLO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	
SISTEMA DI COLTURA	<p>Non è ammessa la produzione di Champignons in strutture precarie e in assenza di luce, poiché in tali ambienti non si vengono a creare le condizioni ottimali di coltivazione e raccolta.</p> <p>La fungaia deve essere provvista di impianto di riscaldamento e di un sistema di condizionamento; deve inoltre essere garantita una buona circolazione dell'aria tale da garantire sui letti di coltivazione una velocità di almeno 3-5 cm/sec. Questo per garantire al micelio un adeguato apporto di ossigeno e soprattutto per rimuovere l'anidride carbonica prodotta dal suo metabolismo.</p> <p>L'aria deve essere filtrata attraverso adeguati filtri per spore.</p> <p>E' necessaria la presenza di una cella frigorifera che sia facilmente accessibile dalle celle di coltivazione.</p> <p>Tutte le attrezzature e i macchinari utilizzati per le varie operazioni devono essere adeguatamente lavati e disinfettati.</p>
SCELTA VARIETALE (*)	<p>Non ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Le varietà coltivate devono appartenere alle specie “Agaricus bisporus”. I semi devono provenire da laboratori specializzati nella produzione del micelio. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p>
PREPARAZIONE DEL SUBSTRATO (*)	<p>Per un'adeguata preparazione del substrato i materiali di base vanno triturati e miscelati omogeneamente.</p> <p>Il contenuto azotato al momento dell'inseminazione deve essere fra 1,9 e 2,2%.</p> <p>Nei tunnel di fermentazione il composto deve avere un contenuto di azoto tra 1,7 e 2%.</p> <p>E' possibile l'impiego di substrati già pronti, fermentati, pastorizzati, seminati, purché prodotti da ditte specializzate.</p>
A) FASE 1: FERMENTAZIONE (*)	<p>La massa viene fermentata in appositi tunnel in modo che il materiale possa essere opportunamente bagnato e ossigenato. Al termine di questa fase il substrato deve presentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ composizione omogenea e buona struttura ➤ contenuto di umidità del 73-76% ➤ rapporto C/N di circa 20 ➤ contenuto di N 1,7-2% ➤ N ammoniacale 0,4-0,7% ➤ pH 8,5 circa ➤ carboidrati facilmente degradabili ➤ parti di paglia scure e ben spezzettate
B) FASE 2: PASTORIZZAZIONE	<p>Questa fase avviene nei letti delle stanze di coltivazione o in appositi tunnel di pastorizzazione.</p> <p>La pastorizzazione va fatta per 8-10 ore a 58-60°C.</p> <p>Il condizionamento va eseguito per 5-7 giorni a temperatura decrescente di 55-48°C. La temperatura media ottimale del substrato è di 45-48°C.</p>

Segue

FASE	NORMA
SEMINA (*)	<p>Gli operatori devono essere provvisti di tute e scarpe pulite, le attrezzature, le pareti, i pavimenti, devono essere lavati e disinfettati al termine di ogni lavorazione. L'aria in entrata negli ambienti di semina deve essere filtrata ad alta efficienza in modo da evitare l'ingresso di spore di muffe.</p> <p>Vanno allontanati dall'area dell'impianto possibili fonti di contaminazione come cumuli di rifiuti organici.</p> <p>I composti deve essere seminato con 1,5-2% di seme; il seme va sempre trasportato e immagazzinato a temperature tra i 2-4°C, deve essere gradualmente portato a temperatura ambiente solo prima dell'utilizzo; l'umidità del substrato da seminare deve essere del 69-71%.</p>
COPERTURA (*)	<p>Al substrato occorre aggiungere terra di copertura; questa può essere costituita dalla miscela di vari materiali, la miscela finale deve avere un pH compreso fra 7 e 7,5.</p> <p>Si può aggiungere calce o terra di barbabietola per modificare il pH. Almeno 1 volta all'anno occorre verificare che la terra di copertura non contenga metalli pesanti oltre i limiti previsti dalla normativa vigente.</p> <p>E' necessario eseguire la disinfezione della terra di copertura per liberarla da agenti patogeni: può essere fatta con formaldeide o vaporizzazione con vapore per 24 ore ad una temperatura di 60 - 65 °C oppure 5-6 ore a 70-75 °C.</p> <p>L'eventuale substrato caduto dai letti durante l'inoculazione o la compattatura non deve essere rimesso in sede, ma portato fuori dalla stanza.</p>
CURE CULTURALI DOPO LA COPERTURA (*)	<p>Nei primi 3-4 giorni, a seconda delle caratteristiche del composto e della terra di copertura, si devono distribuire almeno 6 litri di acqua al mq e per favorire un buon sviluppo la temperatura deve essere compresa fra 25 e 27°C per i letti e fra 22 e 23°C per l'aria (i primi giorni dopo la copertura la temperatura dell'aria può essere mantenuta intorno a 17°C al fine di mantenere il composto nell'intervallo di temperatura ottimale).</p> <p>Successivamente è necessario abbassare, tramite ventilazione, la temperatura dell'aria al di sotto dei 18°C.</p> <p>Sia per quanto riguarda le temperature, le bagnature e il tenore di CO₂ dovranno comunque essere rispettati i parametri ottimali di crescita indicati dalle case produttrici per ogni ceppo di micelio.</p> <p>Non sono consentite le forme di umidificazione dell'aria che prevedono distribuzione a pioggia o a spruzzo; è consentita l'umidificazione con getti di vapore sia caldo che freddo</p> <p>Annaffiatura: distribuzione di almeno 18 l/m² per ogni ciclo produttivo.</p>
VOLATE (*)	<p>I primi funghi della prima volata possono essere raccolti dopo 18-22 giorni dalla copertura.</p> <p>Il momento ideale per la raccolta si ha quando i funghi presentano cappello ben formato, chiuso e consistente, quando l'orlo è ancora curvo verso l'interno, il velo intatto e non si vedono le lamelle.</p>
RACCOLTA (*)	<p>Viene eseguita a mano (chi raccoglie deve indossare guanti in lattice e indumenti puliti, con un movimento rotatorio verso l'alto facendo attenzione che non resti attaccato al gambo troppo micelio e la relativa terra di copertura).</p> <p>Se le cassette utilizzate per la raccolta non sono monouso, occorre disinfettarle prima di ogni nuovo utilizzo; gli scarti della raccolta vanno posti in sacchi o contenitori chiusi e allontanati.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°34 – ALTRE ORTICOLE

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con colture appartenenti alla stessa famiglia botanica.
VARIETA'	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 160 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m ³ /m ² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

COLTURE OFFICINALI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P of	Annata agraria 2007/08 Rev. 0 -
---	---------------	------------------------------------

Scheda

1 - Colture officinali

SCHEDE PRODUZIONE N°1 – COLTURE OFFICINALI

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA

FASE	
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	E' vietata la monosuccessione per le specie annuali. Sono parimenti vietate le successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
SCELTA VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 5 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: dose annua massima consentita 120 kg/ha frazionati in due interventi di copertura: prima della “chiusura” della fila e dopo il primo taglio. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 140 kg/ha totalmente distribuita in pre- semina o pre-trapianto. 3. K ₂ O: dose massima consentita 160 kg/ha distribuiti in pre-semina o pre-trapianto. E' consentito l' impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, la superficie irrigata deve essere ridotta al 50% della S.A.U. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 2.500 m ³ /ha il primo anno e non più di 2000 m ³ /ha dal secondo in poi. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

COLTURE FORAGGERE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo	Annata agraria 2007/08 Rev. 0 -
---	---------------	------------------------------------

Scheda

- 1 - Erbai autunno vernini
- 2 - Erba medica
- 3 - Favino
- 4 - Sulla, Lupinella e Trifogli annuali da foraggio
- 5 - Sulla, Lupinella e Trifogli da seme
- 6 - Prati polititi
- 7 - Prati pascolo
- 8 - Trifogli biennali
- 9 - Altre colture foraggere

SCHEDA PRODUZIONE N°1 – ERBAI AUTUNNO VERNINI

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI CULTURALI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di un'annata agraria di altre colture. E' vietata la successione con colture appartenenti alla stessa famiglia botanica.
SCELTA VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha nel caso di graminacee; è consentito un apporto di azoto di 40 kg/ha per erbai misti di graminacee e leguminose. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 50kg/ha totalmente distribuiti in pre-semina o pre-aratura o anticipati alla coltura in precessione. 3. K ₂ O: dose massima consentita 50 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	È consentito soltanto 1 intervento di soccorso in fase di germinazione-emergenza. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°2 – ERBA MEDICA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
TERRENO	
SUCCESSIONI CULTURALI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di un'annata agraria di altre colture. E' vietata la successione con colture appartenenti alla stessa famiglia botanica.
SCELTA VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 30 kg/ha distribuiti in pre-semina. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura. 3. K ₂ O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. Con acque irrigue aventi valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.500 m ³ /ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006 e le sanse vergini. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
IRRIGAZIONE	
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°3 – FAVINO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
INTERVENTO	
TERRENO	
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di un' annata agraria di altre colture. E' vietata la successione con colture appartenenti alla stessa famiglia botanica.
SCELTA VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: non è consentito alcun apporto. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 70 kg/ha distribuita in pre-semina o pre-aratura o anticipati alla coltura in precessione. 3. K ₂ O: dose massima consentita 60 kg/ha distribuiti in pre-semina. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°4 – SULLA, LUPINELLA E TRIFOGLI ANNUALI DA FORAGGIO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI CULTURALI	Non è consentita la semina della stessa coltura prima di due annate agrarie dalla rottura della precedente. E' vietata la successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
SCELTA VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: non è consentito nessun apporto. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 50 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura. 3. K ₂ O: dose massima consentita 50 kg/ha distribuiti in pre-semina. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l' utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito soltanto 1 intervento di soccorso. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria. Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.
IRRIGAZIONE	
RACCOLTA	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°5 – SULLA, LUPINELLA E TRIFOGLI DA SEME

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI CULTURALI	Non è consentita la semina della stessa coltura prima di due annate agrarie dalla rottura della precedente. E' vietata la successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
SCELTA VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: non è consentito nessun apporto. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 50 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o prearatura. 3. K ₂ O: dose massima consentita 50 kg/ha distribuiti in pre-semina. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l' utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito soltanto 1 intervento di soccorso. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria. Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.
IRRIGAZIONE	
RACCOLTA	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°6 – PRATI POLIFITI

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI CULTURALI	Non è consentita la semina della stessa coltura prima di due anni dalla rottura della precedente.
SCELTA VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti (4): All'impianto 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 100 kg/ha. 3. K ₂ O: dose massima consentita 100 kg/ha. Di mantenimento 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 100 kg/ha. 3. K ₂ O: dose massima consentita 100 kg/ha.
IRRIGAZIONE	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.000 m ³ /ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°7 – PRATI - PASCOLO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI CULTURALI	
SCELTA VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha distribuiti all'uscita dall'inverno. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura. 3. K ₂ O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria. Adottare il pascolo turnato suddividendo le aree in appezzamenti di dimensioni adeguate. Sfalciare o trinciare l'erba e gli arbusti al termine del pascolamento, almeno una volta l'anno. Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.
IRRIGAZIONE	
CURE CULTURALI	
RACCOLTA	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°8 – TRIFOGLI BIENNALI

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la semina di nuovo trifoglio biennale prima di 3 annate agrarie dalla rottura del precedente trifoglio biennale. E' vietata la successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
SCELTA VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: non è consentito nessun apporto. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura. 3. K ₂ O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina. E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. Con valori superiori a 1.500 µS/cm, occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.000 m3/ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
IRRIGAZIONE	
CURE COLTURALI RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°9 – ALTRE COLTURE FORAGGERE

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI CULTURALI	Non è consentita la semina della/e medesima/e specie foraggera/e prima di un'annata agraria dalla rottura della/e precedente/i. E' inoltre vietata la successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
SCELTA VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura. 3. K ₂ O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina.
IRRIGAZIONE	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. Con valori superiori a 1.500 µS/cm, occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.000 m ³ /ha E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

COLTURE FRUTTICOLE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr	Annata agraria 2007/08 Rev. 0 -
---	---------------	------------------------------------

Scheda

1. Actinidia
2. Melo
3. Pero
4. Cotogno
5. Pesco
6. Albicocco
7. Susino
8. Ciliegio
9. Kaki
10. Nocciolo
11. Mandorlo
12. Noce da frutto

SCHEDA PRODUZIONE N°1 – ACTINIDIA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali. In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi culturali: -preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; -concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</p>
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purchè ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha (3) 3. K₂O: dose massima consentita 120 kg/ha (3)</p> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Segue

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE COLTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

SCHEDA PRODUZIONE N°2 – MELO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; -concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purchè ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha (3) 3. K₂O: dose massima consentita 120 kg/ha (3) <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate.</p> <p>Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione.</p> <p>Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "bottoni rosa".</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari, ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

Segue

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE CULTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni.
Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

SCHEDA PRODUZIONE N°3 – PERO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; -concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purchè ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 60 kg/ha (3) 3. K₂O: dose massima consentita 130 kg/ha (3) <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "bottoni fiorali".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Segue

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE CULTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfilie nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni.
Esempio: per il fosforo 180 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

SCHEDA PRODUZIONE N°4 – COTOGNO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.edano anche

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; - concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha. <p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purchè ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 70 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha (3) 3. K₂O: dose massima consentita 100 kg/ha (3) <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
FERTILIZZAZIONE	

Segue

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE COLTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni.
Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

SCHEDA PRODUZIONE N°5 – PESCO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsis Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> -preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; -concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha. <p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p>
FERTILIZZAZIONE	<p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 130 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 60 kg/ha (3) 3. K₂O: dose massima consentita 150 kg/ha (3) <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Segue

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE CULTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni.
Esempio: per il fosforo 180 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

SCHEDA PRODUZIONE N°6 – ALBICOCCO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> -preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; -concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 110 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 60 kg/ha (3) 3. K₂O: dose massima consentita 130 kg/ha (3) <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione.</p> <p>Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Segue

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE CULTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non derivate o non derivate da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni.
Esempio: per il fosforo 180 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

SCHEDA PRODUZIONE N°7 – SUSINO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; -concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha. <p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purchè ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p>
FERTILIZZAZIONE	<p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha (3) 3. K₂O: dose massima consentita 130 kg/ha (3) <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</p> <p>E' consentito l'impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Segue

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE CULTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni.
Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

SCHEDA PRODUZIONE N°8 – CILIEGIO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; - concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha. <p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2). Si faccia riferimento alla Guida alla fertilizzazione della Regione Toscana.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purchè ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p>
FERTILIZZAZIONE	<p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 90 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha (3) 3. K₂O: dose massima consentita 120 kg/ha (3) <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "bottoni bianchi".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Segue

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE CULTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

SCHEDA PRODUZIONE N°9 – KAKI

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; - concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purchè ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha (3) 3. K₂O: dose massima consentita 120 kg/ha (3) <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della ripresa vegetativa.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanses vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Segue

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L. R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE CULTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni.
Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

SCHEDA PRODUZIONE N°10 – NOCCIOLIO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1) Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; - concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 60 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha (3) 3. K₂O: dose massima consentita 50 kg/ha (3) <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Segue

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE CULTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni.
Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

SCHEDA PRODUZIONE N°11 – MANDORLO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; - concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 60 kg/ha (3) 3. K₂O: dose massima consentita 60 kg/ha (3) <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Segue

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE CULTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni.

Esempio: per il fosforo 180 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

SCHEDA PRODUZIONE N°12 – NOCE DA FRUTTO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; - concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha. <p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purchè ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p>
FERTILIZZAZIONE	<p>Quantità di unità fertilizzanti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 130 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha (3) 3. K₂O: dose massima consentita 140 kg/ha (3) <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Segue

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE CULTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni.
Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

PICCOLI FRUTTI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf	Annata agraria 2007/08 Rev. 0 -
---	---------------	------------------------------------

Scheda

1. Lampone
2. Mirtillo
3. Mora - rovo
4. Ribes e Uva spina
5. Fragola
6. Fragola fuori suolo

SCHEDE PRODUZIONE N°1 – LAMPONE

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi impianti sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; - concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha.
FERTILIZZAZIONE	<p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purchè ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 90 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 40 kg/ha (3) 3. K₂O: dose massima consentita 120 kg/ha (3) <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Segue

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. E' vietata l'irrigazione a pioggia che favorisce lo sviluppo di marciumi ai frutti.</p> <p>Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L. R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE CULTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi.</p> <p>Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni.

Esempio: per il fosforo 120 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

SCHEDA PRODUZIONE N°2 – MIRTILLO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi impianti sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; - concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 70 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 40 kg/ha (3) 3. K₂O: dose massima consentita 120 kg/ha (3) <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Segue

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. E' vietata l'irrigazione a pioggia che favorisce lo sviluppo di marciumi ai frutti.</p> <p>Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE CULTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni.
Esempio: per il fosforo 120 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

SCHEDA PRODUZIONE N°3 – MORA - ROVO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsis Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi impianti sono ammessi i seguenti interventi culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; - concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purchè ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 40 kg/ha (3) 3. K₂O: dose massima consentita 140 kg/ha (3) <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini.. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Segue

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. E' vietata l'irrigazione a pioggia che favorisce lo sviluppo di marciumi ai frutti.</p> <p>Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L. R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE COLTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi.</p> <p>Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni.

Esempio: per il fosforo 120 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

SCHEDA PRODUZIONE N°4 – RIBES E UVASPINA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi impianti sono ammessi i seguenti interventi culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; - concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha (3) 3. K₂O: dose massima consentita 140 kg/ha (3) <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Segue

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. E' vietata l'irrigazione a pioggia che favorisce lo sviluppo di marciumi ai frutti.</p> <p>Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE CULTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi.</p> <p>Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni.

Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

SCHEDA PRODUZIONE N°5 – FRAGOLA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA																
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15% e con calcare attivo maggiore del 5%.																
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture.																
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.																
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</th> <th style="text-align: center;">Pien'aria</th> <th style="text-align: center;">Serra</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">Azoto – N</td> <td style="text-align: center;">130 (*)</td> <td style="text-align: center;">200 (**)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Fosforo – P₂O₅</td> <td style="text-align: center;">100</td> <td style="text-align: center;">130</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Potassio – K₂O</td> <td style="text-align: center;">200</td> <td style="text-align: center;">320(**)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Magnesio - MgO</td> <td style="text-align: center;">25</td> <td style="text-align: center;">40</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto in pien'aria: almeno in 2 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. (**) Frazionamento minimo dell'azoto e del potassio in serra: almeno in 3 interventi.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è patimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>		Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pien'aria	Serra	Azoto – N	130 (*)	200 (**)	Fosforo – P ₂ O ₅	100	130	Potassio – K ₂ O	200	320(**)	Magnesio - MgO	25	40
Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pien'aria	Serra															
Azoto – N	130 (*)	200 (**)															
Fosforo – P ₂ O ₅	100	130															
Potassio – K ₂ O	200	320(**)															
Magnesio - MgO	25	40															
IRRIGAZIONE	<p>E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e Pacciatura obbligatoria su aiuole livellate.</p>																
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)																	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione..

SCHEDA PRODUZIONE N°6 – FRAGOLA FUORI SUOLO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
VARIETA'	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Concentrazione di azoto (N) e fosforo (P ₂ O ₅) rispettivamente: - max 150 e 50 ppm fino all'allegazione - max 100 e 35 ppm successivamente Obbligo di registrare i consumi minerali.
IRRIGAZIONE	La frazione di lisciviazione (rapporto complessivo tra volumi di acqua erogati e drenati) deve essere inferiore al 30%.

CASTAGNO DA FRUTTO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P ca	Annata agraria 2007/08 Rev. 0 -
---	---------------	------------------------------------

Scheda

1. Castagno da frutto

■ SCHEDA PRODUZIONE N°1 – CASTAGNO DA FRUTTO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche e altre superfici aziendali” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1) Devono essere impiegate varietà e/o ecotipi appartenenti alla specie “Castanea sativa”, non sono invece ammesse le varietà derivanti da ibridazione fra varie specie di castagno. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsisia Razze e varietà locali.</p> <p>Tutto il materiale di propagazione utilizzato sia per la sostituzione di nuovi impianti che per gli innesti necessari nei casi di ristrutturazione o rinnovo di castagneti esistente deve essere dichiarato indenne da malattie o provenire da vivai accreditati.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi castagneti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> -preparazione del terreno tramite rippatura profonda (minimo a 50 cm) e successive lavorazioni superficiali; -concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 150 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per i NUOVI IMPIANTI è consentito l'utilizzo di concimi organo-minerali limitatamente ai primi 10 anni dalla messa a dimora delle piante: è obbligatorio rispettare i seguenti limiti massimi di fertilizzanti a pianta/anno Azoto – 0,2 Kg; P₂O₅ – 0,1 Kg (3); K₂O – 0,1 Kg (3). Non è consentito distribuire l'azoto prima della ripresa vegetativa degli alberi.</p> <p>Nei CASTAGNETI IN PRODUZIONE non è ammesso l'apporto di fertilizzanti minerali, essendo il bilancio del castagneto in grado di assicurare agli alberi una sufficiente copertura delle esigenze nutrizionali. La distribuzione di ammendanti organici deve rispettare il limite di azoto a ettaro/anno pari a 30 unità fertilizzanti, da conteggiare nel computo delle unità fertilizzanti consentite.</p>

Segue

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Date le caratteristiche pedoclimatiche degli ambienti di coltivazione del castagno da frutto non è necessario prevedere apporti idrici, essendo questi sufficientemente garantiti dalla piovosità annuale.</p> <p>Sono tuttavia consentite irrigazioni di soccorso limitatamente ai primi quattro anni dall'impianto. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microspersori sottochioma.</p> <p>Per ogni intervento irriguo di soccorso non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)
LAVORAZIONI E CURE CULTURALI	<p>Non sono ammesse lavorazioni del terreno, ad eccezione di quelle superficiali limitatamente ai primi 10 anni per i nuovi impianti.</p> <p>Potature di produzione e di rimonda almeno ogni 5 anni con asportazione di rami secchi, malati ed eccessivamente invecchiati.</p> <p>Tutto il materiale deve essere asportato prima della ripresa vegetativa.</p> <p>La ripulitura pre-raccolta va fatta a fine estate – inizio autunno, le foglie non devono essere asportate né bruciate in modo da consentirne la trasformazione in humus.</p> <p>Non sono ammessi prodotti bascolanti e la bacchiatura.</p>

1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni.

Esempio: per il fosforo 0,3 Kg/pianta al primo anno e niente per i tre anni successivi.

VITE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P vi	Annata agraria 2007/08 Rev. 0 -
---	---------------	------------------------------------

Scheda

1. Vite

SCHEDA DI PRODUZIONE N°1 – VITE

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati. (1) Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorser genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali. In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi vigneti sono ammessi al momento dell'impianto i seguenti interventi colturali: -preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali; -concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo di 120 kg/Ha e di potassio di 250 kg/Ha; l'azoto può essere apportato solo in forma organica o organominerale.</p>
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 50 Kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 30 Kg/ha (3) 3. K₂O: dose massima ammessa 70 Kg/ha (3) <p>(*) Assenza di apporti di azoto oltre il periodo della fioritura ad esclusione della concimazione fogliare.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' invece consentito l'utilizzo dei sottoprodotti provenienti esclusivamente dalla produzione aziendale.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Assenza dell'irrigazione salvo interventi di soccorso limitatamente ai primi tre anni dall'impianto. Non è ammessa l'irrigazione sovrachioma. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
CURE COLTURALI	<p>Non è ammesso superare i tre interventi di lavorazione del terreno nella fila e nell'interfila con pendenze superiori al 20% Assenza di lavorazioni del terreno dal mese di agosto al mese di febbraio compresi salvo l'eventuale interrimento di sovesci, dei reflui, e dei concimi o la semina di essenze da inerbimento e sovescio. Le viti colpite da mal dell'esca devono essere potate in modo da limitare la diffusione del patogeno.</p>

1) I vigneti impiantati fino a tutto il 1999 si considerano realizzati con varietà non ottenute o non derivanti da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso per il periodo che non può superare i 4 anni.
Esempio per il fosforo 90 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

OLIVO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P ol	Annata agraria 2007/08 Rev. 0 -
---	---------------	------------------------------------

Scheda

1. Olivo

SCHEDA PRODUZIONE N°1 – OLIVO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
VARIETÀ	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati. (1) Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali. In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi oliveti sono ammessi al momento dell'impianto i seguenti interventi culturali: - preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali; - concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo di 150 kg/ha e di potassio di 250 kg/ha.</p>
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 0,4 kg/pianta, fino ad un massimo di 80 kg/ha 2. P₂O₅: dose massima consentita 40 kg/ha previo interramento (3) 3. K₂O: dose massima consentita 40 kg/ha previo interramento (3)</p> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' invece consentita la distribuzione di sanse vergini.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Il periodo in cui possono essere eseguite adacquature è limitato ai mesi di giugno, luglio e agosto. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
CURE CULTURALI	<p>Non sono ammesse lavorazioni al terreno da agosto a febbraio compresi.</p>
RACCOLTA	<p>Non è ammesso l'impiego di prodotti cascolanti.</p>

1) Gli oliveti impiantati fino a tutto il 1999 si considerano realizzati con varietà non ottenute o non derivanti da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso per il periodo che non può superare i 4 anni.
 Esempio per il fosforo 120 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

FLORICOLTURA E VIVAISMO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv	Annata agraria 2007/08 Rev. 0 -
---	---------------	------------------------------------

Scheda

- 1 - Fiore e fronda recisa in serra su terreno
- 2 - Fiore e fronda recisa in serra su substrato (fuori suolo)
- 3 - Verdi in vaso in serra
- 4 - Vaso fiorito in serra
- 5 - Vaso fiorito in pien'aria
- 6 - Fiore reciso in pien'aria
- 7 - Fronde recise in pien'aria
- 8 - Conifere su terreno
- 9 - Conifere in vaso
- 10 - Erbacee perenni in contenitore
- 11 - Latifoglie e arbusti su terreno
- 12 - Latifoglie e arbusti in contenitore
- 13 - Tappeti erbosi

SCHEDA PRODUZIONE N°1 – FIORE E FRONDA RECISA IN SERRA SU TERRENO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO DI RISCALDAMENTO	A integrazione di quanto già riportato nei Principi Generali in corrispondenza delle fonti energetiche, laddove si ricorra al gasolio è vincolante l'impiego di gasolio con contenuto di zolfo inferiore allo 0,05%.
VARIETÀ	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 5.000 mq. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 mq di superficie ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Quantità di unità fertilizzanti (1): N: dose massima consentita 500 kg/ha P ₂ O ₅ : dose massima consentita 250 kg/ha K ₂ O: dose massima consentita 500 kg/ha

(1) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

**SCHEDA PRODUZIONE N°2 – FIORE E FRONDA RECISA IN
SERRA SU SUBSTRATO (fuori suolo)**

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO DI RISCALDAMENTO	A integrazione di quanto già riportato nei Principi Generali in corrispondenza delle fonti energetiche, laddove si ricorra al gasolio è vincolante l'impiego di gasolio con contenuto di zolfo inferiore allo 0,05%.
VARIETÀ	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Bisogna conoscere la composizione del substrato (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 mq ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Quantità di unità fertilizzanti (1): N: dose massima consentita 700 kg/ha P ₂ O ₅ : dose massima consentita 300 kg/ha K ₂ O: dose massima consentita 800 kg/ha

(1) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione.

SCHEDA PRODUZIONE N°3 – VERDI IN VASO IN SERRA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA**FASE****IMPIANTO DI RISCALDAMENTO**

A integrazione di quanto già riportato nei Principi Generali in corrispondenza delle fonti energetiche, laddove si ricorra al gasolio è vincolante l'impiego di gasolio con contenuto di zolfo inferiore allo 0,05%.

VARIETÀ

Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM.

Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L. R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.

FERTILIZZAZIONE

Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche).

Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1mc ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata.

La fertilizzazione deve essere effettuata mediante fertirrigazione o con impiego di concimi a lento rilascio, rispettando in quest'ultimo caso i tempi minimi di cessione dichiarati dal fabbricante alle diverse temperature, prima di effettuare un nuovo intervento fertilizzante.

Quantità di unità fertilizzanti (1):

N: dose massima consentita 700 kg/ha

P₂O₅: dose massima consentita 300 kg/ha

K₂O: dose massima consentita 800 kg/ha

(1) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

SCHEDA PRODUZIONE N°4 – VASO FIORITO IN SERRA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO DI RISCALDAMENTO	A integrazione di quanto già riportato nei Principi Generali in corrispondenza delle fonti energetiche, laddove si ricorra al gasolio è vincolante l'impiego di gasolio con contenuto di zolfo inferiore allo 0,05%.
VARIETÀ	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1 mc ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Quantità di unità fertilizzanti (1): N: dose massima consentita 700 kg/ha P ₂ O ₅ : dose massima consentita 300 kg/ha K ₂ O: dose massima consentita 800 kg/ha

(1) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

SCHEDA PRODUZIONE N°5 – VASO FIORITO IN PIENA ARIA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
PREPARAZIONE DEL TERRENO	E' vietato l'impiego di teli impermeabili (ed eccezione del ciclo chiuso).
VARIETÀ	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1 mc ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. La fertilizzazione deve essere effettuata mediante fertirrigazione o con impiego di concimi a lento rilascio, rispettando in quest'ultimo caso il limite di 2 Kg/mc di concime a lenta cessione all'invaso, il resto frazionato in almeno 4 interventi. Quantità di unità fertilizzanti (1): N: dose massima consentita 300 kg/ha P ₂ O ₅ : dose massima consentita 150 kg/ha K ₂ O: dose massima consentita 400 kg/ha
IRRIGAZIONE	E' obbligatoria l'irrigazione a goccia per i vasi con diametro >24 cm o di capacità >10 litri. E' ammessa l'irrigazione soprachioma come intervento di regolazione del microclima della coltivazione.

(1) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di coltivarazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

SCHEDA PRODUZIONE N°6 – FIORE RECISO IN PIENA ARIA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
VARIETÀ	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10.000 mq. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 mq di superficie ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Quantità di unità fertilizzanti (1): N: dose massima consentita 300 kg/ha P ₂ O ₅ : dose massima consentita 150 kg/ha K ₂ O: dose massima consentita 400 kg/ha
IRRIGAZIONE	E' vietata l'irrigazione a scorrimento.

(1) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

SCHEDA PRODUZIONE N°7 – FRONDE RECISE IN PIENA ARIA

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
VARIETA'	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10.000 mq. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 mq di superficie ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Quantità di unità fertilizzanti (1): N: dose massima consentita 200 kg/ha P ₂ O ₅ : dose massima consentita 100 kg/ha K ₂ O: dose massima consentita 200 kg/ha
IRRIGAZIONE	E' vietata l'irrigazione a scorrimento.

(1) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

SCHEDA PRODUZIONE N°8 – CONIFERE SU TERRENO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
PREPARAZIONE DEL TERRENO	E' vietata la pratica del "divelto". Nel ripristino del piano di campagna è obbligatorio l'impiego di materiale idoneo le cui analisi rispettano i seguenti valori: pH 5,5 – 7,2, calcare totale inferiore al 2%, C.E. inferiore a 1,5 mS (es.acq. 1:2).
VARIETÀ	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10.000 mq. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 mq di superficie ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Quantità di unità fertilizzanti (1): N: dose massima consentita 200 kg/ha P ₂ O ₅ : dose massima consentita 100 kg/ha K ₂ O: dose massima consentita 170 kg/ha
IRRIGAZIONE	E' vietata l'irrigazione a scorrimento.

(1) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

SCHEDA PRODUZIONE N°9 – CONIFERE IN VASO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
PREPARAZIONE DEL TERRENO	E' vietato l'impiego di teli impermeabili (ad eccezione del ciclo chiuso).
VARIETÀ	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1 mc ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. La fertilizzazione deve essere effettuata mediante fertirrigazione o con impiego di concimi a lento rilascio, rispettando in quest'ultimo caso i tempi minimi di cessione dichiarati dal fabbricante alle diverse temperature, prima di effettuare un nuovo intervento fertilizzante. Quantità di unità fertilizzanti (1): N: dose massima consentita 300 kg/ha P ₂ O ₅ : dose massima consentita 150 kg/ha K ₂ O: dose massima consentita 200 kg/ha
IRRIGAZIONE	E' obbligatoria l'irrigazione a goccia per vasi di diametro >24 cm o di capacità >10 litri. E' ammessa l'irrigazione soprachiuma come intervento di regolazione del microclima della coltivazione.

(1) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

SCHEDA PRODUZIONE N°10 – ERBACEE PERENNI IN CONTENITORE

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA

FASE	
PREPARAZIONE DEL TERRENO	E' vietato l'impiego di teli impermeabili (ad eccezione del ciclo chiuso).
VARIETA'	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1 mc ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. La fertilizzazione deve essere effettuata mediante fertirrigazione o con impiego di concimi a lento rilascio, rispettando in quest'ultimo caso i tempi minimi di cessione dichiarati dal fabbricante alle diverse temperature, prima di effettuare un nuovo intervento fertilizzante. Quantità di unità fertilizzanti (1): N: dose massima consentita 300 kg/ha P ₂ O ₅ : dose massima consentita 150 kg/ha K ₂ O: dose massima consentita 200 kg/ha
IRRIGAZIONE	E' obbligatoria l'irrigazione a goccia per vasi di diametro >24 cm o di capacità >10 litri. E' ammessa l'irrigazione soprachioma come intervento di regolazione del microclima della coltivazione.

(1) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

SCHEDA PRODUZIONE N°11 – LATIFOGLIE E ARBUSTI SU TERRENO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA

FASE	NORMA
PREPARAZIONE DEL TERRENO	E' vietata la pratica del "divelto". Nel ripristino del piano di campagna è obbligatorio l'impiego di materiale idoneo con analisi che rispettino i seguenti valori: pH 5,5 – 7,2 ; calcare totale inferiore al 2% ; C.E. inferiore a 1,5 mS (es.acq. 1:2).
VARIETÀ	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10.000 mq. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 mq di superficie ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Quantità di unità fertilizzanti (1): N: dose massima consentita 200 kg/ha P ₂ O ₅ : dose massima consentita 100 kg/ha K ₂ O: dose massima consentita 170 kg/ha
IRRIGAZIONE	E' vietata l'irrigazione a scorrimento.

(1) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

SCHEDA PRODUZIONE N°12 – LATIFOGLIE E ARBUSTI IN CONTENITORE

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.
NORMA

FASE	
PREPARAZIONE DEL TERRENO	E' vietato l'impiego di teli impermeabili (ad eccezione del ciclo chiuso).
VARIETA'	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1 mc ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. La fertilizzazione deve essere effettuata mediante fertirrigazione o con impiego di concimi a lento rilascio, rispettando in quest'ultimo caso i tempi minimi di cessione dichiarati dal fabbricante alle diverse temperature, prima di effettuare un nuovo intervento fertilizzante. Quantità di unità fertilizzanti (1): N: dose massima consentita 300 kg/ha P ₂ O ₅ : dose massima consentita 150 kg/ha K ₂ O: dose massima consentita 200 kg/ha
IRRIGAZIONE	E' obbligatoria l'irrigazione a goccia per vasi di diametro >24 cm o di capacità >10 litri. E' ammessa l'irrigazione soprachioma come intervento di regolazione del microclima della coltivazione.

(1) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

SCHEDA PRODUZIONE N°13 – TAPPETI ERBOSI

Si vedano i ‘Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche’ che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
VARIETA'	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10.000 mq. Si faccia riferimento alla Guida alla fertilizzazione della Regione Toscana. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 10.000 mq di superficie ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Quantità di unità fertilizzanti (1): N: dose massima consentita 200 kg/ha P ₂ O ₅ : dose massima consentita 50 kg/ha K ₂ O: dose massima consentita 150 kg/ha

(1) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

GESTIONE DELLE ALTRE SUPERFICI AZIENDALI

Pascoli

Non sono ammesse sementi provenienti da OGM.

Non è ammesso l'impiego di fertilizzanti, ad eccezione di 40 unità di azoto per ettaro alla ripresa vegetativa e nel caso di rinnovo delle superfici a pascolo. Al fine di evitare la degradazione dei pascoli e l'accumulo dei nitrati, è fatto obbligo di:

- adottare il pascolo turnato suddividendo le aree in appezzamenti in funzione della dimensione della mandria e considerando di mantenere il carico massimo di 1 UBA/ha;
- sfalciare o trinciare l'erba e gli arbusti al termine del pascolamento, almeno una volta l'anno.
- Non è ammesso l'impiego di fitofarmaci.

Parchi, giardini, frutteti e orti familiari

Per la fertilizzazione sono ammessi solo concimi organici, fino ad un massimo di 100 unità di azoto per ettaro.

Sono ammessi trattamenti antiparassitari solo con i principi attivi ammessi dalle schede tecniche specifiche per coltura e con i prodotti ammessi per l'agricoltura biologica, purché registrati per lo specifico impiego.

Arboricoltura da legno

Sono ammessi solo concimi organici, fino ad un massimo di 30 unità di azoto per ettaro/anno. Durante i primi tre anni dall'impianto, possono essere effettuate concimazioni localizzate con fertilizzanti di sintesi per un massimo annuo di 40 unità di azoto, 20 di fosforo e 20 di potassio. Per le piantagioni da biomassa successivamente ai tagli di utilizzo, possono essere effettuate concimazioni per un massimo annuo per ettaro di 20 unità azotate, 10 di fosforo e 10 di potassio, anche cumulabili in ragione della lunghezza dell'intervallo di taglio. Non sono ammessi trattamenti con fitofarmaci, escluso quelli consentiti per l'agricoltura biologica. Per la coltivazione di pioppi euroamericani sono ammessi trattamenti con fitofarmaci solo in casi di eccezionali infestazioni di funghi e insetti lignicoli. Nei primi tre anni dall'impianto è ammesso un diserbo annuale con prodotti non residuali, nelle dosi massime previste per le erbacee nelle schede tecniche predisposte in base al presente documento.

Superfici diverse (fossi strade, piazzali etc)

E' ammesso solo l'uso di diserbanti non residuali, nelle dosi massime previste per le erbacee.

Boschi

Non è ammesso l'impiego di fertilizzanti e fitofarmaci, ad eccezione del *Bacillus thuringiensis* e dei prodotti prescritti per legge in caso di infestazioni gravi.

TRATTAMENTO DELLE DEIEZIONI ANIMALI

Deiezioni bovine

La lettiera utilizzata deve essere composta esclusivamente di materiale organico. Le deiezioni devono essere stoccate in concimaia provvista di pozzetto per la raccolta del percolato o in apposite vasche se gli animali vengono allevati su grigliato.

Il tempo minimo di permanenza delle deiezioni in concimaia o in vasca è di quattro mesi.

Le deiezioni possono essere distribuite sul terreno nella quantità massima di 800 q.li/ha per terreni tendenzialmente sciolti e di 600 q.li/ha per terreni tendenzialmente compatti; devono essere interrate entro 15 giorni dallo spandimento. Non possono essere diluite in acqua ed utilizzate mediante fertirrigazione delle Colture Erbacee ad eccezione dei prati e prati pascolo fino alla fase di ripresa vegetativa.

Deiezioni ovine

Per queste deiezioni non si rende obbligatorio lo stoccaggio in concimaia. La lettiera utilizzata deve essere composta esclusivamente di materiale organico. Possono essere distribuite direttamente nel terreno fino ad un massimo di 600 q.li/ha ed interrate entro 15 giorni dallo spandimento, ad eccezione dei pascoli e dei prati pascoli nel periodo antecedente la ripresa vegetativa per i quali è ammesso uno spandimento non superiore a 400 q.li/ha.

Deiezioni suine

Tali deiezioni devono essere stoccate in appositi contenitori per almeno quattro mesi prima dello spandimento. Lo spandimento è consentito in tutti i terreni nella misura massima di 400 q.li/ha.

Allegato B

NORME TECNICHE DI DIFESA E DISERBO

(Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 Reg. CE 1698/2005 misura 214, azione a.2 “Agricoltura integrata” e Marchio Agriqualità L.R. 14 aprile 1999 n. 25)

AVVERTENZE E PRESCRIZIONI GENERALI

Introduzione

Nello spirito di quanto indicato nella richiamata Decisione 3864/96 del Comitato Star della UE, la difesa integrata si deve sviluppare valorizzando prioritariamente tutte le soluzioni alternative che possano consentire di razionalizzare gli interventi salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori e allo stesso tempo limitando i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile.

Particolare importanza va quindi riposta, nel rispetto della normativa vigente, nell'attuazione di interventi tesi a:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- promuovere la difesa fitosanitaria attraverso metodi biologici, biotecnologici, fisici, agronomici in alternativa alla lotta chimica;
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso degli agrofarmaci (dispositivi di protezione personale, DPI, ecc.);
- razionalizzare la distribuzione degli agrofarmaci limitandone la quantità gli spreco e le perdite per deriva: definizione di volumi d'acqua di riferimento e metodiche per il collaudo e la taratura delle attrezzature;
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano gli agrofarmaci;
- smaltire adeguatamente i contenitori degli agrofarmaci;

Per ciascuna coltura sono state predisposte norme tecniche per "La difesa integrata delle colture" e "Il diserbo integrato delle infestanti". Tali norme vengono presentate in schede tecniche che sono state predisposte secondo le modalità riportate nel capitolo "Impostazione e modalità di lettura delle schede per la difesa ed il diserbo integrato delle colture".

Normalmente per ciascuna coltura è stata predisposta una singola scheda tecnica. Qualora la gestione delle colture renda necessario adottare soluzioni diverse, sia nelle strategie di difesa che nella scelta dei prodotti, nelle norme tecniche sono state evidenziate tali differenze. Solo nel caso in cui la gestione della coltura protetta o la particolare destinazione delle produzioni (es. colture da seme) renda necessario un ciclo colturale diverso da quello "ordinario", esponendole a particolari avversità, sono state predisposte specifiche e differenti norme tecniche di difesa.

Per tutte le colture vengono adottate le misure di seguito riportate.

1. Concia sementi e materiale di moltiplicazione

E' consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi.

2. Scelta del materiale di propagazione

Per la realizzazione di nuovi impianti fruttiferi e per i reinnesti è **preferibile** l'impiego di materiale di propagazione di categoria "certificato".

3. Vincoli nella scelta dei prodotti fitosanitari

- Obbligo di dare preferenza alle formulazioni Nc, Xi e Xn quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica T o T+ ;

- Obbligo di dare preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni di classe tossicologica Xn, T o T+ con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo:

R 40 Possibilità di effetti cancerogeni

R 48 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata

R 60 Può ridurre la fertilità

R 61 Può danneggiare i bambini non ancora nati

R 62 Possibile rischio di ridotta fertilità

R 63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati

R 68 Possibilità di effetti irreversibili

4. Prodotti autorizzati in agricoltura biologica

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dal Reg. CE n. 2092/91 e successive modifiche, a condizione che siano regolarmente registrati in Italia, con eccezione per quanto si riferisce ai formulati classificati come T, T+ che potranno essere utilizzati solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche di coltura.

I prodotti biologici non sono soggetti a limitazioni nel numero di trattamenti.

5. Smaltimento scorte

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per un'annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

6. Uso delle trappole e obbligo dati climatici.

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che nella scheda è previsto. L'installazione a carattere aziendale non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia possibile fare riferimento a monitoraggi comprensoriali, previsti nelle norme tecniche regionali (es. Agroambiente.info). Nel caso in cui si faccia riferimento ad Agroambiente.info l'esecuzione dei trattamenti è necessario che sia conforme a quanto indicato sui report provinciali settimanali.

Qualora la scheda preveda "Obbligo di disporre di dati climatici aziendali o zionali" questi dovranno essere reperiti, se l'azienda non dispone di proprie attrezzature di rilevamento, dalle informazioni erogate dal servizio Agroambiente.info dell'ARSIA. La comprovata interruzione del servizio fa venire meno l'obbligo in oggetto.

7. Vincoli da etichetta

Nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto da parte del Ministero della Salute. In caso di contraddizione devono sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette.

8. Fitoregolatori

Non è ammesso l'impiego dei fitoregolatori, ad eccezione di quelli riportati nella scheda di ciascuna coltura.

9. Trattamento

Definizione

Ai fini del rispetto delle prescrizioni contenute nelle schede tecniche colturali è definito trattamento, e come tale annotato sul corrispondente registro, "ogni applicazione sulla coltura, contro una specifica avversità, di prodotti fitosanitari, singoli o in miscela".

Volume di acqua del trattamento

Ad esclusione dei diserbanti per cui non esistono limiti ai quantitativi di acqua utilizzabili nei trattamenti, per i trattamenti alla vegetazione con fungicidi, insetticidi ed acaricidi è ammesso un volume di acqua per la distribuzione del prodotto non superiore a 1.200 litri ad ettaro. Qualora il trattamento venga effettuato con lancia o pompa a spalla si ammette un incremento della dose d'acqua del 20%.

Per i trattamenti liquidi al terreno non esistono limiti alla quantità di acqua. In quest'ultimo caso il trattamento al terreno deve essere espressamente previsto in etichetta del prodotto commerciale usato. E' ammessa la distribuzione del prodotto per fertirrigazione, purchè prevista in etichetta del prodotto commerciale usato.

Dose del Prodotto fitosanitario.

Ad esclusione dei diserbanti le cui dosi sono riportate nelle singole schede, per gli altri prodotti fitosanitari è necessario attenersi a quanto previsto nell'etichetta del prodotto commerciale usato per il trattamento.

Miscele di prodotti fitosanitari

E' ammesso l'uso di miscele estemporanee o commerciali dei fitofarmaci previsti per il controllo di una determinata avversità.

Miscela commerciale o estemporanea di 2 o più prodotti fitosanitari per il controllo di una avversità: vale un trattamento per l'avversità ed un impiego per ogni singolo prodotto fitosanitario.

Esempio: un intervento su vite contro Peronospora con una miscela di Mancozeb+Cimoxanil, vale un trattamento dei 7 ammessi per la Peronospora su vite, un utilizzo dei 2 ammessi per i Ditiocarbammati (Mancozeb e Metiran) ed un utilizzo dei 2 ammessi per il Cimoxanil.

Si ammette la seguente eccezione:

Miscele Acaricide: sono consentite miscele, estemporanee o commerciali, di due p.a. acaricidi ammessi, di cui uno ad azione ovo-larvicida e l'altro ad azione larvo-adulticida, purchè entrambi prescritti in scheda per il controllo di quel parassita. La miscela vale un trattamento.

10. Antidoti, coadiuvanti, bagnanti, adesivanti.

E' ammesso l'uso di antidoti, coadiuvanti, bagnanti, adesivanti purchè appositamente registrati per l'uso.

11. Interventi di difesa/diserbo Agronomici, Biologici, Fisici, ect... ad esclusione dei Mezzi Chimici e degli OGM.

Se non diversamente indicato nelle singole schede colturali tutti gli interventi agronomici, biologici, fisici, ect... ad esclusione dei mezzi chimici e degli OGM, sono liberi e non sottoposti a vincoli.

IMPOSTAZIONE E MODALITA' DI LETTURA DELLE SCHEDE PER LA DIFESA ED IL DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE

SCHEDE DIFESA

Le strategie di difesa integrata delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- Avversità: vengono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali si propongono le strategie di difesa.
- Numero Trattamenti Ammessi: viene indicato per ogni avversità, ad esclusione della scheda “Floricole ed ornamentali”, il numero di trattamenti massimo realizzabile con prodotti chimici. In questo numero non rientrano i trattamenti effettuati con gli agrofarmaci ammessi in agricoltura biologica ai sensi del Reg. CE 2092/91.
- Principi Attivi e Ausiliari: per ciascuna avversità vengono indicati: mezzi di difesa da utilizzare tra cui gli ausiliari, esche proteiche, sistemi di disorientamento e confusione sessuale e agrofarmaci.
- Soglie e Criteri d’Intervento: per le avversità per le quali sono state scientificamente definite delle soglie economiche d’intervento, queste vengono evidenziate. Inoltre possono essere presenti indicazioni per una corretta applicazione della difesa integrata.
- Limitazioni d’Uso: vengono riportate eventuali limitazioni d’uso dei mezzi di difesa richiamati nella colonna Principi Attivi e Ausiliari.

Con l’eccezione degli agrofarmaci “biologici” per i quali si rimanda al punto 4 “Prodotti autorizzati in agricoltura biologica” del capitolo AVVERTENZE E PRESCRIZIONI GENERALI, è ammesso l’uso dei soli principi attivi chimici indicati nella colonna Principi Attivi e Ausiliari.

Nella colonna Principi Attivi e Ausiliari i numeri o gli asterischi (*) riportati a fianco di alcune sostanze attive, indicano la presenza di un riferimento nella colonna Limitazioni d’Uso.

Nelle colonne Soglie e Criteri d’Intervento e Limitazioni d’Uso le scritte **in grassetto evidenziate in grigio chiaro** costituiscono un **obbligo e/o vincolo**.

SCHEDE DISERBO

Le strategie per il controllo delle infestanti delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- Epoca: viene riportata la fase fenologica alla quale si riferisce la strategia di controllo delle infestanti **consigliata** (pre semina, pre emergenza della coltura, post emergenza della coltura, pre trapianto della coltura, post trapianto della coltura). Nelle colture arboree questa colonna è assente.
- Infestanti: sono riportate le tipologie delle infestanti nei confronti delle quali viene impostata la strategia di controllo proposta.
- Numero Trattamenti Ammessi: viene indicato, ad esclusione della scheda “Floricole ed ornamentali”, il numero di trattamenti ammessi realizzabile con quello specifico gruppo di diserbanti.
- Principio attivo: per ciascuna infestante o gruppo di infestanti vengono indicati i principi attivi utilizzabili.
- % di p.a.: viene indicata la percentuale di principio attivo sulla base della quale viene impostata la dose di intervento; questa indicazione viene individuata tenendo come riferimento uno dei

formulati commerciali contenenti il p.a. in oggetto e normalmente utilizzati. Sono ammesse anche tutte le altre formulazioni commerciali del p.a. con diversa concentrazione.

- l o kg/ha: in relazione alla colonna precedente viene indicata la dose di utilizzo alla quale possono essere impiegati i p.a. per ciascuna applicazione;
- Limitazioni: vengono riportate indicazioni e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nelle colonne precedenti. In generale questa colonna è presente solo nel diserbo delle colture arboree.

ATTENZIONE: moltiplicando la % di p.a. per i l o kg/ha si ottiene la quantità massima di quel p.a. diserbante che può essere applicata in un anno su quella coltura. Un p.a. diserbante inserito nella scheda può essere utilizzato indipendentemente dalla % di p.a. che contiene, sia singolo che in miscela commerciale o estemporanea, a condizione che la dose di impiego non superi quella massima sopra detta.

Esempio: se un p.a. diserbante è inserito nella scheda con la percentuale del 25% e la dose di 1,5 kg/ha, ed il prodotto commerciale che voglio utilizzare di quel p.a. ha una percentuale del 50%, la dose ad ettaro che posso utilizzare di questo prodotto commerciale è pari:

- *quantità massima di p.a. utilizzabile: $25/100 \times 1,5 = 0,375 \text{ kg/ha}$;*
- *dose ad ettaro del prodotto commerciale a disposizione: $0,375 \text{ kg/ha}/0,50 = 0,75 \text{ kg/ha}$*

COLTURE CEREALICOLE DA GRANELLA E DA FORAGGIO

- 1 - Frumento tenero e Frumento duro
- 2 - Orzo
- 3 - Avena, Segale e Triticale
- 4 - Farro
- 5 - Mais
- 6 - Sorgo
- 7 - Riso

SCHEDA DIFESA N°1 – FRUMENTO TENERO E FRUMENTO DURO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTI	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Carbone (<i>Ustilago tritici</i>)			Consigliata concia sementi	
Carie (<i>Tilletia spp.</i>)			Consigliata concia sementi	
Nerume (<i>Alternaria spp.</i>) (<i>Cladosporium herbarum</i>) (<i>Epicoccum nigrum</i>)			Evitare semine fitte Concimazioni azotate equilibrate	
Fusariosi (<i>Fusarium spp.</i>)		Tebuconazolo Procloraz Propiconazolo Ciproconazolo+Procloraz	Evitare semine fitte Concimazioni azotate equilibrate	Contro le malattie fungine, indipendentemente dall'avversità max 1 intervento all'anno.
Oidio (<i>Erysiphe graminis</i>)	1	Tebuconazolo Procloraz Propiconazolo Ciproconazolo+Procloraz Azoxystrobin Triadimenol Tetraconazolo Flutriafol	Evitare semine fitte Concimazioni azotate equilibrate Varietà resistenti o tolleranti	
Ruggini (<i>Puccinia graminis</i>) (<i>Puccinia recondita</i>) (<i>Puccinia striiformis</i>)		Tebuconazolo Propiconazolo Ciproconazolo+Procloraz Azoxystrobin Triadimenol Tetraconazolo Flutriafol	Evitare semine fitte Concimazioni azotate equilibrate Varietà resistenti o tolleranti	
Septoria (<i>Septoria nodorum</i>) (<i>Septoria tritici</i>)		Propiconazolo Tetraconazolo Ciproconazolo+Procloraz	Evitare semine fitte Concimazioni azotate equilibrate	
PARASSITI ANIMALI				
Afidi (<i>Rhopalosiphum padi</i>) (<i>Metopolophium dirhodum</i>) (<i>Sitobion avenae</i>)			Evitare semine fitte Concimazioni azotate equilibrate	

SCHEDA DISERBO N°1 – FRUMENTO TENERO E FRUMENTO DURO

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	L. o Kg / ha
PRE-SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate di ammonio	30,4 11,33	1.5 - 3.0 4 - 7
POST EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pirafufen-etile+Bifenox Diflufenican Metosulfuron metile Tifensulfuron- methyl Tribenuron-metile Triasulfuron Iodosulfuron-metil-sodium+Fenoxaprop-p-etil Clorpiralid+MCPA+Fluroxipyr Amidosulfuron Fluroxipyr Carfentrazone-etil Florasulam Mesosulfuron-metil+Iodosulfuron-metil-sodium	0,76+42,2 42 20 75 50 20 0,78+6,22 1,8+18,2+3,6 75 17,16 40 4,84 3+0,6	1,3 0,3 0.015-0.020 0.05-0.08 0,025 0,037 1,25 4 0.02 - 0.04 0.8 - 1.0 0,05 0,1-0,125 0,5
	Graminacee	1	Fenoxaprop-p-ethyl Tralkoxidim Diclofop-metile Clodinafop Pinoxaden	5,24 34,67 27 22,2 10	0.7 - 1.5 1 2 - 2.5 0.2 - 0.25 0.4-0.5

SCHEDA DIFESA N°2 - ORZO

AVVERSA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Carbone (<i>Ustilago tritici</i>)			Consigliata concia sementi	
Maculatura reticolare (<i>Drechslera teres</i>)			Consigliata concia sementi	
Striatura fogliare (<i>Drechslera graminea</i>)				
Virosi die cereali Virus del nanismo giallo			Evitare ristoppi Varietà resistenti Semine ritardate	
Fusariosi (<i>Fusarium spp.</i>)				
Oidio (<i>Erysiphe graminis</i>)				
Ruggini (<i>Puccinia graminis</i>), (<i>Puccinia recondita</i>), (<i>Puccinia striiformis</i>)				
Septoria (<i>Septoria nodorum</i>) (<i>Septoria tritici</i>)			Consigliata concia sementi	
PARASSITI ANIMALI				
Afidi (<i>Rhopalosiphum padi</i>) (<i>Metopolosiphum dirhodum</i>) (<i>Sitobion avenae</i>)			Semine tardive, non troppo fitte e limitate concimazioni azotate	

SCHEDA DISERBO N°2 - ORZO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE-SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate di ammonio	30,4 11,33	1,5 - 3,0 4 - 7
POST EMERGENZA	Dicotiledoni e	1	Pirraflufen-etile+Bifenox Diffufenican	0,76+42,2 42	1,3 0,3
	Graminacee		Metosulfuron metile Tifensulfuron- methyl Tribenuron-metile Triasulfuron Clorpiralid+MCPA+Fluroxipyr Amidosulfuron Fluroxipyr Carfentrazone-etil Florasulam	20 75 50 20 1,8+18,2+3,6 75 17,16 40 4,84	0,015-0,020 0,05-0,08 0,025 0,037 4 0,02 - 0,04 0,8 - 1,0 0,05 0,1-0,125
	Graminacee	1	Tralkoxidim Diclofop-metile Pinoxaden	34,67 27 10	1 2 - 2,5 0,4-0,5

SCHEDA DIFESA N°3 – AVENA, SEGALE, TRITICALE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Carbone (<i>Ustilago spp.</i>)			Consigliata concia sementi	
Oidio (<i>Erysiphe graminis</i>)			Evitare semine fitte Concimazioni equilibrate	
Ruggini (<i>Puccinia spp.</i>)			Evitare semine fitte Concimazioni equilibrate Varietà resistenti e tolleranti	
Elmintosporiosi (<i>Helminthosporium spp.</i>)			Consigliata concia sementi Evitare ristoppio	
PARASSITI ANIMALI				
Afidi (<i>Rhopalosiphum padi</i>) (<i>Metopolosiphum dirhodum</i>) (<i>Sitobion avenae</i>)			Evitare semine fitte Concimazioni equilibrate	

SCHEDA DISERBO N°3 – AVENA, SEGALE, TRITICALE

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE-SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate di ammonio	30,4 11,33	1.5 - 3.0 4 - 7
POST - EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Clorpiralid+MCPA+Fluroxipyr (non ammesso su tritcale) Carfentrazone-etile Amidosulfuron Fluroxipyr	20 1,8+18,2+3,6 40 75 17,16	0.037 4,0 0,05 0.02 - 0.04 0.8 - 1.0

SCHEDA DIFESA N°4 – FARRO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVE AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Carbone (<i>Ustilago tritici</i>)				
Carie (<i>Tilletia</i> spp.)				
Fusariosi (<i>Fusarium</i> spp.)				
Nerume (<i>Alternaria</i> spp.) (<i>Cladosporium herbarum</i>) (<i>Epicoccum nigrum</i>)				
Oidio (<i>Erysiphe graminis</i>)				
Ruggini (<i>Puccinia</i> spp.)				
Septoria (<i>Septoria</i> spp.)				
PARASSITI ANIMALI				
Afidi (<i>Rhopalosiphum padi</i>) (<i>Metopolosiphum dirhodum</i>) (<i>Sitobion avenae</i>)				

SCHEDA DISERBO N°4 – FARRO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<u>DISERBO CHIMICO NON AMMESSO</u>					

SCHEDA DIFESA N°5 – MAIS

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVE E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE Carbone comune (<i>Ustilago maydis</i>)			Ampie rotazioni e concimazione equilibrata	
Marciume del fusto (<i>Gibberella zeae</i>)			Evitare semine fitte Concimazione equilibrata Ibridi resistenti o tolleranti	
BATTERIOSI				
Batteriosi (<i>Erwinia spp.</i>)				
VIROSI (MDMV, BYDV)				
PARASSITI ANIMALI				
Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	1 geodisinfestante localizzato	Fipronil	Soglia: presenza accertata	
Piralide (<i>Ostrinia nubilalis</i>)	1	Bacillus thuringiensis Teflubenzuron Alfaccipermetrina (Piretroide) (1) Bifentrin (Piretroide) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Lambdacialotrina (Piretroide) (1) Etofenprox (Piretroide) (1) Indoxacarb	Soglia: presenza accertata e solo sulla II° e III° generazione	(1) Piretroidi al max 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)	1	Alfaccipermetrina (Piretroide) (1) Bifentrin (Piretroide) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Lambdacialotrina (Piretroide) (1)	Soglia: presenza diffusa di attacchi iniziali	(1) Piretroidi al max 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità
Afidi dei cereali				

SCHEDA DISERBO N°5 – MAIS

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATTI: AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	I. o Kg / ha
PRE SEMINA	Graminacee e Dicotiledoni	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,40 11,33	1,5 - 3 4 - 7
PRE - EMERGENZA	Dicotiledooni e Graminacee	1 Interventi localizzati con riduzione ad ettaro del 50% del principio attivo utilizzato o intervento a pieno campo a dose piena sul 50% della superficie aziendale coltivata a mais. Sul resto, solo interventi di post- emergenza	Dimetenamide-p Pendimetalin s-Metolachlor Aclonifen Isoxaflutole Flufenacet Acetochlor	63,90 31,70 86,49 49 4,27 60 36,7	1-1,3 1,5-3 1,5 2 1,2-1,5 0,8 4-5
POST - EMERGENZA	Dicotiledoni Sorghetta giovane, ecc.	1	Foramsulfuron Rimsulfuron Nicosulfuron Mesotrione Prosulfuron Sulcotrione Clopiralid Pendimetalin + Dicamba Dicamba Fluroxipir Florasulam+Fluroxipir Thifensulfuron-methyl Acetoclor MCPA (1)	2,33 25 4 9,1 75 26 75 23,8 + 4,8 21 17 0,1 + 14,57 75 36,7 25	2,7 1 intervento 0,060 2 interventi 0,03+0,030 1 intervento 1,2 2 interventi 0,5+1 0,5-1 0,025 1 0,15 3 - 3,5 0,8 - 1 0,8 1 0,01 3-4 0,45

(1) Solo in presenza accertata di Equiseto e al max sul 10% della superficie aziendale investita a mais.

SCHEDA DIFESA N°6 – SORGO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE Rizoctonia				
Elimintosporiosi				
VIROSI (MDMV , BYDV)				
PARASSITI ANIMALI Afdi dei cereali				

SCHEDA DISERBO N°6 – SORGO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	I. o Kg / ha
PRE- SEMINA		1	Glifosate	30,40	3
PRE EMERGENZA	Graminacee e Dicotiledoni	1	Terbutilazina (1) Propachlor Aclonifen s-Metolachlor+Terbutilazina (1)	50 43,20 49 29,9+17,4	1,5 8 1,5 3
POST - EMERGENZA	Dicotiledoni	1	2,4 D + MCPA Terbutilazina (1)	31 + 25 50	0,3 - 0,5 1,5
(1) Complessivamente in un anno al max 0.75 kg/ha di sostanza attiva di Terbutilazina					

SCHEDA DIFESA N°7 – RISO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Elmintosporiosi (<i>Drechslera oryzae</i>) Brusone delle foglie (<i>Pyricularia oryzae</i>)	1	Azoxytobin Tricicazolo (solo Brusone)		
PARASSITI ANIMALI				
Coppette (<i>Triops cancriformis</i>), Ditteri Chironomidi (<i>Chironomus</i> spp. e <i>Cricotopus</i> spp.), Efidridi (<i>Hydrellia griseola</i>), Vermi di risata (<i>Brachiura</i>)				

SCHEDA DISERBO N°7 – RISO**Semina in acqua**

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE- SEMINA	Graminacee Dicotiledoni	1	Glifosate	30.4	3
ALTRE FASI	Alghie, Riso crodo, Eterentera, Giavone, Graminacee, Ciperacee, Alismataceae, Butomaceae, ect...	2	Propanil (1) Azimsulfuron Etossisulfuron Bensulfuron -methyl Bensulfuron -methyl+ Metsulfuron -methyl Clomazone Bispyribac-sodium Penoxsulam Flufenacet Ciclossidim Propaquizafop Oxadiazon Cyalofop-butile Profosidim (2) Imazosulfuron MCPA	80 50 60 60 58+2 31,4 35 2,19 60 10,9 9,7 34,1 20,92 19,8 10 25	4 - 6 0,04 - 0,05 0,1 0,1 0,1 1 0,075 2 0,7 4 1 0,65-1,3 1-1,5 0,4-0,6 0,7-0,8 1,5

(1) Indipendentemente dalle strategie utilizzate non si possono utilizzare più di 12,5 kg/anno di Propanil

(2) Al massimo un intervento all'anno solo sul 50% della superficie investita a riso. Qualora si impieghi tale prodotto la dose massima di impiego del Propanil (80% di p.a.) non deve superare i 5 kg/ha all'anno.

SCHEDA DISERBO N°7 – RISO**In asciutta con seme interrato**

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - EMERGENZA	Graminacee e Dicotiledoni	1	Pendimetalin Clomazone	31.7 31.4	3-4 0.7
DALLA PRIMA FOGLIA		2	Pendimetalin Propanil (1) Etossisulfuron Bensulfuron -methyl Penoxsulam Cyalofop-butile Profosidim (2) Imazosulfuron MCPA	31.7 80 60 60 2,19 20,92 19,8 10 25	2-3 4 - 6 0.1 0.1 2 1.5 0.4-0.6 0.7-0.8 1.5

(1) Indipendentemente dalle strategie utilizzate non si possono utilizzare più di 12,5 kg/anno di Propanil

(2) Al massimo un intervento all'anno solo sul 50% della superficie investita a riso. Qualora si impieghi tale prodotto la dose massima di impiego del Propanil (80% di p.a.) non deve superare i 5 kg/ha all'anno.

COLTURE INDUSTRIALI E OLEAGINOSE

Scheda

- 1 - Barbabietola da zucchero
- 2 - Tabacco
- 3 - Girasole
- 5 - Soia
- 6 - Colza
- 7 - Canapa
- 8 - Iperico perforato
- 9 - Lino
- 10 - Guado (Isatis tintoria)
- 11 - Brassica carinata, Brassica juncea, Altre colture industriali

SCHEDA DIFESA N°1 – BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

AVVERSAITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE Cercospora (<i>Cercospora beticola</i>)	1 trattamento per le cv. Estirpate entro il 20/8 2 trattamenti per le cv. estirpate entro il 10/9 3 trattamenti per le cv. estirpate dopo il 10/9	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Difeconazolo+Fenpropidin (2) Bifentanolo Difeconazolo Fenbuconazolo Flutriafol Procloraz Propiconazolo Tetraconazolo Ciproconazolo		(1) massimo 2 interventi per ciclo colturale (2) ammesso un solo intervento all'anno.
Mal bianco (<i>Erysiphe betae</i>) Virosi (<i>Rizomania</i>)	- -	Zolfo.	Ricorre a cultivar tolleranti nei terreni rizomani Lunghe rotazioni colturali	.
PARASSITI ANIMALI Elateridi (<i>Agriotes spp</i>)	1 geodisinfestante localizzato alla semina	Teflutrin	Soglia: presenza accertata (con vasetti 1 larva per trappola, con carotaggi 15 larve/mq)	
Altiche (<i>Chaetocnema tibialis</i> , <i>Longitarsus spp</i> , <i>Phyllotreta vittula</i>)	1	Alfametrina (Piretroide) (1) Bifentrin (Piretroide) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Lambdacialotrina (Piretroide) (1)	Soglia: Fori su foglie cotiledonari (2 fori / foglia su piante con 2 foglie; 4 fori / foglia su piante con 4 foglie)	(1) Piretroidi al max 3 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità
Cleono (<i>Conorhynchus mendicus</i>)	2	Alfametrina (Piretroide) (1) Bifentrin (Piretroide) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Lambdacialotrina (Piretroide) (1) Fluvalinate (Piretroide) (1)	Erosione fogliare causata da adulti sul 10% delle piante delle file più esterne, a partire dalla metà di Aprile. Superamento di 2 adulti per vaso/settimana	(1) Piretroidi al max 3 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità

segue SCHEDA DIFESA N°1 – BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

AVVERSAITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Atomaria (<i>Atomaria linearis</i>)				
Mamestra (<i>Mamestra brassicae</i>)	1	<i>Bacillus thuringensis</i> Bifentrin (Piretroide) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Lambdacialotrina (Piretroide) (1) Etofenprox (Piretroide) (1) Pirimicarb (2)	Soglia: 2-3 larve/pianta, con distruzione del 10% dell'apparato fogliare	(1) Piretroidi al max 3 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità
Afide nero (<i>Aphis fabae</i>)	1		Soglia: 30% delle piante con colonie in rapido accrescimento e con mancanza di ausiliari.	(2) Pirimicarb: al max un intervento all'anno.
Nottua Fogliare (<i>Spodoptera exigua</i>)	1	<i>Bacillus thuringensis</i> Bifentrin (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1)	Soglia: presenza accertata	(1) Piretroidi al max 3 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)	1	Alfamestrina (Piretroide) (1) Bifentrin (Piretroide) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Lambdacialotrina (Piretroide) (1) Fluvalinate (Piretroide) (1)	Soglia: 1-2 larve di terza o quarta età o 1-2 piante danneggiate per mq fino allo stadio di 8 foglie	(1) Piretroidi al max 3 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità
Casside	1	Alfamestrina (Piretroide) (1) Bifentrin (Piretroide) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Lambdacialotrina (Piretroide) (1) Fluvalinate (Piretroide) (1)		(1) Piretroidi al max 3 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità
Nematode a cisti (<i>Heterodera schachtii</i>)			Effettuare rotazioni almeno quadriennali con cereali, soia o liliace. Utilizzare colture intercalari di piante esca di <i>Raphanus sativus</i> o <i>Sinapis alba</i> da trinciare e poi interrare. Utilizzare varietà di barbabietola tolleranti ai nematodi	

SCHEDA DISERBO N°1 – BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	I. o Kg / ha
PRE-SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate di ammonio	30,4 11,33	1,5-3 4-7
	Dicotiledoni e Graminacee	1	Cloridazon Metamitron Lenacil Ethofumesate	65 70 80 44,64	2 2 0,25 1
PRE-EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	3-4 microdosi (DMR)	Fenmedifam Ethofumesate Metamitron Cloridazon	15,9 21,1 70 65	1,5 0,5 1 1
			Fenmedifam+Desmedifam+Ethofumesate Fenmedifam+Desmedifam+Ethofumesate Lenacil Clorpiralid Triflusuifuron-methyl	5,9+1,5+12,2 7,58+2,53+15,15 80 75 50	1,5 1,2 0,2 0,15 0,04
POST-EMERGENZA	Graminacee	1	Ciclossidim Fenoxaprop-P-etile Propaquizafop Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile Cletodim	10,9 6,77 9,70 4,9 5 25	1,5-2,5 1,5 0,8-1 1,5 1,5 0,6
			Propizamide	35	1,5
			Clopiralid	75	0,15
			Triflusuifuron-methyl (sconsigliata la miscela con graminicidi e clopiralid)	50	0,04
			Lenacil	80	0,1-0,2
	<i>Cuscuta</i>				
	<i>Cirsium</i>				
	<i>Abutilon, Ammy, Girasole, Crucifere</i>				
	<i>Polygonum aviculare</i>				

SCHEDA DIFESA N°2 – TABACCO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Peronospora (<i>Peronospora tabacina</i>)	3	Mancozeb (1) Cimoxanil (1) Benalaxil (1) Metalaxil-M (1) Phosetil-Al+Cimoxanil+ Mancozeb (1) Phosetil-Al+Fenamidone (1) Metalaxil-M+Acibenzolar-S-methyl (1)	Utilizzare cultivar resistenti	(1) Con ognuno di questi prodotti al max 2 interventi l'anno
Oidio (<i>Erysiphe spp.</i>)	2	Zolfo Penconazolo		
Virosi (TRSV, TRV, TSV)				
PARASSITI ANIMALI				
Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	1	Teflutrin (1) Clorpirifos (2)		(1) Teflutrin al max un trattamento l'anno da usare esclusivamente in maniera localizzata. (2) Clorpirifos al max un trattamento l'anno ed esclusivamente con formulazioni granulari per trattamenti al terreno
Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)	1	Bifentrin (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Zeta- Cipermetrina (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Lambdacialotrina (Piretroidi) (1)		(1) Piretroidi al max un intervento l'anno indipendentemente dall'avversità.
Pulce del Tabacco (<i>Epitrix hirtipennis</i>)	2	Bifentrin (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Zeta- Cipermetrina (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Lambdacialotrina (Piretroidi) (1) Imidacloprid (Nicotinoidi) (2) Thiametoxan (Nicotinoidi) (2)	Soglia: comparsa primi danni o presenza di 4 adulti/pianta (0,5-1 per la varietà Kentucky) previo controllo di almeno 100 piante	(1) Piretroidi al max un intervento l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Nicotinoidi al max un intervento l'anno indipendentemente dall'avversità.

segue SCHEDA DIFESA N°2 – TABACCO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Afidi (<i>Myzus spp.</i> , <i>Aphis spp.</i> , <i>ect...</i>)	1	Bifentrin (Piretroidi) (1) Zeta- Cipermetrina (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Lambdacialotrina (Piretroidi) (1) Imidacloprid (Nicotinoidi) (2) Thiametoxan (Nicotinoidi) (2) Acetamiprid (Nicotinoidi) (2) Pirimicarb Pymetrozine	Soglia: presenza accertata	(1) Piretroidi al max un intervento l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Nicotinoidi al max un intervento l'anno indipendentemente dall'avversità.
Nematodi Galligeni (<i>Meloidogyne spp</i>)	1	Azadiractina Solarizzazione Vapore d'acqua Pannelli di semi di Brassica	Utilizzare varietà resistenti. Effettuare ampie rotazioni.	
Fitoregolatori	2	Idrazide maleica Etefon N-decanolo		

SCHEDA DISERBO N°2 – TABACCO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina		Glifosate	30,4	3
PRE - EMERGENZA *	Dicotiledoni e Graminacee	1	Aclonifen Pendimetalin Oxadiazon Clomazone Ethofumesate	49 31,7 34,10 31,40 21,10	2 4 1,5 0,5 2
POST - EMERGENZA	Graminacee	1	Ciclossidim Fenoxaprop-P-ethyl Propaquizafop Quizalofop isomero D Fluazifop-p-butile	10,9 6,77 9,7 4,9 13,3	2 1-1,5 0,8-1 1,2 2

SCHEDA DIFESA N°3 – GIRASOLE

AVVERSAITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Peronospora (<i>Plasmopara helianthi</i>)		Obbligo di utilizzare seme conciato a meno che non provenga da zone indenni.		
Marciume carbonioso (<i>Sclerotium bataticola</i>)				
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)				
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)				
PARASSITI ANIMALI				
Elateridi (<i>Agriotes spp</i>) e altri insetti terricoli				
Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)				

SCHEDA DISERBO N°3 – GIRASOLE

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	I. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina		Glufosinate ammonio Glifosate	11,33 30,4	4-7 3
PRE - EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Aclonifen Pendimetalin Oxifluorfen s-Metolachlor Oxadiazon	49 31,7 22,9 86,49 34,10	2 3 0,7 1,25 1,5
POST - EMERGENZA	Graminacee	1	Haloxifop R metilestere Ciclossidim Fenoxaprop-P-ethyl Propaquizafop Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile	3,6 10,9 6,77 9,7 4,9 5	3,5 2,5 1-1,5 0,8-1 1,5 1,5

SCHEDA DIFESA N°4 – SOIA

AVVERSAITA'	N° TRATTI AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE Cancro dello stelo (<i>Diaporthe phaseolorum</i> var. <i>scaevola</i>) Avvizzimento dello stelo (<i>Diaporthe phaseolorum</i> var. <i>sojae</i>) Antracnosi (<i>Colletotrichum dematium</i> var <i>truncatum</i>) Phytophthora (<i>Phytophthora megasperma</i> var. <i>sojae</i>) Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>) Peronospora (<i>Peronospora</i> <i>manshurica</i>) Rizottoniosi (<i>Rhizoctonia solani</i>)				
MALATTIE BATTERICHE Maculatura batterica (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>glycinea</i>)				
PARASSITI ANIMALI Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	1	Exitiazox	Soglia: 2 forme mobili per foglia su un campione di 100 foglie/ettaro	

SCHEDA DISERBO N°4 – SOIA

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate di ammonio	30,4 11,33	1.5 - 3 4 - 7
PRE - EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	s-Metolachlor Metribuzin Pendimetalin Oxadiazon	86,49 35 31,7 34,1	1-1,25 0,4-0,5 2 1.5
POST - EMERGENZA	Dicotiledoni	1	Tifensulfuron – methyl Bentazone Oxasulfuron Imazamox	75 87,00 75,00 3,7	0.01 1,5 0,1 0,6-1
	Graminacee	1	Cicloxydim Fenoxaprop-P-ethyl Propaquizafop Haloxifop R metil estere Quizalofop etile isomero D	10,9 6,77 9,7 3,6 4,9	2,5 1-1,5 0,8-1 3,5 1,2

SCHEDA DIFESA N°5 – COLZA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Peronospora (<i>Plasmopara helianthi</i>)				
Alternaria (<i>Alternaria spp.</i>)				
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)				
Phoma (<i>Phoma spp</i>)				
PARASSITI ANIMALI				
Meligete (<i>Meligetes aeneus</i>)	1	Fluvalinate	Al max su colza si possono effettuare 2 interventi insetticidi all'anno. Soglia: 3 individui per pianta. Intervenire prima dell'apertura dei fiori	
Afidi Altiche, Punteruolo del fusto,	1	Fluvalinate Lambda cialotrina Deltametrina	Soglia: 2 colonie/mq	
Altiche	1	Lambda cialotrina Deltametrina	Soglia: presenza accertata	
Punteruolo Ceutorrinchi	1	Bifentrin Deltametrina		
Nottue	1	Lambda cialotrina		

SCHEDA DISERBO N°5 – COLZA

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Trifluralin	44.5	1.5
PRE-EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Metazaclor	43.5	1.8 - 2.5
	Dicotiledoni	1	Clopiralid	75	0,13
POST - EMERGENZA	Graminacee	1	Cicloxydim Fenoxaprop-P-ethyl Propaquizafop Quizalofop etile isomero D Quizalofop p-etile	21 6.77 9.7 4.9 5	1 - 1.5 1 - 1.5 0.8 - 1 1.2 1.5

SCHEDA DIFESA N°6 – CANAPA

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N°6 – CANAPA

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

SCHEDA DIFESA N°7 – IPERICO PERFORATO

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N°7 – IPERICO PERFORATO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

SCHEDA DIFESA N°8 – LINO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N°8 – LINO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

SCHEDA DIFESA N°9 – GUADO (Isatis tintoria)

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N°9 – GUADO (Isatis tintoria)

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

SCHEDA DIFESA N°10 – BRASSICA CARINATA, BRASSICA JUNCEA, ALTRE COLTURE INDUSTRIALI

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DIFESA N°10 – BRASSICA CARINATA, BRASSICA JUNCEA, ALTRE COLTURE INDUSTRIALI

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

COLTURE ORTICOLE

Scheda

- Solanacee

- 1 - Patata
- 2 - Pomodoro da industria
- 3 - Pomodoro da mensa
- 4 - Peperone
- 5 - Melanzana

- Cucurbitacee

- 6 - Melone
- 7 - Cocomero
- 8 - Zucchini e zucca
- 9 - Cetriolo

- Leguminose

- 10 - Fava
- 11 - Cece
- 12 - Lupino
- 13 - Pisello (fresco, da industria e proteico)
- 14 - Fagiolo
- 15 - Fagiolino
- 16 - Lenticchia

- Cavoli

- 17 - Cavoli a infiorescenza
- 18 - Cavoli a testa
- 19 - Cavoli a foglia

- Altre ortive

- 20 - Spinacio
- 21 - Bietola rossa e da coste
- 22 - Asparago

-
- 23 - Cipolla
 - 24 - Porro
 - 25 - Aglio
 - 26 - Scalogno
 - 27 - Carciofo
 - 28 - Cardo
 - 29 - Radicchi
 - 30 - Lattuga
 - 31 - Carota
 - 32 - Finocchio
 - 33 - Sedano
 - 34 - Prezzemolo
 - 35 - Basilico
 - 36 - Fungo prataiolo o champignon
 - 37 - Altre orticole

SCHEDA DIFESA N°1 – PATATA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE <i>Peronospora (Phytophthora infestans)</i>	4	Benalaxyl (Fenilammidi) (2) Metalaxyl-M (Fenilammidi) (2) Kiralaxil/Benalaxil-M (Fenilammidi) (2) Cymoxanil (1) Dimetomorf (1) Fosetil-AI Dodina Fluazinam (3) Iprovalicarb (4) Zoxamide (5) Mancozeb (6) Prodotti rameici		(1) Dimetomorf, Cymoxanil: ammessi 3 trattamenti in alternativa fra loro. (2) Fenilammidi: al max 2 interventi l'anno. (3) Fluazinam: max 2 trattamenti l'anno. (4) Iprovalicarb: in miscela con i prodotti ammessi è consentito per un massimo di 3 interventi all'anno. (5) Zoxamide: ammessi 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (6) Mancozeb: ammessi 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Alternariosi <i>(Alternaria solani)</i>				
Marciume secco <i>(Fusarium solani)</i>				
Cancrena secca <i>(Phoma exigua)</i>				
Rizotoniosi <i>(Rhizoctonia solani)</i>				
BATTERIOSI				
Marciumi batterici <i>(Erwinia spp.)</i>				
PARASSITI ANIMALI				
Elateridi <i>(Agrotis spp)</i>	1	Fipronil (1) Thiametoxan (Nicotinoide) (2) Teflutrin (3)	Soglia: presenza accertata di larve nel terreno o infestazione rilevata nell'anno precedente. Distribuzione localizzata	(1) Fipronil da impiegare alla semina (2) Nicotinoidei al max una sola volta l'anno indipendentemente dall'avversità. Thiametoxan solo alla semina. (3) Teflutrin da impiegare alla semina o alla rincalzatura

segue SCHEDA DIFESA N°1 – PATATA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
PARASSITI ANIMALI				
Dorifora (<i>Leptinotarsa decemlineata</i>)	2	Teflubenzuron Imidacloprid (Nicotinoide) (2) Azadiractina Thiamethoxam (Nicotinoide) (2) Novaluron <i>Bacillus thuringiensis var. tenebrionis</i> e	Soglia: infestazione generalizzata	(2) Nicotinoidi al max una sola volta l'anno indipendentemente dall'avversità
Noctue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)	1	Alfametrina (Piretroidi) (5) Ciflutrin (Piretroidi) (5) Deltametrina (Piretroidi) (5) Zeta-Cipermetrina (Piretroidi) (5) Cipermetrina (Piretroidi) (5)	Soglia: presenza diffusa delle prime giovani larve.	(5) Piretroidi: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Tignola della patata (<i>Phthorimaea operculella</i>)	1	Deltametrina (Piretroidi) (5)	Soglia: presenza accertata	(5) Piretroidi: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Afidi (<i>Macrosiphum euphorbiae</i>)	1	Piretro naturale Azadiractina Imidacloprid (Nicotinoide) (2) Thiamethoxam (Nicotinoide) (2) Pimetrozina	Soglia: infestazione generalizzata	(2) Nicotinoidi al max una sola volta l'anno indipendentemente dall'avversità

SCHEDA DISERBO N°1 – PATATA

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	I. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4	1.5 - 3
				11,33	4 - 7
PRE EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Clomazone Flufenacet Aclonifen Pendimetalin Metribuzin Metazaclor	31,4	0.3
				60	0.85
				49	2
				31,7	2.5
POST EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Metribuzin Rimsulfuron	35	0.2-0.4
				25	0.02-0.04
				6,77	1-1.5
Graminacee	1	Fenoxaprop-P-ethyl Propaquizafop Cycloxydim	21	1.25	

SCHEDA DIFESA N°2 – POMODORO DA INDUSTRIA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE Peronospora (<i>Phytophthora infestans</i>)	4	Metalaxyl-M (Fenilammidi) (1) Benalaxyl (Fenilammidi) (1) Kiralaxil/Benalaxil-M (Fenilammidi) (1) Fosetil-AI Cymoxanil (2) Dimetomorf (2) Dodina Azoxystrobin (Strobilurine) (3) Iprovalicarb (5) Mancozeb (Ditiocarbammati) (7) Metiram (Ditiocarbammati) (7) Propamocarb (4) Pyraclostrobin (Strobilurine) (3) Zoxamide (6) Dithianon (8) Prodotti rameici		(1) Fenilammidi: ammessi non più di 2 volte all'anno indipendentemente dalle avversità. (2) Cymoxanil e Dimetomorf: ammessi non più di 3 volte per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità ed in alternativa fra loro. (3) Strobilurine: ammessi non più di 2 volte per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (4) Propamocarb: ammessi 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Iprovalicarb: in miscela con i prodotti ammessi è consentito per un massimo di 3 interventi all'anno. (6) Zoxamide: ammessi 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (7) Ditiocarbammati: ammessi 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (8) Dithianon: max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità
Alternariosi (<i>Alternaria alternata</i>) Antracnosi (<i>Colletotrichum coccodes</i>) Septoriosi (<i>Septoria lycopersici</i>)	2	Prodotti rameici Azoxystrobin (Strobilurine) (3) Pyraclostrobin (Strobilurine) (3)+Metiram (Ditiocarbammati) (7) Zoxamide (6)+Mancozeb (Ditiocarbammati) (7) Difeconazolo (IBE) (8)		(3) Strobilurine: ammessi non più di 2 volte per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (6) Zoxamide: ammessi 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (7) Ditiocarbammati: ammessi 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (8) IBE: max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Oidio (<i>Leveillula taurica</i>) (<i>Erysiphe spp</i>)	2	Zolfo Ampelomyces quisqualis Azoxystrobin (Strobilurine) (3) Pyraclostrobin (Strobilurine) (3)+Metiram (Ditiocarbammati) (7) Difeconazolo (IBE) (8) Micllobutamil (IBE) (8) Penconazolo (IBE) (8) Tebuconazolo (IBE) (8) Tetraconazolo (IBE) (8) Triadimenol (IBE) (8)	Soglia: ad esclusione dello zolfo e dei prodotti biologici, intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	(3) Strobilurine: ammessi non più di 2 volte per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (7) Ditiocarbammati: ammessi 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (8) IBE: max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità

Segue SCHEDA DIFESA N°2 – POMODORO DA INDUSTRIA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas</i> spp , <i>Xanthomonas</i> spp <i>Clavibacter michiganensis</i>),	4	Prodotti rameici Acibenzolar-s-metile (1)		(1) Al max 4 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
PARASSITI ANIMALI				
Eliateridi (<i>Agriotes</i> spp)	1	Teflutrin Fipronil Clorpirifos-etile (1)	Soglia: intervenire in modo localizzato solo in presenza accertata di larve o infestazioni rilevata nell'anno precedente	(1) Clorpirifos-etile: solo formulazioni granulari
Afidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Macrosiphum euphorbiae</i>)	2	Piretrine naturali Pymetrozine Fluvalinate (Piretroide) (2) Azadiractina Thiamethoxam (Nicotinoidi) (3) Imidacloprid (Nicotinoidi) (3) Acetamiprid (Nicotinoidi) (3) Thiacloprid (Nicotinoidi) (3) Fonicamid (10)	Soglia: 1) Zone ad alto rischio per le virosi; comparsa delle prime colonie 2) Zone a basso rischio di virosi; 10 % di piante infestate sparse lungo la diagonale dell'appezzamento .	(3) Nicotinoidi: max 1 trattamento indipendentemente dalle avversità. (2) Piretroidi al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (10) Fonicamidi: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
Cimice verde (<i>Nezara viridula</i>)		Piretro naturale		
Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	1	Alfa-cipermetrina (Piretroide) (2) Bifentrin (Piretroide) (2) Ciflutrin (Piretroide) (2) Cipermetrina (Piretroide) (2) Zeta-cipermetrina (Piretroide) (2) Deltametrina (Piretroide) (2) Lambdacialotrina (Piretroide) (2) Piretro naturale <i>Bacillus thuringiensis</i> <i>Azadiractina biologica</i>	Soglia: 1 larve ogni 5 metri lineari di fila , osservando 4 punti di 5 metri lungo la diagonale dell'appezzamento.	(2) Piretroidi al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Dorifora (<i>Leptinotarsa decemlineata</i>)				

Segue SCHEDA DIFESA N°2 – POMODORO DA INDUSTRIA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Ragno rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	1	Abamectina Clofentezine Exitiazox Fenazaquin Fenpyroximate Tebufenpirad Beauveria bassiana	Soglia: Presenza di consistenti focolai precoci d'infestazione con inizio di decolorazione fogliare e assenza di predatori.	
Tripidi (<i>Frankliniella spp</i>)	1	Acrinatrina (4) Spinosad (5) Beauveria bassiana	Soglia: Comparsa dei primi adulti .	(5) Spinosad al max 2 volte l'anno indipendentemente dall'avversità (4) Acrinatrina al massimo 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue fogliari (<i>Heliothis armigera</i> , <i>Plusia gamma</i> , <i>Spodoptera spp.</i>)	2	Bacillus thuringensis Alfa-cipermetrina (Piretroide) (2) Bifentrin (Piretroide) (2) Ciflutrin (Piretroide) (2) Cipermetrina (Piretroide) (2) Zeta-cipermetrina (Piretroide) (2) Deltametrina (Piretroide) (2) Lambdacialotrina (Piretroide) (2) Spinosad (5) Indoxacarb	Soglia: 2 piante con presenza di uova o larve su 30 piante controllate per appezzamento.	(5) Spinosad al max 2 volte l'anno indipendentemente dall'avversità (2) Piretroidi al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Nematodi galligeni		Paecilomyces lilacinus Azadiractina Solarizzazione Pannelli di Brassica Vapore d'acqua		

SCHEDA DISERBO N°2 – POMODORO DA INDUSTRIA

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	I. o Kg / ha
PRE – SEMINA E TRAPIANTO	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1.5-3
PRE - EMERGENZA Localizzato sulla fila: l'area trattata non deve superare il 50% dell'intera superficie	Dicotiledoni e Graminacee	1	Aclonifen	49	2
			Metribuzin	35	0.25
PRE - TRAPIANTO		1	Aclonifen	49	2
			Metribuzin	35	0.5
POST - EMERGENZA	Dicotiledoni	1	Flufenacet	60	0.85
			s-Metolachlor	87.3	1.5
			Oxadiazon	34.10	1
			Pendimetalin	31.7	3
			Metribuzin	35	0.5
	Rimsulfuron	25	0.05		
	Graminacee	1	Cicloxiidim	21	1,25
			Propaquizafop	9,7	1,5
			Fenoxaprop-P-ethile	6,77	1,5
			Quizalofop etile isomero D	4,9	1,5
Quizalofop p etile			5	1,5	
Cletodim	25	0.6			

SCHEDA DIFESA N°3 – POMODORO DA MENSA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE Peronospora <i>(Phytophthora infestans)</i>	5	Cimoxanil (1) Dimetomorf (1) Fosetil-AI Azoxystrobin (Strobilurine) (5) Pyraclostrobin (Strobilurine) (5) Iprovalicarb (6) Dithianon (3) Metiram (Ditiocarbammati) (2) Mancozeb (Ditiocarbammati) (2) Metalaxil-M (Fenilammidi) (4) Benalaxil (Fenilammidi) (4) Propamocarb (7) Zoxamide (8) Prodotti rameici		(1) Cimoxanil, Dimetomorf : ammessi non più di 3 volte per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità ed in alternativa fra loro. (2) Ditiocarbammati: ammessi non più di 3 volte per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (3) Dithianon max 2 volte l'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Fenilammidi max 2 interventi l'anno. (5) Strobilurine: ammessi non più di 2 volte per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (6) Iprovalicarb: in miscela con i prodotti ammessi è consentito per un massimo di 3 interventi all'anno. (7) Propamocarb: ammessi 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (8) Zoxamide: ammessi 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Alternariosi (<i>Altreitaria solani</i>) Septoriosi (<i>septoria lycopersici</i>)	2	Prodotti rameici Azoxystrobin (Strobilurine) (5) Pyraclostrobin (Strobilurine) (5) + Metiram (Ditiocarbammati) (2) Zoxamide (8) + Mancozeb (Ditiocarbammati) (2) Difeconazolo (IBE) (9)		(5) Strobilurine: ammessi non più di 2 volte per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (8) Zoxamide: ammessi 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Ditiocarbammati: ammessi non più di 3 volte per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (9) IBE: max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità

Segue SCHEDA DIFESA N°3 – POMODORO DA MENSA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	1	Pyrimethanil Fenhexamid Mepanipyrim Cyprodinil+Fludioxonil Boscalid (10) + Piraclostrobin (Strobilurine) (5)		(5) Strobilurine: ammessi non più di 2 volte per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (10) Boscalid max 2 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità
Cladosporiosi (<i>Cladosporium fulvum</i>)	3	Azoxystrobin (Strobilurine) (5) Boscalid (10) + Piraclostrobin (Strobilurine) (5) Difeconazolo (IBE) (9) Metiram (Ditiocarbammati) (2)		(5) Strobilurine: ammessi non più di 2 volte per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (10) Boscalid max 2 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità (2) Ditiocarbammati: ammessi non più di 3 volte per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (9) IBE: max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Fusariosi radicolai (<i>Fusarium oxysporum f.sp. radicis-lycopersici</i>)		Tricoderma viride Tricoderma arzanum		

Segue SCHEDA DIFESA N°3 – POMODORO DA MENSA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Oidio (<i>Erysiphe spp.</i>)	1	Zolfo Ampelomyces quisqualis Azoxystrobin (Strobilurine) (5) Pyraclostrobin (Strobilurine) (5) + Metiram (Ditiocarbammati) (2) Difeconazolo (IBE) (9) Miciobutanil (IBE) (9) Penconazolo (IBE) (9) Tebuconazolo (IBE) (9) Tetraconazolo (IBE) (9) Triadimenol (IBE) (9)	Soglia: ad esclusione dello zolfo e dei prodotti biologici, intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	(5) <u>Strobilurine</u> : ammessi non più di 2 volte per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) <u>Ditiocarbammati</u> : ammessi non più di 3 volte per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (9) <u>IBE</u> : max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas spp.</i> , <i>Xanthomonas spp.</i> , <i>Clavibacter michiganensis</i>)	4	Prodotti rameici Acibenzolar-s-metil (1)		(1) <u>Acibenzolar-s-metil</u> : max 4 interventi per anno
VIROSI (CMV, PVY, ToMV, TSWV)				

Segue SCHEDA DIFESA N°3 – POMODORO DA MENSA

AVVERSAITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
PARASSITI ANIMALI Aftidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Macrosiphum euphorbiae</i> , <i>Aphis gossypii</i>)	2	Piretro naturale Pymetrozine Azadiractina Thiamethoxam (Nicotinoidi) (1) Imidacloprid (Nicotinoidi) (1) Acetamiprid (Nicotinoidi) (1) Etofenprox (Piretroide) (2) Flonicamid (10)	Soglia: 1) Zone ad alto rischio per le virosi: comparsa delle prime colonie 2) Zone a basso rischio di virosi: 10 % di piante infestate sparse lungo la diagonale dell'appezzamento .	(1) Nicotinoidi: ammessi una sola volta nel corso dell'anno indipendentemente dalle avversità. (2) Piretroidi: massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (10) Flonicamid: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
Aleurodidi (<i>T.vaporarum</i> , <i>B.tabaci</i>)	2	Buprofezin Pimetrozine Thiamethoxam (Nicotinoidi) (1) Acetamiprid (Nicotinoidi) (1) Thiacloprid (Nicotinoidi) (1) Imidacloprid (Nicotinoidi) (1) Pyriproxyfen (3) Piretro naturale Beauveria bassiana Azadiractina	Soglia: 10 stadi giovanili vitali per foglia o comparsa dei primi adulti.	(1) Nicotinoidi: ammessi una sola volta nel corso dell'anno indipendentemente dalle avversità. (3) Pyriproxyfen max una volta all'anno.
Minatori fogliari (<i>Liriomyza spp</i>)	1	Ciromazina Spinosad (4)	Soglia: Presenza di mine e/o ovodeposizioni sulle foglie o comparsa delle prime mine	(4) Spinosad: al max 2 interventi l'anno
Nottue fogliari (<i>Heliothis armigera</i> , <i>Autographa gamma</i>)	2	Bacillus thuringiensis Spinosad (4) Indoxacarb Alfa-cipermetrina (Piretroide) (2) Bifentrin (Piretroide) (2) Ciflutrin (Piretroide) (2) Cipermetrina (Piretroide) (2) Zeta-cipermetrina (Piretroide) (2) Deltametrina (Piretroide) (2) Lambdacialotrina (Piretroide) (2)	<i>Inizio comparsa giovani larve.</i>	(2) Piretroidi: massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Spinosad: al max 2 interventi l'anno

Segue SCHEDA DIFESA N°3 – POMODORO DA MENSA

AVVERSAITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Ragno rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	1	Abamectina Clofentezine Exitiазox Fenazaquin Fenpyroximate Tebufenpirad;	Soglia: Presenza di consistenti focolai precoci d'infestazione con inizio di decolorazione fogliare e assenza di predatori.	
Tripidi (<i>Frankliniella spp</i>)	1	Acinatrina (Piretroide) (2) Spinosad (4) Beauveria bassiana	Soglia: prime fasi dell'infestazione.	(2) Piretroidi: massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Spinosad: al max 2 interventi l'anno.
Noftue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)	1	Alfa-cipermetrina (Piretroide) (2) Bifentrin (Piretroide) (2) Ciflutrin (Piretroide) (2) Cipermetrina (Piretroide) (2) Zeta-cipermetrina (Piretroide) (2) Deltametrina (Piretroide) (2) Lambdacialotrina (Piretroide) (2) Piretro naturale	Soglia: 1 larve ogni 5 metri lineari di fila , osservando 4 punti di 5 metri lungo la diagonale dell'appezzamento.	(2) Piretroidi: massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne spp.</i>)	1	Azadiractina Fenamifos (1) Fostiazate (1) Oxamyl (1) Solarizzazione Pannelli di semi di brassica Vapore d'acqua		1) Utilizzo ammesso solo in serra. Nell'arco di un'anno può essere utilizzato solo uno di questi prodotti in alternativa fra di loro. L'intervento è ammesso solo se è autorizzato da un tecnico. Oxamyl: max 30 litri/ettaro di formulato commerciale per ciclo.

SCHEDA DISERBO N°3 – POMODORO DA MENSA

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - TRAPIANTO	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1.5 - 3

SCHEDA DIFESA N°4 – PEPPERONE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Cancrena pedale (<i>Phytophthora capsici</i>)	2	Benalaxyl (Fenilammidi) (1) Metalaxyl-M (Fenilammidi) (1) Propamocarb Prodotti rameici		(1) Fenilammidi max 1 trattamento l'anno indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	1	Pyrimetanil (solo coltura protetta) Ciprodinil+Fliudioxonil Boscalid + Piraclostrobin (2)		(2) Boscalid + Pyraclostrobin max 2 volte all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio (<i>Leveillula taurica</i>)	2	Zolfo Azoxistrobin Boscalid + Pyraclostrobin (2) Miciobutanil Tebuconazolo Triadimenol Penconazolo Tetraconazolo		(2) Boscalid + Pyraclostrobin max 2 volte all'anno indipendentemente dall'avversità.
BATTERIOSI (<i>Xanthomonas campestris</i> , <i>pv.vesicatoria</i>)		Prodotti rameici		

Segue SCHEDA DIFESA N°4 – PEPERONE

AVVERSITA'	N° TRATTAM. AMMESSE	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
PARASSITI ANIMALI				
Piralide (<i>Ostrinia nubilalis</i>)	2	Ciflutrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Etofenprox (Piretroide) (1) Lambda-cialotrina (solo pieno campo) (Piretroide) (1) Zeta-cipermetrina (Piretroide) (1) Imidacloprid (Nicotinoidi) (5) + Ciflutrin (Piretroide) (1) Lufenuron (2) Teflubenzuron (2) Indoxacarb (3) Spinosad (4) Azadiractina <i>Bacillus thuringiensis</i>	Soglia: presenza di adulti nelle trappole o in alternativa di ovodeposizioni o fori larvali.	(1) Piretroidi: al max un intervento l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Lufenuron e Teflubenzuron: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità ed in alternativa fra di loro. (3) Indoxacarb: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (4) Spinosad: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (5) Nicotinoidi: al max 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Mamestra brassicae</i> , <i>Agrotis spp etc..</i>)	1	Lufenuron (2) Teflubenzuron (2) Indoxacarb (3) Spinosad (4) Azadiractina <i>Bacillus thuringiensis</i>	Soglia: presenza generalizzata	(2) Lufenuron e Teflubenzuron: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità ed in alternativa fra di loro. (3) Indoxacarb: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (4) Spinosad: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Afidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Macrosiphum euphorbiae</i> , <i>Aphis gossypii</i>)	1	Beauveria bassiana Azadiractina Piretro naturale Pymetrozine (6) Thiamethoxam (Nicotinoidi) (5) Imidacloprid (Nicotinoidi) (5) Acetamiprid (Nicotinoidi) (5)	Soglia: presenza generalizzata	(5) Nicotinoidi: al max 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (6) Pymetrozine: al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	1	Beauveria bassiana Piretro naturale Lufenuron (2) Azadiractina Spinosad (4) Acrinatrina (7)	Soglia: inizio infestazione	(2) Lufenuron e Teflubenzuron: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità ed in alternativa fra di loro. (4) Spinosad: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (7) Acrinatrina: max 1 intervento all'anno

Segue SCHEDA DIFESA N°4 – PEPPERONE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i> , <i>Bemisia tabaci</i>)	2	Buprofezin Pymetrozine (6) Azadiractina Acetamiprid (Nicotinoidi) (5) Thiametoxan (Nicotinoidi) (5) Thiacloprid (Nicotinoidi) (5) Pyriproxyfen (7)	Soglia: 10 stadi giovanili/foglia	(5) Nicotinoidi: al max 1 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (6) Pymetrozine: al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (7) Pyriproxyfen: al max un intervento l'anno e solo in coltura protetta.
Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)	1 (solo interventi localizzati sulla fila)	Bifentrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroide) (1) Zeta-cipermetrina (Piretroide) (1) Etofenprox (Piretroide) (1) Lambda-cialotrina (solo pieno campo) (Piretroide) (1)	Soglia: Presenza accertata.	(1) Piretroidi: al max un intervento l'anno indipendentemente dall'avversità.
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	1 in pieno campo 2 in serra	Exitiазox Tebufenpirad (1) Fenproxiimate (solo pieno campo) (2) Fenazaquin (3) Abamectina (4)	Soglia: Presenza accertata di infestazione con foglie decolorate.	(1) Tebufenpirad: al max un intervento all'anno (2) Fenproxiimate: al max un intervento all'anno (3) Fenazaquin: al max un intervento all'anno (4) Abamectina: al max un intervento all'anno
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne spp.</i>)	1	Azadiractina Fenamifos (1) Oxamyl (1) Solarizzazione Pannelli di semi di brassica Vapore d'acqua		1) Utilizzo ammesso solo in serra. Nell'arco di un'anno può essere utilizzato solo uno di questi prodotti in alternativa fra di loro. L'intervento è ammesso solo se è autorizzato da un tecnico. Oxamyl: max 30 litri/ettaro di formulato commerciale per ciclo.

SCHEDA DISERBO N°4 – PEPPERONE

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1.5 - 3
PRE - TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pendimetalin Oxadiazon	31.7 34.1	2-3 1.5
	Graminacee e Dicotiledoni	1	Ciomezone	31,4	0,6
POST - TRAPIANTO	Graminacee	1	Fenoxaprop-P-ethyl Cycloxydim	6,77	1.5
				10,9	2.5

SCHEDA DIFESA N°5 – MELANZANA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	1	Fenhexamid Ciprodinil+fludioxonil		
Tracheoverticilliosi (<i>Verticillium spp</i>)				
Marciumi basali (<i>Sclerotinia spp.</i> , <i>Phoma lycopersici</i>)	1	Tolclofos-metile Dicloran		
Oidio (<i>Enysiphe spp.</i>)	1	Zolfo Azoxystrobin		
Marciume pedale (<i>Phytophthora capsici</i>)	2	Propamocarb		
VIROSI (CMV, AMV, TSWV)				
PARASSITI ANIMALI				
Dorifora (<i>Leptinotarsa decemlineata</i>)	2	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Teflubenzuron (1) Lufenuron (1) Thiamethoxam (Nicotinoidi) (2) Acetamiprid (Nicotinoidi) (2) Imidacloprid (Nicotinoidi) (2)	Soglia: Presenza di giovani larve.	(1) Lufenuron: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Nicotinoidi: massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

Segue SCHEDA DIFESA N°5 – MELANZANA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Afidi (<i>Macrosiphum spp.</i> , <i>Myzus spp.</i> , <i>Aphis gossypii</i> .)	2	Piretro naturale Pymetrozine (3) Etofenprox (Piretroide) (4) Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroide) (4) Thiamethoxam (Nicotinoide) (2) Acetamiprid (Nicotinoide) (2) Imidacloprid (Nicotinoide) (2)	Soglia: In pieno campo più del 50% di piante con colonie di <i>Aphis gossypii</i> e più del 10% di piante infestate da altri afidi. In serra ai primi focolai di infestazione	(3) Pymetrozine: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Piretroidi: al max un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Nicotinoidi: massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Aleurodidi (<i>T.vaporariorum</i> , <i>B.tabaci</i>)	2	Buprofezin Pymetrozine (3) Azadiractina Thiamethoxam (Nicotinoide) (2) Acetamiprid (Nicotinoide) (2) Thiacloprid (Nicotinoide) (2) Pyriproxyfen (5)	Soglia: 5- 10 stadi giovanili vitali/ foglia.	(3) Pymetrozine: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Nicotinoidi: massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Pyriproxyfen: al max un intervento all'anno e solo in coltura protetta.
Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)	1 (solo interventi localizzati sulla fila)	Bifentrin (Piretroide) (4) Deltametrina (Piretroide) (4) Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroide) (4) Zeta-cipermetrina (Piretroide) (4) Lambda-cialotrina (solo pieno campo) (Piretroide) (4)		(4) Piretroidi: al max un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (<i>Spodoptera littoralis</i> , <i>Heliothis armigera</i>)	1	<i>Bacillus thuringensis</i> Indoxacarb Lufenuron (1) Spinosad (6)	Soglia: presenza accertata	(1) Lufenuron: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Spinosad: al max 2 interventi all'anno.

Segue SCHEDA DIFESA N°5 – MELANZANA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i> , <i>Thrips tabaci</i>)	2	Lufenuron (1) Azadiractina Spinosad (6) Acrinatrina (7) Beauveria bassiana	Soglia: presenza accertata	(1) Lufenuron: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Spinosad: al max 2 interventi all'anno. (7) Acrinatrina: max 1 intervento all'anno
Ragno rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	1	Exiliazox Tebufenpirad Fenazaquin Fenpyroximate (solo in pieno campo) Abamectina	Soglia. Presenza di focolai d'infestazione con foglie decolorate.	
Liriomyza (<i>Liriomyza spp</i>)	1	Citromazina Azadiractina Spinosad (6)	Presenza delle prime mine, punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.	(6) Spinosad: al max 2 interventi all'anno.
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne spp.</i>)	1	Azadiractina Fenamifos (1) OxamyI (1) Solarizzazione Pannelli di semi di brassica Vapore d'acqua		1) Utilizzo ammesso solo in serra. Nell'arco di un'anno può essere utilizzato solo uno di questi prodotti in alternativa fra di loro. L'intervento è ammesso solo se è autorizzato da un tecnico. OxamyI: max 30 litri/ettaro di formulato commerciale per ciclo.

SCHEDA DISERBO N°5 – MELANZANA

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1.5 - 3
PRE - TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pendimetalin Oxadiazon	31.7 34.1	2-3 1.5
POST - TRAPIANTO	Graminacee	1	Fenoxaprop-P-ethyl Cycloxydim	6.77 10.9	1-1.5 2.5

SCHEDA DIFESA N°6 – MELONE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE Peronospora (<i>Pseudoperonospora cubensis</i>)	3	Prodotti rameici Phosetil-Al Propamocarb Metalaxil-M (1) Cymoxanil (2) Dimetomorf (2) Azoxystrobin (QOI) (3) Famoxadone (QOI) (3) Fenamidone (QOI) (3) Iprovalicarb (4)		(1) Metalaxil-M: ammesso 2 volte per anno. (2) Cymoxanil, Dimetomorf: max 2 interventi per ciclo colturale in alternativa fra di loro. (3) QOI: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Iprovalicarb: al max 2 volte all'anno.
Mal bianco (<i>Erysiphe cichoracearum</i> , <i>Sphaerotheca fuliginea</i>)	3	Ampelomyces quisqualis Zolfo Bupirimate Azoxystrobin (QOI) (3) Trifloxystrobin (QOI) (3) Fenbuconazolo (IBE) (4) Myclobutanil (IBE) (4) Penconazolo (IBE) (4) Propiconazolo (IBE) (4) Tetraconazolo (IBE) (4) Tebuconazolo (IBE) (4) Triadimenol (IBE) (4) Quinoxifen (5)		(3) QOI: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) IBE: al max 3 interventi all'anno (5) Quinoxifen al max 3 interventi all'anno
Cancro gommoso (<i>Didymella bryoniae</i>)	1	Azoxystrobin (QOI) (3)		(3) QOI: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Sclerotinia (<i>Sclerotinia spp.</i>)	1	Dicloran		
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas spp.</i> , <i>Erwinia spp.</i>)		Prodotti rameici		

Segue SCHEDA DIFESA N°6 – MELONE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
PARASSITI ANIMALI Afidi (<i>Aphis gossypii</i>)	2	Beauveria bassiana Azadiractina Pymetrozina (1) Etofenprox (Piretroide) (2) Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroide) (2) Thiamethoxam (Nicotinoide) (3) Acetamiprid (Nicotinoide) (3) Imidacloprid (Nicotinoide) (3) Imidacloprid + Ciflutrin (Piretroide) (2) Flonicamid (10)	Soglia: 50% delle piante con colonie	(1) Pymetrozine: al max un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Piretroidi: al max un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Nicotinoidi: massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Flonicamid: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i>)	1	Beauveria bassiana Buprofezin Thiacloprid (Nicotinoide) (3) Thiamethoxan (Nicotinoide) (3)	Soglia: presenza di 10 stadi giovanili per foglia.	(3) Nicotinoidi: massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i> , <i>Thrips tabaci</i>)	1	Acrinatrina (4) Spinosad (5) Azadiractina	Soglia: Presenza accertata	(4) Acrinatrina: max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Spinosad: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Minatori fogliari (<i>Liriomyza spp.</i>)	1	Acrinatrina (4) Spinosad (5) Ciomazina (6) Azadiractina	Soglia: 2-3 mine per foglia.	(4) Acrinatrina: max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Spinosad: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Ciomazina: max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

Segue SCHEDA DIFESA N°6 – MELONE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	1	Bauveria bassiana Tebufenpirad Fenazaquin Exitiazox Abamectina Clofentazine	Soglia: presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate	
Elateridi (<i>Agriotes spp etc...</i>)	1 (localizzato alla semina o al trapianto)	Teflutrin	Soglia: presenza accertata mediante specifici monitoraggi	
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne spp</i>)	1	Azadiractina Fenamifos (1) Oxamyl (1) Solarizzazione Pannelli di semi di brassica Vapore d'acqua		1) Utilizzo ammesso solo in serra. Nell'arco di un'anno può essere utilizzato solo uno di questi prodotti in alternativa fra di loro. L'intervento è ammesso solo se è autorizzato da un tecnico. <u>Oxamyl: max 30 litri/ettaro di formulato commerciale per ciclo.</u>

SCHEDA DISERBO N°6 – MELONE

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	L. o Kg / ha
PRE-SEMINA O PRE-TRAPIANTO	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1.5 - 3
	Dicotiledoni e Graminacee	1	Trifluralin	44.5	1.5
POST TRAPIANTO O EMERGENZA	Graminacee	1 Interventi ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici.	Quizalofop-p-etile Fenoxaprop-P-ethyl Propaquizafop Quizalofop etile isomero D	5 6.77 9.70 4.9	1.5 1-1.5 0.8-1 1.5

SCHEDA DIFESA N°7 – COCOMERO

AVVERSAITA'	N° TRATT AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Peronospora (<i>Pseudoperonospora cubensis</i>)	2	Prodotti rameici Phoseti-Al Propamocarb Iprovalicarb (1) Metalaxil-M (2) Azoxystrobin (QOI) (3)		(1) Iprovalicarb: max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità (2) Metalaxil-M: max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità (3) QOI: max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità
Mal bianco (<i>Erysiphe cichoracearum</i> , <i>Sphaerotheca fuliginea</i>)	2	Ampelomyces quisqualis Zolfo Azoxystrobin (QOI) (3) Trifloxystrobin (QOI) (3) Fenbuconazolo (IBE) (4) Tetraconazolo (IBE) (4) Myclobutamil (IBE) (4) Tebuconazolo (IBE) (4) Penconazolo (IBE) (4) Quinoxifen (5) Bupirimate		(3) QOI: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) IBE: al max 3 interventi all'anno (5) Quinoxifen al max 3 interventi all'anno
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> .)	1	Didoran		
Cancro gommoso (<i>Didymella bryoniae</i>)	1	Prodotti rameici Azoxystrobin (QOI) (3)		(3) QOI: max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas</i> spp., <i>Erwinia</i> spp.)		Prodotti rameici		

Segue SCHEDA DIFESA N°7 – COCOMERO

AVVERSITA'	N° TRATT AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
PARASSITI ANIMALI				
Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	1 (localizzato alla semina o al trapianto)	Teflurin.	Soglia: presenza accertata delle larve.	
Afidi (<i>Aphis gossypii</i>)	2	Azadiractina Fluvalinate (solo pieno campo) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Bifentrin (Piretroide) (1) Etofenprox (Piretroide) (1) Imidacloprid (Nicotinoide) (2) Thiamethoxam (Nicotinoide) (2) Pymetrozine (3) Fonicamid (10)	Soglia. Comparsa delle prime forme alate o colonie iniziali	(1) Piretroidi: al max un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ciflutrin, Bifentrin, Etofenprox impiegabili solo in serra. (2) Nicotinoidi: massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Pymetrozine: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (10) Fonicamid: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	1	Beauveria bassiana Fenazaquin Tebufenpirad Exitiазox Abamectina	Soglia. Presenza di focolai d'infestazione con decolorazione foglie.	
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne spp</i>)	1	Azadiractina Fenamifos (1) Oxamyl (1) Solarizzazione Pannelli di semi di brassica Vapore d'acqua		1) Utilizzo ammesso solo in serra. Nell'arco di un'anno può essere utilizzato solo uno di questi prodotti in alternativa fra di loro. L'intervento è ammesso solo se è autorizzato da un tecnico. Oxamyl: max 30 litri/ettaro di formulato commerciale per ciclo.

SCHEDA DISERBO N°7 – COCOMERO

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	L o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1.5 - 3
POST - EMERGENZA	Dicotiledoni	1	Trifluralin (Utilizzabile solo nelle interfile delle colture pacciamate)	44.5	1.5
	Graminacee	1 Interventi ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici.	Fluazifop-P-buthile	13.3	2

SCHEDA DIFESA N°8 – ZUCCHINO

AVVERSAITA'	N° TRATT. AMME SSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Mal bianco (<i>Erysiphe cichoracearum</i> , <i>Sphaerotheca fuliginea</i>)	2	Ampelomyces quisqualis Zolfo Bupirimate Myclobutanil (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) Fenbuconazolo (IBE) (1) Penconazolo (IBE) (1) Tetraconazolo (IBE) (1) Azoxystrobin (QOI) (2) Trifloxystrobin (QOI) (2)		(1) IBE: al max 2 interventi all'anno (2) QOI: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Peronospora (<i>Pseudoperonospora cubensis</i>)	2	Prodotti rameici Cimoxanil (4) Propamocarb Azoxystrobin (QOI) (3)		(2) QOI: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Cimoxanil: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Marciume molle (<i>Phytophthora</i> spp., <i>Pythium</i> spp)	1	Propamocarb	Soglia: presenza primi sintomi.	
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> .)	1	Dicloran		
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas</i> spp., <i>Erwinia</i> spp.)		Prodotti rameici		

Segue SCHEDA DIFESA N°8 – ZUCCHINO

AVVERSAITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
PARASSITI ANIMALI				
Afide delle cucurbitacee (<i>Aphis gossypii</i>)	2	Azadiractina Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroide) (1) Lambdaciotalrina (Piretroide) (1) Bifentrin (Piretroide) (1) Thiamethoxam (Nicotinoide) (2) Imidacloprid (Nicotinoide) (2) Pymetrozine (3) Fonicamid (10)	Soglia. Presenza delle prime forme alate o delle colonie iniziali.	(1) Piretroidi: al max un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Nicotinoidi: massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Pymetrozine: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (10) Fonicamid: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
Aleurodidi (<i>T.vaporariorum</i> , <i>B. tabaci</i>)	1	Imidacloprid (Nicotinoide) (2) Thiamethoxam (Nicotinoide) (2) Pymetrozine (3) Pyriproxyfen (4) Buprofezin Azadiractina	Soglia: presenza	(2) Nicotinoidi: massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Pymetrozine: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Piriproxifen: massimo un intervento all'anno e solo in coltura protetta.
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	1	Fenazaquin Exitiazox Bauveria bassiana	Soglia. Presenza di focolai d'infestazione con inizio decolorazione foglie.	
Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	1	Azadiractina Acrinatrina (5) Spinosad (6)	Soglia: presenza	(5) Acrinatrina: massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Spinosad: massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne spp</i>)	1	Azadiractina Fenamifos (1) Oxamyl (1) Solarizzazione Pannelli di semi di brassica Vapore d'acqua		1) Utilizzo ammesso solo in serra. Nell'arco di un'anno può essere utilizzato solo uno di questi prodotti in alternativa fra di loro. L'intervento è ammesso solo se è autorizzato da un tecnico. <u>Oxamyl: max 30 litri/ettaro di formulato commerciale per ciclo.</u>

SCHEDA DISERBO N°8 – ZUCCHINO

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% D.I.P.A.	L. O KG / HA
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glufosinate ammonio Glifosate	11,33 30,4	4-7 1.5 - 3
PRE- EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Clomazone	31.4	0.3
PRE- TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Clomazone	31.4	0.4 – 0.6
POST- TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Clomazone	31.4	0.3
POST EMERGENZA	Graminacee	1	Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile	4,9 5	1.5 1-1.5

SCHEDA DIFESA N°9 – CETRIOLO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Peronospora (<i>Pseudoperonospora cubensis</i>)	3	Prodotti rameici Azoxystrobin (QOI) (1) Famoxadone (QOI) (1) + Cimoxanil Propamocarb Phosetil-AI		(1) QOI al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
Mal bianco (<i>Erysiphe cichoracearum</i> , <i>sphaerotheca fuliginea</i>)	2	<i>Ampelomyces quisqualis</i> Zolfo Bitertanolo (IBE) (2) Difeconazolo (IBE) (2) Fenbuconazolo (IBE) (2) Myclobutanil (IBE) (2) Penconazolo (IBE) (2) Tebuconazolo (IBE) (2) Tetraconazolo (IBE) (2) Azoxystrobin (QOI) (1) Trifloxystrobin (QOI) (1) Bupirimate		(1) QOI al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) IBE al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)				
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas</i> spp., <i>Erwinia</i> spp.)		Prodotti rameici		
VIROSI (CMV, ZYMV, WMV ₂)				

Segue SCHEDA DIFESA N°9 – CETRIOLO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
PARASSITI ANIMALI				
Afidi (<i>Aphis gossypii</i>)	2	Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Pymetrozine (2) Thiamethoxam (Nicotinoidi) (3) Acetamiprid (solo serra) (Nicotinoidi) (3) Imidacloprid (Nicotinoidi) (3) Flonicamid (10)	Soglia: presenza di focolai di infestazione	(1) Piretroidi al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Pymetrozine al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Nicotinoidi al max 1 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Flonicamid: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
Aleurodidi (<i>T. vaporariorum, B.tabaci</i>)	3	Piretro naturale Buprofezin Pymetrozine (2) Thiamethoxam (Nicotinoidi) (3) Acetamiprid (solo serra) (Nicotinoidi) (3) Imidacloprid (Nicotinoidi) (3) Pyriproxyfen (solo serra)	Soglia: 20 adulti/trappola a settimana (una trappola cromotropica gialla ogni 100mq)	(2) Pymetrozine al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Nicotinoidi al max 1 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis, Trips tabaci</i>)	2	Azadiractina Spinosad (4) Acrinatrina (Piretroidi) (1)	Soglia: presenza accertata.	(1) Piretroidi al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (1) Spinosad al max 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità.
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	1	Abamectina Ectiazox Fenazaquin Fenproxiimate (solo in pieno campo)	Soglia: presenza accertata.	
Limacce e Lumache (<i>Deroceras reticulatum, Arion spp.</i>)	Esche avvelenate	Metaldaide esca Metiocarb esca	Soglia: presenza accertata.	
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne spp</i>)	1	Azadiractina Fenamifos (1) Oxamyl (1) Solarizzazione Pannelli di semi di brassica Vapore d'acqua		1) Utilizzo ammesso solo in serra. Nell'arco di un'anno può essere utilizzato solo uno di questi prodotti in alternativa fra di loro. L'intervento è ammesso solo se è autorizzato da un tecnico. Oxamyl: max 30 litri/ettaro di formulato commerciale per ciclo.

SCHEDA DISERBO N°9 – CETRIOLO

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1.5 - 3
PRE- EMERGENZA	Dicotiledoni	1	Trifluralin (Utilizzabile solo nelle interfile delle colture pacciamate)	44,5	0.9-1.5
POST -EMERGENZA	Graminacee	1 Interventi ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici.	Fenoxaprop-p-etile	6,77	1-1.5

SCHEDA DIFESA N°10 – FAVA

AVVERSITA'	N° TRATTI AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE Ruggine (<i>Uromyces fabae</i>), Maculatura arancione (<i>Botrytis fabae</i>) Antracnosi (<i>Ascochyta fabae</i>), Cercosporiosi (<i>Cercospora zonata</i>)		Prodotti rameici.	Soglia: comparsa dei primi sintomi	
PARASSITI ANIMALI Afiti (<i>Aphis fabae</i>)	1	Etofenprox Pirimicarb Piretro naturale	Soglia. Presenza di attacchi diffusi.	
VIROSI (BBWV, BBTMV, BYMV, BBSV)				

SCHEDA DISERBO N°10 – FAVA

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% DI P.A.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30.4	1.5-3
PRE-EMERGENZA	Dicotiledoni	1	Pendimetalin Imazamox Imazamox+Pendimetalin	31,7 3,7 1.6+23.5	2 0.75 3
POST - EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Imazamox Fenoxaprop-P-etile Fluazifop-p-butile	3.7 6.77 13.3	0.75 1.5 1

SCHEDA DIFESA N°11 – CECE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGGIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N°11 – CECE

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% DI P.A.	L. OKG / HA
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1,5-3
PRE -EMERGENZA	Dicotiledoni	1	Pendimetalin	31,7	2

SCHEDA DIFESA N°12 – LUPINO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N°12 – LUPINO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

SCHEDA DIFESA N°13 – PISELLO (FRESCO, DA INDUSTRIA E PROTEICO)

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Peronospora (<i>Pseudoperonospora pisi</i>)	1	Prodotti rameici Azoxistrobin (QOI) (1) Dithianon Cimoxanil	Soglia. Presenza di attacchi precoci.	(1) QOI al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
Antracnosi (<i>Ascochyta spp</i>)				
Oidio (<i>Erysiphe polygoni</i>)	1	Azoxistrobin (QOI) (1) Zolfo		(1) QOI al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
PARASSITI ANIMALI				
Afide verde (<i>Acythosiphon pisum</i>)	1	Bifentrin (Piretroidi) (1) Cipermetrina (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroidi) (1) Lambdacialotrina (Piretroidi) (1)	Soglia. Presenza di colonie diffuse e in accrescimento.	(1) Piretroidi max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità
Afide nero (<i>Aphis fabae</i>)				
Mamaestra (<i>Mamestra brassicae</i>)	1	Cipermetrina (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Lambdacialotrina (Piretroidi) (1)	Soglia. Presenza di diffuse infestazioni.	(1) Piretroidi max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità
Lumache, Limacce	Trattamenti localizzati con esche avvelenate	Metaldeide.	Soglia. Presenza d'infestazione	

SCHEDA DISERBO N°13 – PISELLO (FRESCO, DA INDUSTRIA E PROTEICO)

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1.5 - 3
PRE-EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pendimetalin Pendimetalin + Aclonifen	31.7 31.7 + 49	2-3 1.5-2 + 1.5-2
POST-EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Benzatazone Imazamox	87 3,7	0.75 0,75
	Graminacee	1	Propaquizafop Quizalofop-p-etile Haloxifop R metilestere Quizalofop etile isomero D	9,70 5 3,6 4,9	0.8-1 1-1,5 3,5 1,2

SCHEDA DIFESA N°14 – FAGIOLO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Antracnosi (<i>Colletotrichum lindemuthianum</i>)		Prodotti rameici		
Ruggine (<i>Uromyces appendiculatus</i>)	2	Prodotti rameici Azoxistrobin		
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	1 (solo su coltivazioni autunnali)	Prodotti rameici Dicloran		
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas spp.</i> , <i>Xanthomonas spp.</i>)		Prodotti rameici		
PARASSITI ANIMALI	Su Fagiolo sono ammessi massimo 3 insetticidi per ciclo colturale			
Afidi (<i>Aphis fabae</i>)	2	Alfametrina (Piretroide) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Fluvalinate (Piretroide) (1) Lambdacialotrina (Piretroide) (1) Imidacloprid (2) Teflutrin	Soglia. Comparsa delle prime colonie in accrescimento. (1) Piretroidi max 2 intarevnti l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Imidacloprid max 1 intervento l'anno	
Mosca (<i>Della platura</i>)	1 (Solo nelle aziende in cui le infestazioni sono ricorrenti)			
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	1	Acrinatrina (Piretroide) (1)		(1) Piretroidi max 2 intarevnti l'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue terricole (<i>Agrotis spp</i>)	1	Alfametrina (Piretroide) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Lambdacialotrina (Piretroide) (1)	Soglia. Infestazione diffusa.	(1) Piretroidi max 2 intarevnti l'anno indipendentemente dall'avversità.
Tripide (<i>Frankliniella intonsa</i>)	1	Alfametrina (Piretroide) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Fluvalinate (Piretroide) (1) Lambdacialotrina (Piretroide) (1) Acrinatrina (Piretroide) (1)	Soglia. Infestazione generalizzata	(1) Piretroidi max 2 intarevnti l'anno indipendentemente dall'avversità.

SCHEDA DISERBO N°14 – FAGIOLO

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1,5 - 3
PRE-EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Trifluralin Pendimetalin s-Metolachlor Linuron	44.5 31,7 86,49 37.6	0.9 - 1.5 2,5 1 1
POST-EMERGENZA	Dicotiledoni	1	Imazamox	3,7	0,75
	Graminacee	1	Propaquizafop Cycloxydim	9,70 21	0,8-1 1,25

SCHEDA DIFESA N°15 – FAGIOLINO

AVVERSITA'	N° TRATTI: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Antracnosi (<i>Colletotricum lindemuthianum</i>)	2	Prodotti rameici Dodina;		
Ruggine (<i>Uromyces appendiculatus</i>)	1	Azoxistrobin Prodotti rameici Zolfo		
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	1	Pirimetanil (solo coltura protetta) Prodotti rameici		
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas</i> spp., <i>Xanthomonas</i> spp.)		Prodotti rameici		
PARASSITI ANIMALI				
Afidi (<i>Aphis fabae</i>)	2	Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Lambdacioltina (Piretroide) (1) Zetaciopermetrina (Piretroide) (1) Etofenpro (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Imidacloprid (2)	Soglia. Comparsa delle prime colonie in accrescimento.	(1) Piretroidi max 3 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità (2) Imidacloprid max 1 intervento anno.
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	1	Exitiазox Fenpiroximate	Soglia. Attacchi precoci con 2 - 3 forme mobili/foglia.	
Tripide (<i>Frankliniella intonsa</i>)	1	Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Lambdacioltina (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Acrinatrina (Piretroide) (1)	Soglia. Infestazioni generalizzate.	(1) Piretroidi max 3 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità
Nottue fogliari (<i>Mamestra</i> spp., <i>Polia pisi</i> , <i>Autographa gamma</i>)	1	Bifentrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Lambdacioltina (Piretroide) (1) Zetaciopermetrina (Piretroide) (1) Etofenpro (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1)	Soglia. Presenza accertata.	(1) Piretroidi max 3 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità

SCHEDA DISERBO N°15 – FAGIOLINO

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4 11,33	1,5 - 3 4 - 7
PRE- EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Trifluralin Linuron	44,5 37,6	1-1,5 1
POST - EMERGENZA	Dicotiledoni	1	Imazamox	3,7	0,75
	Graminacee	1	Fenoxaprop-P-etile Quizalofop-p-etile Quizalofop etile isomero D Cycloxydin	6,77 5 4,9 21	1-1,5 1,5 1,5 1,25

SCHEDA DIFESA N°16 – LENTICCHIA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N°16 – LENTICCHIA

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

SCHEDA DIFESA N°17 – CAVOLI AD INFIORESCENZA (Cavolfiore, Cavolo Broccolo)

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Peronospora (<i>Peronospora brassicae</i>)	2	Prodotti rameici Propamocarb Metalaxil-M (1)		(1) <u>Metalaxil-M</u> max 2 interventi per ciclo colturale.
Alternariosi (<i>Alternaria brassicae</i>)	1	Difeconazolo (solo cavolfiore) (IBE) (3) Prodotti rameici		(3) <u>IBE</u> max 2 interventi per ciclo colturale.
Micosferella del cavolo (<i>Mycosphaerella brassicicola</i>)	1	Azoxistrobin (solo cavolfiore) (2) Difeconazolo (solo cavolfiore) (IBE) (3) Prodotti rameici		(2) <u>Azoxistrobin</u> max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità colturale. (3) <u>IBE</u> max 2 interventi per ciclo colturale.
Marciumi basali (<i>Sclerotinia</i> spp., <i>Rhizoctonia solani</i> , <i>Phoma</i> spp.)	1	Tolofos metil Dicloran Azoxistrobin (solo cavolfiore) (2)		(2) <u>Azoxistrobin</u> max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità colturale.
Oidio (<i>Erysiphe criciferarum</i>)	1	Difeconazolo (solo cavolfiore) (IBE) (3) Zolfo		(3) <u>IBE</u> max 2 interventi per ciclo colturale.
Marciumi radicali (<i>Pythium</i> spp.)	1	Propamocarb + Fosetil Al		
BATTERIOSI (<i>Xanthomonas campestris</i> ., <i>Erwinia carotovora</i>)		Prodotti rameici		

Segue SCHEDA DIFESA N°17 – CAVOLI AD INFIORESCENZA (Cavolfiore, Cavolo Broccolo)

PARASSITI ANIMALI					
Afidi (<i>Brevicoryne brassicae</i>)	2	Pirimicarb (1) Bifentrin (Piretroidi) (2) Lambdacialotrina (Piretroidi) (2) Afacipermetrina (solo Cavolfiore) (Piretroidi) (2) Cipermetrina (Piretroidi) (2) Zetacipermetrina (Piretroidi) (2) Fluvalinate (Piretroidi) (2) Deltametrina (Piretroidi) (2) Ciflutrin (Piretroidi) (2) Imidacloprid (3) Azadiractina (solo cavolfiore) Piretro naturale	Soglia. Presenza generalizzata di colonie in accrescimento.	(1) Pirimicarb max 2 interventi per ciclo colturale. (2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Imidacloprid max 1 intervento per ciclo colturale.	
Altica (<i>Phyllotreta spp.</i>)	1	Deltametrina (Piretroidi) (2)	Soglia. Presenza d'infestazioni diffuse su giovani piante.	(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità	
Nottue (<i>Mamestra spp</i>) Cavolaia (<i>Pieris brassicae</i>)	2	Teflubenzuron (solo cavolfiore) Deltametrina (Piretroidi) (2) Indoxacarb Bifentrin (Piretroidi) (2) Lambdacialotrina (Piretroidi) (2) Cipermetrina (Piretroidi) (2) Zetacipermetrina (Piretroidi) (2) Azadiractina (solo cavolfiore) Spinosad Bacillus thuringiensis	Soglia. Comparsa dei primi sintomi.	(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità	
Mosca del cavolo (<i>Delia radicum</i>)	1	Deltametrina (Piretroidi) (2) Teflutrin (solo cavolfiore) (4)		(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (4) Teflutrin da distribuire localizzato lungo le file in forma granulata.	
Tentredini (<i>Athalia rosae</i>)	1	Deltametrina (Piretroidi) (2) Ciflutrin (Piretroidi) (2)	Soglia: presenza di giovani larve	(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità	
Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	1 trattamento al terreno solo se sulla coltura precedente si sono verificati problemi	Teflutrin (solo cavolfiore).			
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>)	1	Spinosad	Soglia: presenza accertata		
Limacee (<i>Helix spp ed altre</i>)	Esche avvelenate	Metaldeide esca Methiocarb esca Fosfato ferrico	Soglia: presenza accertata		

SCHEDA DISERBO N°17 – CAVOLI AD INFIORESCENZA (Cavolfiore, Cavolo Broccolo)

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1,5 - 3
PRE-TRAPIANTO	Graminacee annuali e Dicotiledoni	1	Propaclor (1) Oxyfluorfen Oxidiazon (solo cavolfiore) Pendimetalin Napropamide (solo cavolfiore)	43,2 23,6 34,1 31,7 41,85	6 1,5-2,5 1,2 2-3 2-3
POST - TRAPIANTO	Graminacee	1	Propaclor (1) Cycloxydim (solo cavolfiore) Quizalofop etile isomero D (solo cavolfiore) Quizalofop-p-etile (solo cavolfiore) Propaquizafop Metazaclor	43,2 10,9 4,9 5 9,7 43,5	6 1,25 1,2 1,5 1 1,5

(1) Ammesso solo 1 volta, in pre o post emergenza

SCHEDA DIFESA N°18 – CAVOLI A TESTA (Cavolo cappuccio, Cavolo verza, Cavolo rosso)

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Peronospora (<i>Peronospora brassicae</i>)	2	Prodotti rameici Propamocarb		
Alternariosi (<i>Alternaria brassicae</i>)	1	Azoxistrobin (1) Prodotti rameici		(1) Azoxistrobin max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Micosferella del cavolo (<i>Mycosphaerella brassicicola</i>)	1	Azoxistrobin (1) Prodotti rameici		(1) Azoxistrobin max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Marciumi basali (<i>Sclerotinia</i> spp., <i>Rhizoctonia solani</i> , <i>Phoma</i> spp.)	1	Toclofos metil Dicloran (2)		(2) Dicloran al max 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Oidio (<i>Erysiphe criciferarum</i>)		Zolfo		
Marciumi radicali (<i>Pythium</i> spp.)	1	Propamocarb Dicloran (2)		(2) Dicloran al max 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
BATTERIOSI (<i>Xanthomonas campestris</i> , <i>Erwinia carotovora</i>)		Prodotti rameici		

Segue SCHEDA DIFESA N°18 – CAVOLI A TESTA (Cavolo cappuccio, Cavolo verza, Cavolo rosso)

PARASSITI ANIMALI				
Afidi (<i>Brevicoryne brassicae</i> .)	2	Pirimicarb (1) Etofenprox (Piretroidi) (2) Bifentrin (Piretroidi) (2) Lambdacialotrina (Piretroidi) (2) Alfapiermetrina (Piretroidi) (2) Cipermetrina (Piretroidi) (2) Zetacipermetrina (Piretroidi) (2) Fluvalinate (Piretroidi) (2) Deltametrina (Piretroidi) (2) Ciflutrin (Piretroidi) (2) Azadiractina Piretro naturale	Soglia. Presenza generalizzata di colonie in accrescimento.	(1) Pirimicarb max 2 interventi per ciclo colturale. (2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Alitica (<i>Phyllotreta spp.</i>)	1	Deltametrina (Piretroidi) (2)	Soglia. Presenza d'infestazioni diffuse su giovani piante.	(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Noctue (<i>Mamestra spp</i>) Cavolaia (<i>Pieris brassicae</i>)	2	Teflubenzuron Deltametrina (Piretroidi) (2) Indoxacarb Bifentrin (Piretroidi) (2) Lambdacialotrina (Piretroidi) (2) Cipermetrina (Piretroidi) (2) Zetacipermetrina (Piretroidi) (2) Etofenprox (Piretroidi) (2) Azadiractina Spinosad Lufenuron (3) Bacillus thuringiensis Teflutrin (4)	Soglia. Comparsa dei primi sintomi.	(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Lufenuron max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Mosca del cavolo (<i>Delia radicum</i>)	1			(4) Teflutrin da distribuire localizzato lungo le file in forma granulata.
Tentredini (<i>Athalia rosae</i>)	1	Deltametrina (Piretroidi) (2) Ciflutrin (Piretroidi) (2)	Soglia: presenza di giovani larve	(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	1 trattamento al terreno solo se sulla coltura precedente si sono verificati problemi	Teflutrin (solo cavolfiore).		
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>)	1	Spinosad	Soglia: presenza accertata	
Limacee (<i>Helix spp ed altre</i>)	Esche avvelenate	Metaldeide esca Methiocarb esca	Soglia: presenza accertata	

SCHEDA DISERBO N°18 – CAVOLI A TESTA (Cavolo cappuccio, Cavolo verza, Cavolo rosso)

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1.5 - 3
PRE-TRAPIANTO	Graminacee annuali e Dicotiledoni	1	Oxyfluorfen Pendimetalin Napropamide (solo Cavolo cappuccio) Trifluralin	23.6 31.7 41.85 43	1.5-2.5 2-3 2-3 2
POST - TRAPIANTO	Graminacee	1	Propaclor Cycloxydim Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile Propaquizafop Metazaclor Fluazifop-p-butile	43.2 10.9 4,9 5 9.7 43.5 13.3	6 1,25 1,2 1,5 1 1,5 1,5

SCHEDA DIFESA N°19 – CAVOLI A FOGLIA (Cavolo nero, Cavoli cinesi)

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Peronospora (<i>Peronospora brassicae</i>)	2	Prodotti rameici Propamocarb		
Marciumi basali (<i>Sclerotinia</i> spp., <i>Rhizoctonia solani</i> , <i>Phoma</i> spp.)	1	Tolclofos metil Dicloran		
Oidio (<i>Erysiphe criciferarum</i>)		Zolfo		
BATTERIOSI (<i>Xanthomonas campestris</i> ., <i>Erwinia caratovora</i>)		Prodotti rameici		

Segue SCHEDA DIFESA N°19 – CAVOLLA A FOGLIA (Cavolo nero, Cavoli cinesi)

PARASSITI ANIMALI				
Afidi (<i>Brevicoryne brassicae</i> .)	2	Pirimicarb (1) Fluvalinate (Piretroidi) (2) Deltametrina (Piretroidi) (2) Ciflutrin (Piretroidi) (2) Piretro naturale	Soglia. Presenza generalizzata di colonie in accrescimento.	(1) Pirimicarb max 2 interventi per ciclo colturale. (2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Altica (<i>Phyllotreta spp.</i>)	1	Deltametrina (Piretroidi) (2)	Soglia. Presenza d'infestazioni diffuse su giovani piante.	(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Nottue (<i>Mamestra spp</i>) Cavolaia (<i>Pieris brassicae</i>)	1	Piretro naturale Teflubenzuron Deltametrina (Piretroidi) (2) Ciflutrin (Piretroidi) (2) Indoxacarb Bacillus thuringiensis	Soglia. Comparsa dei primi sintomi.	(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Mosca del cavolo (<i>Delia radicum</i>)	1	Deltametrina (Piretroidi) (2)		(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Tentredini (<i>Athalia rosae</i>)	1	Deltametrina (Piretroidi) (2) Ciflutrin (Piretroidi) (2)	Soglia: presenza di giovani larve	(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>)	1	Spinosad	Soglia: presenza accertata	
Limacee (<i>Helix spp ed altre</i>)	Esche avvelenate	Metaldeide esca Methiocarb esca	Soglia: presenza accertata	

SCHEDA DISERBO N°19 – CAVOLI A FOGLIA (Cavolo nero, Cavoli cinesi)

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1.5 - 3
PRE-TRAPIANTO	Graminacee annuali e Dicotiledoni	1	Oxyfluorfen Pendimetalin Trifluralin	23.6 31.7 43	1.5-2.5 2-3 2
POST - TRAPIANTO	Graminacee	1	Metazaclor Fluazifop-p-butile (non ammesso su Cavolo nero) Fenoxaprop-p-butile	43.5 13.3 6.77	1.5 1.5 1.5

SCHEDA DIFESA N°20 – SPINACIO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Peronospora (<i>Peronospora farinosa</i>)	2	Prodotti rameici Fosetil Al Metalaxil-M Cimoxanil Propamocarb Dodina Dithianon		
Antracnosi (<i>Colletotrichum dematium</i>)		Prodotti rameici		
Marciumi basali (<i>Phoma lycopersici</i> , <i>Sclerotinia</i> spp.)	1	Dicloran		
Moria delle piantine (<i>Pithium</i> spp.)	1	Propamocarb		
PARASSITI ANIMALI				
Afidi (<i>Aphis fabae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	1	Deltametrina (Piretroide) (1)	Soglia. Presenza diffusa.	(1) Piretroide max 3 interventi indipendentemente dall'avversità
Notte fogliari (<i>Heliothis armigera</i> , <i>Mamestra</i> spp., <i>Autographa gamma</i>)	1	Deltametrina (Piretroide) (1) Indoxacarb Spinosad Ectofenprox(Piretroide) (1) Bacillus thuringiensis	Soglia. Presenza diffusa di larve e dei relativi danni.	(1) Piretroide max 3 interventi indipendentemente dall'avversità
Cleono (<i>Clonorchynchus mendicus</i>)	1	Deltametrina (Piretroide) (1)	Soglia: presenza accertata.	(1) Piretroide max 3 interventi indipendentemente dall'avversità
Lirioniza (<i>Lirionymza</i> spp.)	1	Spinosad	Soglia: presenza accertata.	
Limacce (<i>Helix</i> spp. ed altre)	Esche avvelenate	Metiocarb esca Metaldeide esca	Soglia: presenza accertata.	

SCHEDA DISERBO N°20 – SPINACIO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate Ammonio	30,4 11,33	1.5 - 3 4 - 7
PRE-SEMINA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Lenacil	81.48	0.4-0.7
PRE-EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Lenacil	81.48	0.4-0.8
POST - EMERGENZA	Dicotiledoni	1	Fenmedifam Fenmedifam+ Lenacil	15.9 15.9+81.48	1-2.5 2+0.5
	Graminacee	1	Propaquizafop Cicloxdim Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile	9.7 10.9 4.9 5	0.8-1 1-1.5 1.2 1.5

SCHEDA DIFESA N°21 – BIETOLA ROSSA E DA COSTE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Mal del piede (<i>Phoma betae</i>)	1	Dicloran		
Mal vinato (<i>Rhizoctonia violacea</i>), Marciume secco (<i>R. Solani</i>)		Prodotti rameici		
Cercospora (<i>Cercospora beticola</i>)		Prodotti rameici		
Peronospora (<i>Peronospora farinosa f.sp. betae</i>)	1	Prodotti rameici Propamocarb		
Oidio (<i>Erysiphe betae</i>)		Zolfo		
Ruggine (<i>Uromyces betae</i>)		Prodotti rameici		
PARASSITI ANIMALI				
Afidi (<i>Aphis fabae Myzus persicae</i>)		Piretro naturale Azadiractina.		
Mosca (<i>Pegomia betae</i>)		Piretro naturale		
Mosca minatrice (<i>Liriomyza spp.</i>)				
Notte fogliari (<i>Autographa gamma, Mamaestra brassicae</i>)	1	Bacillus thuringensis Etofenprox Spinosad	Soglia: presenza accertata	
Limacee (<i>Helix spp. Limax spp.</i>)	Esche avvelenate	Metaldeide esca Metiocarb esca	Soglia: presenza generalizzata	

SCHEDA DISERBO N°21 – BIETOLA ROSSA E DA COSTE

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1.5 - 3
PRE-EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Cloridazon (non ammesso su bietola da foglia)	65	3
POST-EMERGENZA	Dicotiledoni		Clopiralid	75	0.16

SCHEDA DIFESA N°22 – ASPARAGO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Fusariosi (<i>Fusarium spp</i>)				
Ruggine (<i>Puccinia asparagi</i>)	2 (solo dopo la raccolta)	Prodotti rameici Difenoconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) Azoxystrobin (2)		(1) IBE max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Azoxystrobin max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità
Stemfiliosi (<i>Stemphylium vesicarium</i>)	2 (solo dopo la raccolta)	Prodotti rameici Difenoconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) Azoxystrobin (2)		(1) IBE max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Azoxystrobin max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità
Mal vinato (<i>Rhizoctonia violacea</i>)				
PARASSITI ANIMALI				
Mosca grigia dei semi (<i>Delia platura</i>)	1	Teflutrin.	Soglia. Sicura infestazione del dittero sui turioni.	Trattamento da eseguire in pre-emergenza in formulazione granulata.
Afide (<i>Brachyconynella asparagi.</i>)		Piretro naturale		
Criocerere (<i>Crioceris spp.</i>)	1	Spinosad		
Ipopta (<i>Parahyopta caestrum</i>)				

SCHEDA DISERBO N°22 – ASPARAGO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - TRAPIANTO PRE-RICACCIO E/O POST- RACCOLTA	Dicotiledoni e Graminacee.	1	Glifosate Glufosinate Ammonio	30,4 11,33	1.5 - 3 4 - 7
PRE TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Trifluralin	44,5	0.9-1.5
PRE-RICACCIO E POST RACCOLTA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pendimetalin Dicamba Oxadiazon	31.7 21 34.1	2-3 0.2-0.5 1.5
POST -RACCOLTA	Graminacee	1	Metribuzin Cycloxdim	35 10.9	0.4-0.7 1-1.5

SCHEDA DIFESA N°23 – CIPOLLA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Peronospora (<i>Peronospora shleideni</i>)	4	Benalaxil (Fenilammidi) (1) Metalaxil-M (Fenilammidi) (1) Iprovalicarb (2) Cymoxanil (3) Dodina Azoxystrobin (4) Prodotti rameici Ciprocinil+Fludioxonil Pyrimethanil		(1) Fenilammidi max 2 interventi per anno. (2) Iprovalicarb max 3 interventi per anno. (3) Cymoxanil max 3 interventi per anno. (4) Azoxystrobin max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
Botrite (<i>Botritis squamosa</i>)	2			
PARASSITI ANIMALI				
Mosca dei bulbi (<i>Delia antiqua</i>)	1	Deltametrina (Piretroidi) (1)	Soglia: primi danni.	(1) Piretroidi: max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>)	2	Spinosad (2) Deltametrina (Piretroidi) (1) Lambdacioltina (Piretroidi) (1) Alphacipermetrina (Piretroidi) (1) Cipermetrina (Piretroidi) (1) Acrinatrina (Piretroidi) (1) Azadiractina	Soglia: presenza dell'insetto.	(1) Piretroidi: max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Spinosad max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)	1	Deltametrina (Piretroidi) (1) Lambdacioltina (Piretroidi) (1) Cipermetrina (Piretroidi) (1)	Soglia: infestazione larvale diffusa a pieno campo	(1) Piretroidi: max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (<i>Spodoptera exigua</i>)	1	Etofenprox (Piretroidi) (1)	Soglia: infestazione diffusa a pieno campo	(1) Piretroidi: max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
Elateridi (<i>Agrotis spp.</i>)	1	Clorpirifos (solo formulazioni granulari)	Soglia: accertata presenza mediante specifici monitoraggi.	

SCHEDA DISERBO N°23 – CIPOLLA

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate Ammonio	30,4 11,3	1,5-3 4-7
PRE-EMERGENZA	Dicotiledoni da seme e Graminacee	1	Pendimetalin	31,7	2-3
POST - EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Ioxinil Oxyfluorfen Pendimetalin Clopiralid	33,2 22 31,7 75	0,1-0,6 0,05-0,5 1-1,5 0,15
	Graminacee	1	Cycloxydim Quizalofop-p-etile Fenoxaprop-P-etile Propaquizafop Quizalofop etile isomero D	21 5 6,77 9,7 4,9	1,25 1,5 1,5 1 1,5

SCHEDA DIFESA N°24 – PORRO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Peronospora (<i>Peronospora shleideni</i>)	4	Cymoxanil (1) Dodina Azoxystrobin (2) Prodotti rameici		(1) Cymoxanil max 3 interventi per anno. (2) Azoxystrobin max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
Ruggine (<i>Puccinia spp.</i>)	1	Prodotti rameici Azoxystrobin (2)		(2) Azoxystrobin max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
Botrite (<i>Botritis squamosa</i>)	1	Prodotti rameici Dicloran		
Alternaria (<i>Alternaria porri</i>)	1	Prodotti rameici Azoxystrobin (2)		(2) Azoxystrobin max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
PARASSITI ANIMALI				
Mosca (<i>Della antiqua</i>)	1	Deltametrina (Piretroidi) (1)	Soglia: primi danni.	(1) Piretroidi: max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca del porro (<i>Napomyza gymnotoma</i>)	1	Spinosad (2)	Soglia: primi danni.	(2) Spinosad max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>)	2	Azadiractina Spinosad (2) Deltametrina (Piretroidi) (1) Lambdacialotrina (Piretroidi) (1)	Soglia: presenza dell'insetto.	(1) Piretroidi: max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Spinosad max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.

SCHEDA DISERBO N°24 – PORRO

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA PRE- TRAPIANTO	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1,5-3
			Trifluralin	45,9	1,5
PRE- EMERGENZA PRE- TRAPIANTO	Dicotiledoni da seme e Graminacee	1	Clorprofam	40	4-6
POST- EMERGENZA	Graminacee	1	Cycloxydim	21	1,25

SCHEDA DIFESA N°25 – AGLIO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Ruggine (<i>Puccinia spp</i>)	2	Azoxystrobin (1) Tebuconazolo (2) Prodotti rameici Zolfo		(1) Azoxystrobin max 2 volte all'anno. (2) Tebuconazolo max 2 volte all'anno.
Marciumi dei bulbi (<i>Fusarium spp.</i> , <i>Helminthosporium spp.</i> , <i>Sclerotium spp.</i> , <i>Penicillium spp</i>)				
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas fluorescens.</i>)				
PARASSITI ANIMALI				
Mosca dei bulbi (<i>Sulilia univittata</i>)	1	Azadiractina		

SCHEDA DISERBO N°25 – AGLIO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1.5 - 3
PRE-EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pendimetalin Metazaclor Oxadiazon	31.7 43,5 34.1	2-3 1,5 1
POST - EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pendimetalin Metazaclor Oxyfluorfen loxinil	31.7 43,5 22 33.2	1.5 1,5 0.1-0.5 0.1-0.6
	Graminacee	1	Propaquizafop Quizalofop-p-etile Quizalofop etile isomero D	9.7 5 4,9	1 1-1.5 1,5

SCHEDA DIFESA N°26 – SCALOGNO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Peronospora (<i>Peronospora schleidenii</i>)	3	Azoxystrobin (1) Dodina Prodotti rameici		(1) Azoxystrobin max 2 volte all'anno.
Botrite (<i>Botrytis squamosa</i>)	1	Dodina		
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas spp.</i>)		Prodotti rameici		
PARASSITI ANIMALI				
Tripide (<i>Thrips tabaci</i>)	2	Spinosad (1) Piretro naturale	Soglia: presenza diffusa su giovani impianti	(1) Spinosad max 2 volte l'anno
Afidi (<i>Myzus ascalonicus</i>)		Piretro naturale		

SCHEDA DISERBO N°26 – SCALOGNO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1.5 - 3
PRE-EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Trifluralin	45.8	0.9-1.5

SCHEDA DIFESA N°27 – CARCIOFO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE Oidio (<i>Leveillula spp.</i>)	2	Penconazolo (IBE) (2) Tetraconazolo (IBE) (2) Tebuconazolo (IBE) (2) Propiconazolo (IBE) (2) Miclubutanil (IBE) (2) Azoxystrobin (1) Quinoxifen (3) Zolfo		(1) <u>Azoxystrobin</u> : ammesso 2 volte per anno indipendentemente dall'avversità (2) <u>IBE</u> max 2 volte all'anno. (3) <u>Quinoxifen</u> max 2 volte all'anno.
Peronospora (<i>Bremia spp</i>)	2	Prodotti rameici Cymoxanil Fosetil-AI Azoxystrobin (1) Metalaxil-M	Soglia: presenza di primavere ed autunni piovosi	(1) <u>Azoxystrobin</u> : ammesso 2 volte per anno indipendentemente dall'avversità
Marciume del colletto (<i>Rhizoctonia spp</i> , <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotium rolfsii</i> , <i>Rhizoctonia solani</i>)	1	Dicloran (solo <i>Sclerotinia</i>) (4)		(4) <u>Dicloran</u> max 1 volta all'anno.

Segue SCHEDA DIFESA N°27 – CARCIOFO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
PARASSITI ANIMALI Afidi (<i>Brachycaudus</i> spp., <i>Aphis fabae</i> , <i>Myzus persicae</i> , <i>Dysaphis cynarae</i> etc)	1	Pirimicarb (1) Deltametrina (Piretroide) (2) Fluvalinate (Piretroide) (2) Lambda cialotrina (Piretroide) (2) Piretro naturale.	Soglia: 10 % di piante infestate.	(2) Piretroidi: max 2 trattamenti indipendentemente dall'avversità all'anno
Gortina (<i>Gortyna xanthenes</i>)	1	Bacillus thuringensis Deltametrina (Piretroide) (2) Alphametrina (Piretroide) (2) Lambda cialotrina (Piretroide) (2) Lufenuron (3) Spinosad (4)	Obbligo installazione trappole a feromoni. Soglia: presenza dell'insetto nelle trappole.	(2) Piretroidi: max 2 trattamenti indipendentemente dall'avversità (3) Lufenuron: max 2 volte per anno indipendentemente dall'avversità (4) Spinosad: max 2 volte per anno indipendentemente dall'avversità
Depressaria (<i>Depressaria erinacella</i>)	2	Bacillus thuringensis Deltametrina (Piretroide) (2) Lufenuron (3) Spinosad (4)	Soglia. Presenza diffusa di larve in autunno	(2) Piretroidi: max 2 trattamenti indipendentemente dall'avversità (3) Lufenuron: max 2 volte per anno indipendentemente dall'avversità (4) Spinosad: max 2 volte per anno indipendentemente dall'avversità
Nottue (<i>Agrotis</i> spp., <i>Autographa gamma</i>)	2	Bacillus thuringensis Deltametrina (Piretroide) (2) Lambda cialotrina (Piretroide) (2) Lufenuron (3) Spinosad (4)	Soglia: presenza di forti attacchi	(2) Piretroidi: max 2 trattamenti indipendentemente dall'avversità (3) Lufenuron: max 2 volte per anno indipendentemente dall'avversità (4) Spinosad: max 2 volte per anno indipendentemente dall'avversità
Lumache (<i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp.)	Esche avvelenate	Metaideide esca	Soglia: elevata presenza	

SCHEDA DISERBO N°27 – CARCIOFO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1,5 - 3
POST-TRAPIANTO	Dicotiledoni annuali e Graminacee invernali	1	Oxyfluorfen Oxidiazon Pendimetalin Metazaclor	23,6 25,5 31,7 43,5	0,1-0,5 1,5 2-3 1,5
	Graminacee	1	Fenoxaprop-P-etile Propaquizafop Cycloxydim Haloxifop R metil estere Quizalofop etile isomero D	6,6 9,7 10,9 3 4,9	1-1,5 0,8-1 1-1,5 3,5 1,2

SCHEDA DIFESA N°28 – CARDO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Peronospora (<i>Bremia luctucae</i>),		Prodotti rameici		
Oidio (<i>Leveillula spp.</i>)		Zolfo		
BATTERIOSI (<i>Erwinia carotovora var. carotovora</i>)		Prodotti rameici		
PARASSITI ANIMALI				
Afidi (<i>Capitophorus eleagnii</i>)		Piretro naturale		
Piraliide (<i>Ostrinia nubilalis</i>)		Bacillus thuringensis		
Notturne (<i>Gortyna spp.</i>)				
Depressaria (<i>Agonopterix spp.</i>)				
Lumache (<i>Helix spp., Limax spp.</i>)	Esche avvelenate	Metaldeide esca (1)		(1) Trattamenti localizzati

SCHEDA DISERBO N°28 – CARDO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

SCHEDA DIFESA N°29 – RADICCHI

AVVERSA' MALATTIE FUNGINE	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Peronospora (<i>Bremia lactucae</i>)	2	Prodotti rameici Propamocarb Iprovalicarb (1) Metalaxil-M (2) Azoxistrobin (Strobilurine) (3)		(1) Iprovalicarb max 1 intervento per ciclo colturale. (2) Metalaxil-M max 1 intervento per ciclo colturale (3) Strobilurine max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Marciumi basale (<i>Sclerotinia spp.</i> , <i>Botrytis cinerea</i>)	2	Tricoderma Coniothyrium minitum Dicloran Cyprodinil+Fludioxanil (4) Boscalid+Pyraclostrobin (Strobilurine) (3) Fenexamid Toclofos metil (5)		(3) Strobilurine max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (4) Cyprodinil+Fludioxanil max 2 interventi per ciclo colturale. (5) Toclofos metil max 1 intervento per ciclo colturale.
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	1	Zolfo Azoxystrobin (Strobilurine) (3)		(3) Strobilurine max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas cichorii.</i> , <i>Erwinia carotovora.</i>)		Prodotti rameici		
PARASSITI ANIMALI				
Nottue terricole (<i>Agrotis spp</i>)	1	Deltametrina (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Etofenprox (Piretroidi) (1)	Soglia: inizio infestazione	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i>)	1	Deltametrina (Piretroidi) (1) Indoxacarb Etofenprox (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Spinosad (2) Bacillus thuringiensis	Soglia: 5% di piante colpite	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità

Segue SCHEDA DIFESA N°29 – RADICCHI

AVVERSA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Afidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Uroleucon sonchi</i> , <i>Acyrtosiphon lactucae</i>)	1	Imidacloprid (Nicotinoidi) (3) Thiametoxan (Nicotinoidi) (3) Imidacloprid (Nicotinoidi) (3)+Cicflutrin (Piretroidi) (1) Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroidi) (1) Lambdacialotrina (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1)	Soglia: presenza	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Nicotinoidi max 1 intervento per ciclo colturale.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>)	1	Acrinatrina (Piretroidi) (1) Spinosad (2)		(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Liriomyza (<i>Liriomyza</i> spp.)	1	Azadiractina Spinosad (2)	Soglia: presenza di mine fogliari	(2) Spinosad: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Miridi (<i>Lygus</i> spp.)	1	Etofenprox (Piretroidi) (1)	Soglia: presenza	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)		Beauveria bassiana		
Lumache (<i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp.)	Esche avvelenate	Metaldeide esca	Soglia: presenza di forti infestazioni	

SCHEDA DISERBO N°29 – RADICCHI

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glufosinate ammonio Glifosate	11,33 30,4	7 3
PRE - SEMINA PRE - TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Trifluralin Clorprofam	45,9 40	0,9-1,5 4
POST - TRAPIANTO	Graminacee e dicotiledoni	1	Propizamide Clorprofam	35,5 40	3-4 4

SCHEDA DIFESA N° 30 – LATTUGA

AVVERSA' MALATTIE FUNGINE	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Peronospora (<i>Bremia lactucae</i>)	2	Prodotti rameici Propamocarb Fosetil-Al Metalaxil-M (2) Cimoxanil (4) Iprovalicarb (1) Azoxistrobil (Strobilurine) (3) Fenamidone (Strobilurine) (3)+Fosetil Al		(1) Iprovalicarb max 1 intervento per ciclo colturale. (2) Metalaxil-M max 1 intervento per ciclo colturale (3) Strobilurine max 1 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (4) Cimoxanil max 1 intervento per ciclo colturale
Marciumi basale (<i>Sclerotinia</i> spp., <i>Botrytis cinerea</i>)	2	Dicloran Cyprodinil+Fludioxanil (5) Boscalid+Pyradostrobin (Strobilurine) (3) Fenexamid Toclofos metil (6) Pyrimethanil		(3) Strobilurine max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (5) Cyprodinil+Fludioxanil max 2 interventi per ciclo colturale. (6) Toclofos metil max 1 intervento per ciclo colturale.
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas cichorii</i> , <i>Erwinia carotovora</i> .)		Prodotti rameici		
PARASSITI ANIMALI Notte terricole (<i>Agrotis</i> spp)	1	Deltametrina (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Alfacipermetrina (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Zetacipermetrina (Piretroidi) (1)	Soglia: infezione generalizzata	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Notte fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i>)	1	Deltametrina (Piretroidi) (1) Indoxacarb Alfacipermetrina (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Zetacipermetrina (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Spinosad (2) Bacillus thuringiensis	Soglia: 5% di piante colpite	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità

Segue SCHEDA DIFESA N°30 – LATTUGA

AVVERSIITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Afidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Uroleucon sonchii</i> , <i>Acyrtosiphon lactucae</i>)	2	Pimetrozine Imidacloprid (Nicotinoidi) (3) Acetamiprid (Nicotinoidi) (3) Thiametoxan (Nicotinoidi) (3) Ciclutrin (Piretroidi) (1) Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroidi) (1) Alfaccipermetrina (Piretroidi) (1) Zetacipermetrina (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1)	Soglia: presenza	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Nicotinoidi max 1 intervento per ciclo colturale.
Tripidi (<i>Thrips spp.</i>)	1	Acrinatrina (Piretroidi) (1) Spinosad (2)		(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Liriomyza (<i>Liriomyza spp.</i>)	1	Spinosad (2) Abamectina (4) Ciomazina (5) Beauveria bassiana	Soglia: presenza di mine fogliari	(2) Spinosad: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (4) Abamectina max 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (5) Ciomazina max 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Miridi (<i>Lygus spp.</i>)	1	Etofenprox (Piretroidi) (1)	Soglia: presenza	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Elateridi (<i>Agritotes spp.</i>)	1 (solo prima del trapianto)	Teflutrin	Soglia: infestazione generalizzata accertata con specifici monitoraggi o danni sul ciclo colturale precedente	
Lumache (<i>Helix spp.</i> , <i>Limax spp.</i>)	Esche avvelenate	Metaldeide esca Methiocarb esca Ortofosfato di ferro esca	Soglia: presenza di forti infestazioni	

SCHEDA DISERBO N°30 – LATTUGA

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glufosinate ammonio Glifosate	11,33 30,4	7 3
PRE – SEMINA PRE - TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Trifluralin Clorprofam Oxadiazon Propizamide	44.5 40 34.1 35.5	0.9-1.5 4-6 1 2.5-3.5
POST - TRAPIANTO	Graminacee e dicotiledoni	1	Propaquizafop Ciclossidim Clorprofam	9.7 21 40	1 1.25 4

SCHEDA DIFESA N°31 – CAROTA

AVVERSAITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Altemariosi (<i>Alternaria dauci</i>)	2	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Difeconazolo (2) Pyrimetanil (3)		(1) Azoxystrobin al max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Difeconazolo al max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Pyrimetanil al max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Marciumi basali: (<i>Sclerotinia spp.</i> , <i>Rhizoctonia spp.</i>)	1	Dicloran Toclofos-metil		
Oidio (<i>Erysiphe spp.</i>)	1	Zolfo Azoxystrobin (1) Difeconazolo (2)		(1) Azoxystrobin al max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Difeconazolo al max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
PARASSITI ANIMALI				
Eliateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	1	Teflurin.	Soglia. Accertata presenza mediante specifici monitoraggi.	
Mosca (<i>P-sylla rosae</i>)	2	Deltametrina (Piretroide) (1) Azadiractina	Soglia. Intervento ammesso limitatamente alle semine primaverili estive e nelle zone con ricorrenti attacchi del Dittero.	(1) Piretroide max 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Afidi (<i>Semiaphis dauci</i>)	1	Deltametrina (Piretroide) (1) Lambdaciotalrina (Piretroide) (1) Azadiractina Piretro naturale	Soglia. Accertata presenza su piante in fase d'accrescimento.	(1) Piretroide max 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne spp.</i>)	1 (solo ad anni alterni)	Fenamifos (1) Solarizzazione Pannelli di semi di brassica Vapore d'acqua	Soglia: presenza accertata dei nematodi.	(1) Trattamento ammesso sul singolo appezzamento solo ad anni alterni, prima della semina, alla dose di 20 g/mq. L'intervento è ammesso solo se è autorizzato da un tecnico.
Lumache (<i>Deroceras spp.</i> , <i>Arion spp.</i>)	Esche avvelenate	Metaldeide esca Metiocarb esca		

SCHEDA DISERBO N°31 – CAROTA

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4 11,33	1.5 - 3 4 - 7
PRE - EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pendimetalin Linuron Clomazone Aclonifen	31,7 37,6 31,4 49	2-3 1 0,3 2
POST - EMERGENZA	Dicotiledoni	1	Pendimetalin Linuron Metribuzin	31.7 37.6 35	2-3 0.5-1 0.5
	Graminacee	1	Propaquizafop Cicloxiidim Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile	9.7 21 4.9 5	0.8-1 1-1.5 1.2 1.5-2.5

SCHEDA DIFESA N°32 – FINOCCHIO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
<i>Alternaria</i> (<i>Alternaria dauci</i>)		Prodotti rameici	Comparsa dei primi sintomi.	
Sclerotinia (<i>Sclerotinia spp</i>)	1	Dicloran Ciprodinil+fludioxonil		
Oidio (<i>Erysiphe spp.</i>)		Zolfo		
BATTERIOSI (<i>Erwinia carotovora.</i>)		Prodotti rameici		
PARASSITI ANIMALI				
Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	1	Teflutrin.	Soglia. Accertata presenza mediante specifici monitoraggi.	
Afidi (<i>Dysaphis spp</i>)	1	Piretro naturale Lambdacialotrina (Piretroide) (1)	Soglia. Accertata presenza su piante in fase d'accrescimento.	(1) Piretroidi: max un intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)	1	Lambdacialotrina (Piretroide) (1)	Soglia: presenza accertata	(1) Piretroidi: max un intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache (<i>Deroceras spp., Arion spp.</i>)	Esche avvelenate ¹	Methiocarb esca Metaldeide esca	Soglia: presenza accertata	

SCHEDA DISERBO N°32 – FINOCCHIO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	3
PRE-EMERGENZA PRE-TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pendimetalin Oxadiazon Trifluralin	31,7 34,1 44,5	2-3 1,5 0,9-1,5
POST-EMERGENZA-TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pendimetalin Linuron	31,7 37,6	2-3 0,5-1
	Graminacee	1	Fenoxaprop-P-etile Cycloxdim	6,64 10,9	1 1,5-2,5

SCHEDE DIFESA N°33 – SEDANO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Septoria (<i>Septoria apiicola</i>)	4	Dodina Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2) Prodotti rameici		(1) Difenoconazolo max 3 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità (2) Azoxystrobin max 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità
Cercosporiosi (<i>Cercospora apii</i>)	1	Azoxystrobin (2) Prodotti rameici		(2) Azoxystrobin max 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità
Alternaria (<i>Alternaria spp.</i>)	1	Difenoconazolo (1) Prodotti rameici		(1) Difenoconazolo max 3 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità
Sclerotinia (<i>Sclerotinia spp.</i>)	1	Didoran.		
Oidio (<i>Erisiphe spp.</i>)		Zolfo		
Moria delle piantine (<i>Pithium spp.</i>)	1	Propamocarb		
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas marginalis</i>)		Prodotti rameici		

Segue SCHEDA DIFESA N°33 – SEDANO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
PARASSITI ANIMALI				
Afidi (<i>Dysaphis</i> spp. <i>Myzus persicae</i>)	1	Pirimicarb Lambdaciotrina (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroide) (1)	Soglia: infestazione generalizzata.	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Mosca minatrice (<i>Liriomyza</i> spp.)	1	Ciromazina	Soglia: infestazione generalizzata.	
Mosca del sedano (<i>Phyllophila heraclei</i>)	1	Deltametrina (Piretroide) (1)	Soglia: infestazione generalizzata.	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Nottue fogliari (<i>Mamestra</i> spp)	1	Bacillus thuringensis Spinosad (2) Lambdaciotrina (Piretroide) (1)	Soglia: infestazione generalizzata.	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Nottue terricole (<i>Agriotis</i> spp.)	1	Deltametrina (Piretroide) (1)	Soglia: infestazione generalizzata.	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Lumache (<i>Helix</i> spp, <i>Limax</i> spp.)	Esche avvelenate	Metaldeide esca Metiocarb esca	Soglia: infestazione generalizzata.	
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	1	Abamectina	Soglia: infestazione accertata.	

SCHEDA DISERBO N°33 – SEDANO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1,5-3
PRE-TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Trifluralin	44,5	0,9-1,5
POST-TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Linuron Linuron+Clorprofam	37,6 37,6+40	0,5-1 1+4
	Graminacee	1	Fluazifop-p-butile	13,3	1-1,5

SCHEDA DIFESA N°34 – PREZZEMOLO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Septoria (<i>Septoria apicola</i>)	4	Azoxystrobin (1) Prodotti rameici		(1) Azoxystrobin_max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Alternaria (<i>Alternaria spp.</i>)		Prodotti rameici		
Sclerotinia e Rizoctonia (<i>Sclerotinia spp.</i> , <i>Rhizoctonia solani</i>)	1	Didloran.		
Oidio (<i>Erisiphe spp.</i>)		Zolfo		
Morìa delle piantine (<i>Pithium spp.</i>)	1	Propamocarb		
BATTERIOSI (<i>Erwinia spp.</i> , <i>Pseudomonas marginalis</i>)		Prodotti rameici		

Segue SCHEDA DIFESA N°34 – PREZZEMOLO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
PARASSITI ANIMALI				
Afidi (<i>Dysaphis</i> spp. <i>Myzus persicae</i>)	1	Piretro naturale Azadiractina Etofenprox (Piretroide) (1)	Soglia: infestazione generalizzata.	(1) Piretroidi: max 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Mosca minatrice (<i>Liriomyza</i> spp.)	1	Spinosad (2)	Soglia: infestazione generalizzata.	(2) Spinosad max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Nottue fogliari (<i>Mamestra</i> spp)	1	Bacillus thuringensis Spinosad (2)	Soglia: infestazione generalizzata.	(2) Spinosad max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Nottue terricole (<i>Agriotes</i> spp.)	Esche avvelenate	Methiocarb esca	Soglia: infestazione generalizzata.	
Lumache (<i>Helix</i> spp, <i>Limax</i> spp.)	Esche avvelenate	Metaideide esca Methiocarb esca	Soglia: infestazione generalizzata.	

SCHEDA DISERBO N°34 – PREZZEMOLO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1,5-3
PRE-SEMINA PRE- EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Trifluralin Cloprofam	45.8 40	0.9-1.5 4-6
POST- EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Cloprofam	40	4-6

SCHEDE DIFESA N°35 – BASILICO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Peronospora (<i>Peronospora</i> spp.)	3	Metalaxil-M (1) Azoxystrobin (2) Prodotti rameici		(1) Metalaxil-M max 2 interventi per ciclo colturale. (2) Azoxystrobin max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Marciumi molli (<i>Sclerotinia</i> spp., <i>Botrytis</i> spp.)	1	Dicloran		
Marciumi del colletto (<i>Rhizoctonia solani</i>)	1	Toclofos-metil		
Macchia nera (<i>Colletotrichum gloeosporioides</i>)		Prodotti rameici		
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	1	Propamocarb		
PARASSITI ANIMALI				
Afidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Macrosiphum euphorbiae</i>)		Piretro naturale Azadiractina	Soglia: presenza di forti infestazioni.	
Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	1	Spinosad (1) Piretro naturale	Soglia: presenza di forti infestazioni.	(1) Spinosad max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Nottue fogliari (<i>Spodoptera littoralis</i> , <i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i>)	1	Bacillus thuringiensis Azadiractina Piretro naturale Spinosad (1) Etofenprox (2)	Soglia: presenza di infestazioni.	(1) Spinosad max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Etofenprox al max 1 intervento per ciclo colturale
Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp)	Esche avvelenate	Metiocarb esca	Soglia: presenza di infestazioni.	
Minatrice fogliare (<i>Liriomyza</i> spp.)	1	Spinosad (1)		(1) Spinosad max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità

SCHEDA DISERBO N°35 – BASILICO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

SCHEDA DIFESA N°36 – FUNGO PRATAIOLO O CHAMPIGNON

AVVERSA'	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Marciame secco (<i>Verticillium fungicola</i>)	1	Prochloraz (1)		(1) Prochloraz max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Marciame umido (<i>Mycogone perniciosa</i>)	1	Prochloraz (1) Tiabendazolo (2)		(1) Prochloraz max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Tiabendazolo max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Muffe verdi (<i>Tricoderma spp.</i>)	2	Prochloraz (1) Tiabendazolo (2)		(1) Prochloraz max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Tiabendazolo max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Tela di ragno (<i>Cladobotryum dendroides</i>)	1	Tiabendazolo (2)		(2) Tiabendazolo max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
PARASSITI ANIMALI				
Moscerini dei funghi (<i>Megaselia halterata</i> , <i>Lycoriella auripila</i>)	2	Ciromazina (1) Deltametrina (2) Nematodi entomoparassiti (<i>Steinernema feltiae</i>)	Soglia: presenza	(1) Ciromazina max 2 per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Deltametrina max 2 per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Foridi (<i>Megaselia spp.</i>)	1	Azadiractina Ciromazina (1) Deltametrina (2)	Soglia: presenza	(1) Ciromazina max 2 per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Deltametrina max 2 per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Cecidomidi (<i>Heteropeza pigmea</i>)	1	Deltametrina (2)	Soglia: presenza	(2) Deltametrina max 2 per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Lumache	Esche avvelenate	Metaloide esca.	Soglia: presenza	

SCHEDA DISERBO N°36 – FUNGO PRATAIOLO O CHAMPIGNON

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

SCHEDA DIFESA N° 37 – ALTRE ORTICOLE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DIFESA N° 37 – ALTRE ORTICOLE

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

COLTURE OFFICINALI

Scheda

1 - Colture officinali

SCHEDA DIFESA N° 1 – COLTURE OFFICINALI

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DIFESA N° 1 – COLTURE OFFICINALI

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

COLTURE FORAGGERE

Scheda

1 - Erbai autunno vernini

2 - Erba medica

3 - Favino

4 - Sulla, lupinella e trifogli annuali e biennali da foraggio

5 - Sulla, lupinella e trifogli da seme

6 - Prati polifiti

7 - Prati pascolo, Altre colture foraggere

SCHEDA DIFESA N° 1 – ERBAI AUTUNNO VERNINI

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N° 1 – ERBAI AUTUNNO VERNINI

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

SCHEDA DIFESA N° 2 – ERBA MEDICA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N° 2 – ERBA MEDICA

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4 11,33	1,5 – 3 4-7
	Dicotiledoni	1	Propizamide (ammessa solo per il contenuto della Cuscuta con interventi localizzati che non potranno superare il 15% dell'intera superficie)	35	4
Graminacee		1	Imazamox	3,7	0,75
	POST-EMERGENZA	Graminacee	1	Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile	4,9 5
(trattamento non ammesso il primo anno di impianto)					

SCHEDA DIFESA N° 3 – FAVINO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N° 3 – FAVINO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% D.P.A.	L. O KG / HA
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina				
PRE- EMERGENZA	Dicotiledoni	1	Pendimetalin Imazamox Imazamox+Pendimetalin	31,7 3,7 16.7+23,5	3 0,75-1 3,5
POST- EMERGENZA	Graminacee	1	Fenoxaprop-P-etile Propaquizafop	6.6 9.70	1-1.5 1-1.5

SCHEDA DIFESA N° 4 – SULLA, LUPINELLA, TRIFOGLI ANNUALI E BIENNALI DA FORAGGIO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N° 4 – SULLA, LUPINELLA, TRIFOGLI ANNUALI E BIENNALI DA FORAGGIO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

SCHEDA DIFESA N° 5 – SULLA, LUPINELLA E TRIFOGLI DA SEME

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N° 5 – SULLA, LUPINELLA E TRIFOGLI DA SEME

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% D.P.A.	L. O KG / HA
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30.4	3
POST - EMERGENZA	Dicotiledoni e graminacee	1	Propizamide	36	2-2.5

SCHEDA DIFESA N° 6 – PRATI POLIFITI

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N° 6 – PRATI POLIFITI

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

SCHEDA DIFESA N° 7 – PRATI PASCOLO, ALTRE COLTURE FORAGGERE

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N° 7 – PRATI PASCOLO, ALTRE COLTURE FORAGGERE

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

COLTURE FRUTTICOLE

Scheda

1 - Actinidia

2 - Melo

3 - Pero

4 - Albicocco

5 - Ciliegio

6 - Pesco

7 - Susino

8 - Nocciolo

9 - Kaki

10 - Mandorlo

11 - Noce da frutto

12 - Cotogno

SCHEDA DIFESA N° 1 – ACTINIDIA

AVVERSITA'	N° TRATTI: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)				
Marciume del colletto (<i>Phytophthora spp.</i>)	1	Fosetil-al Prodotti rameici		
BATTERIOSI Seccumi rameali (<i>Pseudomonas spp.</i>)		Prodotti rameici		
PARASSITI ANIMALI Cocciniglia bianca (<i>Pseudaulacaspis pentagona</i>)	1	Buprofezin	Soglia: presenza	
Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i>)		Bacillus thuringiensis	Soglia: 50 adulti / trappola / settimana dall'inizio del secondo e del terzo volo o 5 % dei germogli infestati.	
Metcalfa (<i>Metcalfa pruinosa</i>)	1	Etofenprox	Soglia: infestazione in atto	

SCHEDA DISERBO N° 1 – ACTINIDIA

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato solo sulla fila in una o più applicazioni.	Glufosinate ammonio Glifosate	11,33 30,40	18 7,5	La superficie del trattamento interessata dal diserbo non dovrà essere superiore del 50 % di quella complessiva e pertanto le dosi si intendono ridotte del 50 % Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno 9 l di Glufosinate ammonio.

SCHEDA DIFESA N° 2 – MELO

AVVERSA' D'AVVERSA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVE AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE Ticchiolatura <i>(Venturia inaequalis)</i>	10	Prodotti rameici Polisolfuro di Calcio Fenbuconazolo (IBE) (1) Bittertanolo (IBE) (1) Penconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) Tetraconazolo (IBE) (1) Myclobutanil (IBE) (1) Difenconazolo (IBE) (1) Cyprodinil (2) Pirimetanil (2) Fluazinam Dithianon Dodina Boscalid+Piraclostrobin (Strobilurina) (3) Trifloxystrobin (Strobilurina) (3) Mancozeb (Ditiocarbammati) (4) Metiram (Ditiocarbammati) (4)	Cadenzare i trattamenti a turno biologico o a turno fisso allungato in funzione dell'andamento climatico e della persistenza del fungicida. Interrompere i trattamenti, o ridurli sensibilmente, dopo la fase del frutto noce in assenza della malattia.	(1) IBE al max 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Cyprodinil, Pirimetanil al max 4 interventi l'anno con ciascuno di essi. (3) Strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Ditiocarbammati possono essere utilizzati solo fino alla fase di frutto noce e comunque non oltre il 15 giugno.
Mal bianco <i>(Oidium farinosum)</i>	4	Zolfo Fenbuconazolo (IBE) (1) Bittertanolo (IBE) (1) Penconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) Tetraconazolo (IBE) (1) Myclobutanil (IBE) (1) Difenconazolo (IBE) (1) Trifloxystrobin (Strobilurina) (3) Boscalid+Piraclostrobin (Strobilurina) (3) Quinoxifen (5) Bupirimate		(1) IBE al max 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Cyprodinil, Pirimetanil al max 4 interventi l'anno con ciascuno di essi. (3) Strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Quinoxifen massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.

Segue SCHEDA DIFESA N° 2 – MELO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Cancri e disseccamenti rameali (<i>Nectria galligena</i>)	1	Prodotti rameici Dithianon	Intervenire prima della completa defogliazione e a ingrossamento gemme	
Marciume del colletto (<i>Phytophthora spp.</i>)	2 (solo interventi localizzati nelle aree colpite)	Fosetil-AI Metalaxil-M Prodotti rameici	Comparsa dei primi danni negli impianti	
Marciume dei frutti (<i>Gloeosporium album</i>)	1	Boscalid+Piraclostrobin (Strobilurina) (3)		(3) Strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
PARASSITI ANIMALI				
Cocciniglia di S. José (<i>Comstockaspis perniciososa</i>)	2	Buprofezin Clorpirifos-methyl (Esteri fosforico) (1) Olio minerale Polisolfuro Ca	Soglia. Reale presenza dell'insetto sulle piante	(1) Esteri fosforici max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità.
Afide grigio (<i>Dysaphis plantaginea</i>)	1	Fluvalinate (2) Imidacloprid (Nicotinoidi) (3) Thiamethoxam (Nicotinoidi) (3) Acetamiprid (Nicotinoidi) (3) Azadiractina Pirimicarb Flonicamid (10)	Soglia. Reale presenza dell'insetto sulle piante	(2) Fluvalinate, al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità e solo in prefloritura. (3) Nicotinoidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità. (10) Flonicamid: al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.
Afide verde (<i>Aphis pomi</i>)	1	Thiamethoxam (Nicotinoidi) (3) Acetamiprid (Nicotinoidi) (3) Clothianidin (Nicotinoidi) (3) Azadiractina Pirimicarb Flonicamid (10)	Soglia. Presenza di danni da melata.	(3) Nicotinoidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità. (10) Flonicamid: al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.

Segue SCHEDA DIFESA N° 2 – MELO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>)	5	Confusione e disorientamento sessuale. Virus della granulosa. Clorpirifos-ètile (Estere fosforico) (1) Fosmet (Estere fosforico) (1) Diflubenzuron (IGR) (4) Metossifenozide (IGR) (4) Tefubenzuron (IGR) (4) Triflumuron (IGR) (4) Spinosad (5) Etofenprox (6) Thiacloprid (7) Flufenoxuron (IGR) (4) (8)	Soglia: obbligatorio installare le trappole - 2 adulti/trappola in una o due settimane; - 0,5 - 1% di frutti con fori iniziali di penetrazione su almeno 100-500 frutti/ha La soglia non è vincolante per la Confusione ed il Disorientamento sessuale.	(1) Esteri fosforici max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità. (4) IGR al max 3 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (6) Etofenprox al max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità. (7) Thiacloprid al max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità. Non ammesso contro la prima generazione. (8) Flufenoxuron al max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità e solo entro la fine di maggio.
Cidia del pesco (<i>Cydia molesta</i>)	1	Bacillus thuringensis Confusione e disorientamento sessuale Teflubenzuron (IGR) (4) Triflumuron (IGR) (4) Metossifenozide (IGR) (4) Spinosad (5) Etofenprox (6)	Soglia: presenza di ovideposizione o fori di penetrazione su almeno 1% dei frutti controllando almeno 100 frutti per ha La soglia non è vincolante per la Confusione ed il Disorientamento sessuale.	(4) IGR al max 3 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (6) Etofenprox al max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità.
Pandemis (<i>Pandemis cerasana</i>) Archips (<i>Archips podanus</i>)	2	Bacillus thuringensis Flufenoxuron (IGR) (4) (8) Tefubenzuron (IGR) (4) Metossifenozide (IGR) (4) Spinosad (5) Indoxacarb Clorpirifos-methyl (Estere fosforico) (1)	Soglia: obbligatorio installare le trappole - generazione svernante: 20% degli organi occupati da larve; - generazioni successive: 15 adulti di Pandemis per trappole in 2 settimane o 30 adulti come somma delle due specie o con il 5% dei germogli infestati	(1) Esteri fosforici max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità. (4) IGR al max 3 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (8) Flufenoxuron al max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità e solo entro la fine di maggio.

Segue SCHEDA DIFESA N° 2 – MELO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i>)	1	Bacillus thuringensis Tefubenzozide (IGR) (4) Metossifenozide (IGR) (4) Clorpirifos-methyl (Estere fosforico) (1) Spinosad (5) Indoxacarb	Soglia: - 1° generazione 5% di getti infestati; - II° e III° generazione 50 adulti per trappola o con il 5% dei germogli infestati.	(1) Esteri fosforici max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità. (4) IGR al max 3 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.
Litocollete (<i>Phyllonoricter spp.</i>)	1	Imidacloprid (Nicotinoidi) (3) Acetamiprid (Nicotinoidi) (3) Spinosad (5)	Soglia: 2 mine con larve vive per foglia giustificano il trattamento sulla generazione successiva.	(3) Nicotinoidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.
Cerniostoma (<i>Leucoptera malifoliella</i>)	2	Imidacloprid (Nicotinoidi) (3) Thiamethoxam (Nicotinoidi) (3) Acetamiprid (Nicotinoidi) (3) Spinosad (5)	Soglia: - ovodeposizione su almeno il 20% delle foglie delle rosette sulla prima generazione; - 20 mine con larve vive su 100 foglie sulla seconda generazione; - 10 mine con larve vive su 100 foglie sulla terza.	(3) Nicotinoidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.
Rodilegno rosso (<i>Cossus cossus</i>)		Catture massali con trappole a feromoni		
Rodilegno giallo (<i>Zeuzera pyrina</i>)	2	Catture massali con trappole a feromoni Teflubenzuron (IGR) (4) Triflumuron (IGR) (4)		(4) IGR al max 3 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.
Orgia (<i>Orgyia antiqua</i>)	1	Bacillus thuringensis Triflumuron (IGR) (4) Flufenoxuron (IGR) (4) (8) Diflubenzuron (IGR) (4)	Soglia: presenza di attacchi larvali	(4) IGR al max 3 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (8) Flufenoxuron al max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità e solo entro la fine di maggio.

Segue SCHEDA DIFESA N° 2 – MELO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Afide lanigero (<i>Eriosoma lanigerum</i>)	1	Thiamethoxam (Nicotinoidi) (3)	Soglia: 10 colonie vitali su 100 organi controllati	(3) Nicotinoidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.
Mosca della frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)	1	Deltametrina (Piretroidi) (9) Ciflutrin (Piretroidi) (9)	Soglia: presenza di prime punture fertili	(9) Piretroidi al max 1 trattamento l'anno e solo contro questa avversità
Ragno rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)	1	Clofentezine Piridaben Etozazole Exitiadox Fenpiroximate Tebufenpirad Fenazaquin	Soglia: 90% di foglie interessate dal fitofago	
FITOREGOLATORI				
E' ammesso l'uso di diradanti (NAD, NAA e loro miscele) e di anticascolanti a dosi ridotte. L'impiego di alleganti è consentito in casi particolari, quali danno da freddo ai fiori (brinate primaverili) e con andamento avverso al buon esito dell'impollinazione L'NMC è consentito solo in miscela con NAA e NAD alle dosi di 50 gr/ha.				

SCHEDA DISERBO N° 2 – MELO

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. Ammesso anche l'impiego proporzionale della combinazione. Non ammessi interventi chimici sull'interfila.	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen* (1)	30.40 11.33 22.9	7,5 18 1	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. (1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio. Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 9 l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen
Graminacee		Ciclossidim	10.90	2-4	

* L'impiego dell'Oxyfluorfen è consentito alla dose di 2 l/ha in un'unica soluzione solo sugli astoni nei primi 2 anni di allevamento, purché il trattamento venga effettuato secondo i seguenti criteri:

- prima della ripresa vegetativa;
- localizzato sulla fila;
- solo in impianti con distanza sulla fila pari o inferiore a m 1,5 o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra.

SCHEDA DIFESA N° 3 – PERO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVE AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE Ticchiolatura (<i>Venturia inaequalis</i>)	8	Prodotti rameici Poliolfuro di Calcio Fenbuconazolo (IBE) (1) Penconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) Tetraconazolo (IBE) (1) Myclobutanil (IBE) (1) Difenconazolo (IBE) (1) Cyprodinil (2) Pirimetanil (2) Dithianon Dodina Boscalid (5)+Piraclostrobin (Strobilurina) (3) Trifloxystrobin (Strobilurina) (3) Mancozeb (Ditiocarbammati) (4) Metiram (Ditiocarbammati) (4)	Cadenzare i trattamenti a turno biologico o a turno fisso allungato in funzione dell'andamento climatico e della persistenza del fungicida. Interrompere i trattamenti, o ridurli sensibilmente, dopo la fase del frutto noce in assenza della malattia.	(1) IBE al max 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Cyprodinil, Pirimetanil al max 4 interventi l'anno con ciascuno di essi indipendentemente dall'avversità. (3) Strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Boscalid al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Ditiocarbammati possono essere utilizzati solo fino alla fase di frutto noce e comunque non oltre il 15 giugno.
Maculatura bruna (<i>Stemphium vesicarium</i>)	4	Prodotti rameici Tebuconazolo (IBE) (1) Trifloxystrobin (Strobilurina) (3) Piraclostrobin (Strobilurina) (3) Boscalid (5) Fludioxonil+Ciprodinil (2)		(1) IBE al max 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Boscalid al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Cyprodinil al max 4 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.

Segue SCHEDA DIFESA N° 3 – PERO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Cancri e disseccamenti rameali (<i>Nectria galligena</i>)		Prodotti rameici		
Marciume del colletto (<i>Phytophthora cactorum</i>)	1	Fosetil-AI		
Marciume dei frutti (<i>Gloeosporium album</i>)	1	Boscalid (5)+Piraclostrobin (Strobilurina) (3)		(3) Strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Boscalid al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
PARASSITI ANIMALI				
Cocciniglia di S. José (<i>Comstockaspis perniciososa</i>)	2	Buprofezin Clorpirifos-methyl (Ester fosforico) (1) Olio minerale Polisolfuro Ca	Soglia. Reale presenza dell'insetto sulle piante	(1) Esteri fosforici max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità.
Psilla (<i>Cacopsylla pyri</i>)	1	Abamectina (2) Olio minerale Lavaggi della vegetazione	Soglia: prevalente presenza di uova gialle	(2) Abamectina al max 1 intervento all'anno.
Afide grigio (<i>Dysaphis plantaginea</i>)	1	Thiamethoxam (Nicotinoidi) (3) Acetamiprid (Nicotinoidi) (3) Flonicamid (10)	Soglia. Reale presenza dell'insetto sulle piante	(3) Nicotinoidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità. (10) Flonicamid: al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.

Segue SCHEDA DIFESA N° 3 – PERO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>)	5	Confusione e disorientamento sessuale. Virus della granulosa. Clorpirifos-etile (Estere fosforico) (1) Fosmet (Estere fosforico) (1) Diflubenzuron (IGR) (4) Metossifenozide (IGR) (4) Tefubenzuron (IGR) (4) Triflumuron (IGR) (4) Spinosad (5)	Soglia: obbligatorio installare le trappole - 2 adulti/trappola in una o due settimane; - 1% di frutti con fori iniziali di penetrazione su almeno 100-500 frutti/ha La soglia non è vincolante per la Confusione ed il Disorientamento sessuale.	(1) Esteri fosforici max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità. (4) IGR al max 3 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.
Cidia del pesco (<i>Cydia molesta</i>)	1	Bacillus thuringensis Confusione e disorientamento sessuale Teflubenzuron (IGR) (4) Triflumuron (IGR) (4) Metossifenozide (IGR) (4) Spinosad (5) Fosmet (Estere fosforico) (1)	Soglia: presenza di ovideposizione o fori di penetrazione su almeno 1% dei frutti controllando almeno 100 frutti per ha La soglia non è vincolante per la Confusione ed il Disorientamento sessuale.	(1) Esteri fosforici max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità. (4) IGR al max 3 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.
Pandemis (<i>Pandemis cerasana</i>) Archips (<i>Archips podanus</i>)	2	Bacillus thuringensis Tefubenzuron (IGR) (4) Metossifenozide (IGR) (4) Spinosad (5) Indoxacarb Clorpirifos-methyl (Estere fosforico) (1)	Soglia: obbligatorio installare le trappole - generazione svernante: 10% degli organi occupati da larve; - generazioni successive: 15 adulti di Pandemis per trappole in 2 settimane o 30 adulti come somma delle due specie o con il 5% dei germogli infestati	(1) Esteri fosforici max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità. (4) IGR al max 3 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.

Segue SCHEDA DIFESA N° 3 – PERO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i>)	1	Bacillus thuringensis Teflubenzozide (IGR) (4) Metossifenozide (IGR) (4) Clorpirifos-methyl (Estere fosforico) (1) Spinosad (5) Indoxacarb	Soglia: - I° generazione 5% di getti infestati; - II° e III° generazione 50 adulti per trappola o con il 5% dei germogli infestati.	(1) Esteri fosforici max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità. (4) IGR al max 3 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.
Tentredine (<i>Hoplocampa brevis</i>)	1	Thiamethoxam (Nicotinoidi) (3) Acetamiprid (Nicotinoidi) (3)	Soglia: 20 adulti per trappola catturati all'inizio del volo o 10% di corimbi infestati.	(3) Nicotinoidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.
Rodilegno rosso (<i>Cossus cossus</i>)		Catture massali con trappole a feromoni		
Rodilegno giallo (<i>Zeuzera pyrina</i>)	2	Catture massali con trappole a feromoni Teflubenzuron (IGR) (4) Triflumuron (IGR) (4)	Soglia: intervenire dopo 3 settimane dall'inizio dei voli rilevato con trappole sessuali.	(4) IGR al max 3 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.
Orgia (<i>Orgyia antiqua</i>)	1	Bacillus thuringensis Triflumuron (IGR) (4) Diflubenzuron (IGR) (4)	Soglia: presenza di attacchi larvali	(4) IGR al max 3 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.

Segue SCHEDA DIFESA N° 3 – PERO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Eriofide vescicoloso (<i>Eryophis pyri</i>)	1	Olio minerale Fenazaquin+Exitiioxox	Soglia: intervenire a rottura gemme solo se nell'annata precedente si sono verificati attacchi	
Ragno rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)	1	Clofentezine Piridaben Etozole Exitiioxox Fenprosimate Tebufenpirad Fenazaquin	Soglia: - 60% di foglie interessate dal fitofago; - su Williams, Conference, Kaiser, Packam's Triumph, Guyot, Butirra precoce, Morettini, con temperature superiori ai 28 C°, la soglia è uguale alla presenza.	

SCHEDA DISERBO N° 3 – PERO

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. Ammesso anche l'impiego proporzionale della combinazione. Non ammessi interventi chimici sull'interfila.	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen* (1)	30,40 11,33 22,9	7,5 18 1	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. (1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio. Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 9 l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen
Graminacee		Ciclossidim	10,90	2-4	

* L'impiego dell'Oxyfluorfen è consentito alla dose di 2 l/ha in un'unica soluzione solo sugli astoni nei primi 2 anni di allevamento, purchè il trattamento venga effettuato secondo i seguenti criteri:

- prima della ripresa vegetativa;
- localizzato sulla fila;
- solo in impianti con distanza sulla fila pari o inferiore a m 1,5 o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra.

SCHEDA DIFESA N° 4 – ALBICOCCO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Monilia (<i>Monilia laxa</i> , <i>M. fructigena</i>)	3	Bifertanolo (IBE) (1) Propiconazolo (IBE) (1) Fenbuconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) (2) Cyprodinil (3) Cyprodinil (3) + Fludioxonil Fenaxamid (4) Boscalid+Piraclostrobin (Strobilurine) (5)		(1) IBE al max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Tebuconazolo al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Cyprodinil al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Fenaxamid al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Strobilurine al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
Corineo (<i>Coryneum beijerinckii</i>)		Prodotti rameici		
Mal bianco (<i>Oidium crataegi</i>)	1	Zolfo Bifertanolo (IBE) (1) Miclubutanil (IBE) (1) Fenbuconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) (2) Boscalid+Piraclostrobin (Strobilurine) (5) Quinoxifen (6)		(1) IBE al max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Tebuconazolo al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Strobilurine al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Quinoxifen al max 3 interventi l'anno.
BATTERIOSI Cancro batterico delle drupacee (<i>Xanthomonas pruni</i> , <i>Pseudomonas syringae</i>)		Prodotti rameici		

Segue SCHEDA DIFESA N° 4 – ALBICOCCO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
PARASSITI ANIMALI				
Anarsia (<i>Anarsia lineatella</i>)	3	Disorientamento e confusione sessuale Bacillus thuringiensis Teflubenzuron Metossifenozide Indoxacarb (1) Thiacloprid (Nicotinoidi) (2) Spinosad (3) Etofenprox (4)	Soglia. Al superamento di una soglia di catture di adulti o alle prime penetrazioni sui frutti. La soglia non è vincolante per la Confusione ed il Disorientamento sessuale.	(1) Indoxacarb al max 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Nicotinoidi al max 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Spinosad al max 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Etofenprox al max 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Ricamatori: Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i>) Tignola delle gemme (<i>Recurvaria nanella</i>) Cheimatopia o falena (<i>Operophtera brumata</i>) Archips rosana (<i>Archips rosanus</i>)		Bacillus thuringiensis	Soglia consigliata per Eulia: - 1° generazione: non sono ammessi interventi; - II° e III° generaz. trattare al superamento di 50 adulti per trappola Per gli altri insetti intervenire solo in presenza di danni diffusi	
Afide farinoso (<i>Hyalopterus amygdali</i>)	1	Pirimicarb Imidacloprid (Nicotinoidi) (2) Acetamiprid (Nicotinoidi) (2)	Soglia: 5% di getti infestati.	(2) Nicotinoidi al max 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cocciniglia di S. José (<i>Comstockaspis perniciososa</i>)	1	Olio minerale Polisolfuro di Ca Buprofezin	Soglia: presenza	
Mosca mediterranea della frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)	1	Etofenprox (4) Lambadacialotrina (Piretroide) (5) Deltametrina (Piretroide) (5)	Soglia: 1% di frutti colpiti	(4) Etofenprox al max 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Piretroidi al max 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità.

SCHEDA DISERBO N° 4 – ALBICOCCO

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. Ammesso anche l'impiego proporzionale della combinazione. Non ammessi interventi chimici sull'interfila.	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen (1)	30.40 11.33 22.9	7.5 18 1	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 % (1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio. Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 9 l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen
Graminacee		Ciclossidim	10.90	2-4	

SCHEDA DIFESA N° 5 – CILIEGIO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Corineo (<i>Coryneum beijerinckii</i>)		Prodotti rameici		
Monilia (<i>Monilia laxa</i> - <i>M. fructigena</i>)	3	Bitertanolo (IBE) (1) Fenhexamid Fenbuconazolo (IBE) (1) Propiconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) Boscalid+Piraclostrobin (2) Fludioxonil+Cyprodinil (3)		(1) IBE al max 2 interventi all'anno. (2) Boscalid+Piraclostrobin al max 2 interventi all'anno. (3) Fludioxonil+Cyprodinil al max 2 interventi all'anno.
Nebbia o seccume delle foglie (<i>Gnomonia erythrostoma</i>) Cilindrosporiosi (<i>Cylindrosporium padi</i>)	1 ¹	Prodotti rameici Dodina		
BATTERIOSI Cancro batterico (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>morsprunorum</i>)		Prodotti rameici		
PARASSITI ANIMALI				
Cocciniglia di S. José (<i>Comstockaspis pernicioso</i>) Cocciniglia a virgola (<i>Mytilococcus ulmi</i>) Cocciniglia bianca (<i>Pseudaulacaspis pentagona</i>)	1	Polisolfuro di Ca Olio minerale Buprofezin	Soglia. Presenza di attacco diffuso sui rami, fusto e branche e/o danni riscontrati nell'anno precedente	

Segue SCHEDA DIFESA N° 5 – CILIEGIO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Afidie nero (<i>Myzus cerasi</i>)	1	Imidacloprid (Nicotinoidi) (1) Acetamiprid (Nicotinoidi) (1) Piretro naturale	Soglia: - 3% dei germogli infestati - in aree ad elevato rischio: presenza	(1) Nicotinoidi al max un intervento all'anno
Mosca delle ciliegie (<i>Rhagoletis cerasi</i>)	1	Etofenprox (2) Dimetoato (3) Esca proteica attivata con Dimetoato (3)	Soglia. Obbligatorio installare trappole cromotropiche. Intervenire nella fase di invaluatura dopo aver accertato la presenza degli adulti con trappole cromotropiche da installare intorno alla metà di maggio	(2) Etofenprox al max un intervento all'anno (3) Dimetoato al max un intervento all'anno
Cheimatopia o falena (<i>Operophtera brunata</i>) Tignola delle gemme (<i>Argyrestia ephippella</i>) Archips rosana (<i>Archips rosanus</i>) Tignola dei fruttiferi (<i>Recurvaria nanella</i>) Archips podana (<i>Archips podanus</i>) Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i>)		Bacillus thuringiensis		

SCHEDA DISERBO N° 5 – CILIEGIO

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	<p>Localizzato sulla fila in una o più applicazioni.</p> <p>Ammesso anche l'impiego proporzionale della combinazione.</p> <p>Non ammessi interventi chimici sull'interfila.</p>	<p>Glifosate</p> <p>Glufosinate ammonio</p> <p>Oxyfluorfen (1)</p>	<p>30.40</p> <p>11.33</p> <p>22.9</p>	<p>7,5</p> <p>18</p> <p>1</p>	<p>La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva.</p> <p>Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %.</p> <p>(1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio.</p> <p>Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 9 l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen</p>

SCHEDA DIFESA N° 6 – PESCO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Bolla (<i>Taphrina deformans</i>)	4	Prodotti rameici Dodina Dithianon Difeconazolo (IBE) (1)		(1) IBE max 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Corineo (<i>Coryneum beijerinckii</i>)	2	Prodotti rameici Dodina Dithianon		
Mal bianco (<i>Sphaeroteca pannosa</i>)	3	Bitertanolo (IBE) (1) Myclobutanil (IBE) (1) Penconazolo (IBE) (1) Propiconazolo (IBE) (1) Tetraconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) (2) Fenbuconazolo (IBE) (1) Bupirimate Boscalid+Piraclostrobin (3) Quinoxifen (4) Zolfo		(1) IBE max 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Tebuconazolo al max 2 volte all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Boscalid+Piraclostrobin: max 2 interventi anno, indipendentemente dall'avversità (4) Quinoxifen al max 2 volte all'anno indipendentemente dall'avversità.

Segue SCHEDA DIFESA N° 6 – PESCO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Monilia (<i>Monilia laxa</i> <i>Monilia fructigena</i>)	3	Difeconazolo (IBE) (1) Bitertanolo (IBE) (1) Myclobutanil (IBE) (1) Penconazolo (IBE) (1) Propiconazolo (IBE) (1) Tetraconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) (2) Fenbuconazolo (IBE) (1) Boscalid+Piraclostrobin (3) Fenhexamid Fludioxonil+Ciprodinil (5)		(1) IBE_max 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Tebuconazolo al max 2 volte all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Boscalid+Piraclostrobin: max 2 interventi anno, indipendentemente dall'avversità (5) Fludioxonil+Ciprodinil al max 2 volte all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cancri rameali (<i>Fusicoccum amygdali</i> , <i>Cytospora spp.</i>)	3	Prodotti rameici Bitertanolo (IBE) (1) Dithianon		(1) IBE_max 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
BATTERIOSI Cancro batterico delle drupacee (<i>Xanthomonas</i>)		Prodotti rameici		

Segue SCHEDA DIFESA N° 6 – PESCO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
PARASSITI ANIMALI				
Afide verde (<i>Myzus persicae</i>) Afide sigarajo (<i>Myzus varians</i>)	3	Imidacloprid (Nicotinoidi) (1) Thiamethoxam (Nicotinoidi) (1) Acetamiprid (Nicotinoidi) (1) Fluvalinate (2) Pymetrozine (3) Flonicamid (10)	Soglia: - nella fase di bottoni rosa: presenza di fondatrici; - per pesche e percoche 3% di germogli colpiti in prefioritura e 10% in post-fioritura. - per nettarine 3% dei germogli infestati in pre- e post-fioritura.	(1) Nicotinoidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Fluvalinate solo in pre-fioritura, al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Pymetrozine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Flonicamid: al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.
Afide farinoso (<i>Hyalopterus amygdali</i>)	1	Imidacloprid (Nicotinoidi) (1) Thiamethoxam (Nicotinoidi) (1) Acetamiprid (Nicotinoidi) (1) Flonicamid (10)	Soglia: presenza	(1) Nicotinoidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Flonicamid: al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.
Tripidi (<i>Taeniothrips meridionalis</i> , <i>Thrips major</i>)	2	Spinosad (4) Acrinatrina (5) Etofenprox (6)	Soglia: presenza o danni di tripidi nell'anno precedente.	(4) Spinosad al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Acrinatrina, in pre o post fioritura, al max 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Etofenprox al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Cocciniglia bianca (<i>Pseudolaulucaspis pentagona</i>) Cocciniglia di S. José (<i>Comstockaspis perniciososa</i>)	2	Buprofezin Clorpirifos-methyl (Estere fosforico) (7) Polisolfuro di Ca Olio minerale	Soglia: presenza	(7) Esteri fosforici max 7 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSAITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Cidia (<i>Cydia molesta</i>)	5	Bacillus thuringiensis Confusione e Disorientamento sessuale Metoxifenozide (IGR) (8) Triflumuron (IGR) (8) Teflubenzuron (IGR) (8) Clorpirifos-etile (Esteri fosforico) (7) Fosmet (Esteri fosforico) (7) Thiacloprid (Nicotinoidi) (9) Spinosad (4) Etofenprox (6)	Soglia: obbligatorio installare trappole: - 1° generazione 30 catture trappola/settimana; - generazioni successive 10 catture trappola/settimana La soglia non è vincolante per la Confusione ed il Disorientamento sessuale.	(8) IGR max 4 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Esteri fosforici max 7 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Thiacloprid indipendentemente dall'avversità, max 1 se si usano altri Nicotinoidi, max 2 se non si usano altri Nicotinoidi. (4) Spinosad al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Etofenprox al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Anarsia (<i>Anarsia lineatella</i>)	2	Bacillus thuringiensis Confusione e Disorientamento sessuale Indoxacarb Metoxifenozide (IGR) (8) Triflumuron (IGR) (8) Thiacloprid (Nicotinoidi) (9) Spinosad (4) Etofenprox (6)	Soglia: obbligatorio installare trappole: - 7 catture per trappola /settimana; - 10 catture per trappola/2 settimane. La soglia non è vincolante per la Confusione ed il Disorientamento sessuale.	(8) IGR max 4 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Thiacloprid indipendentemente dall'avversità, max 1 se si usano altri Nicotinoidi, max 2 se non si usano altri Nicotinoidi. (4) Spinosad al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Etofenprox al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Orgia (<i>Orgia antiqua</i>)		Bacillus thuringiensis	Soglia: presenza di larve giovani	
Noctue (<i>Mamestra brassicae</i> , ect..)		Bacillus thuringiensis		

Segue SCHEDA DIFESA N° 6 – PESCO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Ragno rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)	1	Piridaben Etoxazole Exfiazox Fenazaquin Fenpiroximate Tebufenpirad		
Mosca della frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)	1	Fosmet (Etere fosforico) (7) Etofenprox (6)	Soglia: prime punture	(7) Esteri fosforici max 7 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Etofenprox al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità

SCHEDA DISERBO N° 6 – PESCO

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. Ammesso anche l'impiego proporzionale della combinazione. Non ammessi interventi chimici sull'interfila.	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen (1)	30.40 11.33 22.9	7,5 18 1	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. (1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio. Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 1 l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen
Graminacee		Ciclossidim	10.90	2-4	

SCHEDA DIFESA N° 7 – SUSINO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE Monilia (<i>Monilia laxa</i> , <i>Monilia fructigena</i>)	4	Propiconazolo (IBE) (1) Fenbuconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) Fenhexamid Ciprodimil + Fludioxonil (2) Boscalid+Piraclostrobin (3)	Su varietà ad alta recettività è opportuno intervenire in pre-floritura. Qualora durante la fioritura si verificano condizioni climatiche favorevoli alla malattia si consiglia di ripetere il trattamento in post-floritura. In condizioni climatiche favorevoli alla malattia e su cultivar suscettibili si possono eseguire ulteriori 1 o 2 trattamenti in prossimità della raccolta	(1) IBE max 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Ciprodimil+Fludioxonil max 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Boscalid+Piraclostrobin max 2 interventi anno, indipendentemente dall'avversità
Ruggine (<i>Tranzschelia pruni-spinosae</i>)		Zolfo		
Corineo (<i>Coryneum beijerinckii</i>)		Prodotti rameici		
BATTERIOSI Cancro batterico delle drupacee (<i>Xanthomonas campestris</i> pv. <i>pruni</i>)		Prodotti rameici	Negli impianti colpiti intervenire a caduta foglie con 3-4 trattamenti a intervalli di 7-10 giorni; un ulteriore intervento dopo la potatura e/o nelle fasi di ingrossamento gemme	
PARASSITI ANIMALI Cocciniglia di S. Josè (<i>Comstockaspis pernicioso</i>) Cocciniglia bianca (<i>Diaspis pentagona</i>)	1	Polisolfuro di Ca Olio minerale Fosmet (1) Buprofezin	Soglia su San Josè. Presenza diffusa e danni riscontrati sui frutti nell'anno precedente. Soglia su Cocciniglia bianca. Presenza diffusa sulle branche.	(1) Fosmet max 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.

Segue SCHEDE DIFESA N° 7 – SUSINO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Afidi verdi (<i>Brachycaudus helychrisi</i> , <i>Phorodon humuli</i>)	2	Imidacloprid (Nicotinoide) (2) Acetamiprid (Nicotinoide) (2) Pirimicarb Flonicamid (10)	Soglia. Infestazione presente su almeno il 10% dei germogli o sui frutticini.	(2) Nicotinoidi max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità. (10) Flonicamid: al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.
Afidi farinoso (<i>Hyalopterus pruni</i>)	1	Imidacloprid (Nicotinoide) (2) Acetamiprid (Nicotinoide) (2) Pirimicarb Flonicamid (10)	Soglia. Presenza	(2) Nicotinoidi max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità. (10) Flonicamid: al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.
Cidia (<i>Cydia funebrana</i>)	4	Fosmet (1) Etofenprox (3) Teflubenzuron.	Soglia consigliata. Installare 2-3 trappole a feromone per appezzamento a partire dall'ultima decade di aprile. Intervenire al superamento di 10/catture /trappola/settimana.	(1) Fosmet max 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Etofenprox max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
Cidia molesta (<i>Cydia molesta</i>)	2	Spinosad (4)	Soglia: presenza	(4) Spinosad max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i>) Orgia (<i>Orgyia antiqua</i>)		Bacillus thuringiensis		
Tentredini (<i>Hoplocampa spp.</i>)	1	Imidacloprid (Nicotinoide) (2)	Soglia consigliata. 50 catture/trappola durante il periodo della fioritura. Intervenire a caduta petali.	(2) Nicotinoidi max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità.
Tripidi (<i>Taeniothrips meridionalis</i>)	1	Acrinatrina (5)	Soglia indicativa: presenza su cultivar suscettibili (es. Angeleno).	(5) Acrinatrina max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità.
Mosca (<i>Ceratitis capitata</i>)	1	Fosmet (1)	Soglia: prime punture.	(1) Fosmet max 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
Ragno rosso dei fruttiferi (<i>Panonychus ulmi</i>)	1	Fenprosimato Clofentezina Pyridaben	Soglia. 60% di foglie occupate dal fitofago	

SCHEDA DISERBO N° 7 – SUSINO

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. Ammesso anche l'impiego proporzionale della combinazione. Non ammessi interventi chimici sull'interfila.	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen (1)	30.40 11.33 22.9	7,5 18 1	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. (1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio. Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 1 l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen

SCHEDA DIFESA N° 8 – NOCCIOLO

AVVERSITA'	N° TRATTI AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE Mal dello stacco e altre malattie del legno (<i>Cytospora corylicola</i>)		Prodotti rameici Mastici addizionati con prodotti fungicidi (su tagli e ferite ampie)		
BATTERIOSI Necrosi batterica (<i>Xanthomonas campestris</i> , pv. <i>corylina</i>) Moria del nocciolo (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>avellanae</i> , <i>Erwinia amylovora</i>).	4	Prodotti rameici Acibenzolar-S-metil (1)		(1) Acibenzolar-S-metil max 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
PARASSITI ANIMALI Eriofide delle gemme (<i>Phytocoptella avellanae</i>)		Zolfo Olio minerale	Soglia: 15-20% delle gemme infestate.	
Balanio (<i>Curculio nucum</i>)	2	Etofenprox (1) Bifentrin (Piretroidi) (2)	Soglia: 2 individui per pianta su 6 piante/ha scelte nei punti di maggiore rischio	(1) Etofenprox max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Piretroidi max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
Cimici Pentatomidi e Coreidi (<i>Gonocerus acuteangulatus</i> , <i>Palomena prasina</i> , ect...)	2	Etofenprox (1) Bifentrin (Piretroidi) (2) Lambda-cialotrina (Piretroidi) (2)	Soglia: 2 individui per pianta adottando il "frappage" nel periodo maggio- luglio	(1) Etofenprox max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Piretroidi max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.

SCHEDA DISERBO N° 8 – NOCCILOLO

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. (*) (**) Ammesso anche l'impiego proporzionato della combinazione. Non ammessi interventi chimici sull'interfila.	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen (1)	30.40 11.33 22.9	7.5 18 1	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. (1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio. Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 9 l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen
(*) Nel periodo 1 luglio – 15 settembre sono permessi interventi chimici di diserbo sull'intera superficie del nocciolo per agevolare la raccolta. (**) Esclusivamente nei noccioli con pendenze pari o superiori al 15% è ammesso il diserbo chimico sull'intera superficie senza limitazioni temporali.					

SCHEDA DIFESA N° 9 – KAKI

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Cancro (<i>Phomopsis diospyri</i>)		Prodotti rameici		
PARASSITI ANIMALI				
Cocciniglie (<i>Ceroplastes ruscii</i>)		Olio minerale		
Mosca mediterranea (<i>Ceratitis capitata</i>)	2	Etofenprox (1) Piretro naturale	Soglia. Presenza di ovodeposizione.	(1) Etofenprox max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
Sesia (<i>Synanthedon typhiformis</i>)		Olio minerale		
Metcalfa (<i>Metcalfa pruinosa</i>)	1	Etofenprox (1)	Soglia. Presenza dell'insetto con produzione rilevante di melata	(1) Etofenprox max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.

SCHEDA DISERBO N° 9 – KAKI

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

SCHEDA DIFESA N° 10 – MANDORLO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Corineo (<i>Coryneum beijerinckii</i>)		Prodotti rameici		
Monilia (<i>Monilia laxa</i> <i>Monilia fructigena</i>)	2	Tebuconazolo (1)		(1) Tebuconazolo max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Cancri rameali (<i>Fusicoccum amygdali</i>)		Prodotti rameici		
PARASSITI ANIMALI				
Afidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Hyalopterus pruni</i> , <i>Brachycaudus spp.</i>)	2	Thiacloprid (Nicotinoidi) (1) Thiametoxan (Nicotinoidi) (1) Imidacloprid (Nicotinoidi) (1) Fluvalinate (2) Pirimicarb	Soglia: presenza	(1) Nicotinoidi max 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità (2) Fluvalinate max un intervento all'anno in pre-fioritura.
Cimicetta del mandorlo (<i>Monosteira unicostata</i>)	1	Imidacloprid (Nicotinoidi) (1) Piretro naturale	Soglia: presenza diffusa nel periodo primaverile	(1) Nicotinoidi max 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità

SCHEDA DISERBO N° 10 – MANDORLO

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. AmMESSo anche l'impiego proporzionale della combinazione. Non ammessi interventi chimici sull'interfila.	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen (1)	30.40 11.33 22.9	7,5 18 1	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. (1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio. Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 9 l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen

SCHEDA DIFESA N° 11 – NOCE DA FRUTTO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Antracnosi (<i>Gnomonia leptostyla</i>)	2	Prodotti rameici Tebuconazolo (1)		(1) Tebuconazolo max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
BATTERIOSI Batteriosi del noce. (<i>Xanthomonas campestris p.v. juglandis</i>) Cancro batterico (<i>Pseudomonas syringe</i>)		Prodotti rameici		
PARASSITI ANIMALI				
Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)		Olio minerale		
Afidi (<i>Cromaphis juglandicola</i> , <i>Callaphis juglandis</i>)		Piretro naturale		
Cocciniglia bianca (<i>Pseudolaucaspis pentagona</i>)		Olio minerale		
Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>)	3	Confusione sessuale Virus della granulosa Spinosad (1) Thiacloprid (2)	Soglia: Installare le trappole a feromone. Intervenire con 2 adulti/trappola/settimana.	(1) Spinosad max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (2) Thiacloprid max 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità
Mosca delle noci (<i>Rhagoletis completa</i>)				
Rodilegno giallo (<i>Zeuzera pyrina</i>) Rodilegno rosso (<i>Cossus cossus</i>)		Cattura massale con trappole a feromone		

SCHEDA DISERBO N° 11 – NOCE DA FRUTTO

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. Ammesso anche l'impiego proporzionale della combinazione. Non ammessi interventi chimici sull'interfila.	Glifosate Glufosinate ammonio	30.40 11.33 22.9	7.5 18 1	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 9 l di Glufosinate ammonio

SCHEDA DIFESA N° 12 – COTOGNO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Moniliosi del cotogno e Muffa a circoli (<i>Monilinia spp.</i>)		Prodotti rameici		
Entomosporiosi (<i>fabrea maculata</i>)		Prodotti rameici		
PARASSITI ANIMALI				
Afidi		Piretro naturale		
Cocciniglia bianca (<i>Pseudolaucauspis pentagona</i>)		Olio minerale		
Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>)	2	Spinosad (1) Confusione sessuale Virus della granulosa	Soglia: Installare le trappole a feromone. Intervenire con 2 adulti/trappola/settimana.	(1) Spinosad max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità

SCHEDA DISERBO N° 12 – COTOGNO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	L. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

CASTAGNO DA FRUTTO

Scheda

1 - Castagno da frutto

SCHEDA DIFESA N° 1 – CASTAGNO DA FRUTTO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Mal dell'inchiostro (<i>Phytophthora cambivora</i>)		Prodotti rameici		
Cancro corticale (<i>Cryphonectria parasitica</i>)		Prodotti rameici		
Fersa o seccume (<i>Mycosphaerella maculiformis</i>)				
PARASSITI ANIMALI				
Balanino (<i>Curculio elephas</i>)		Beauveria bassiana	Distruzione dei frutti prematuramente caduti Raccolta e immediata distruzione del bacato	
Tortrice intermedia (<i>Cydia flagiglandiana</i>)			Distruzione dei frutti prematuramente caduti Raccolta e immediata distruzione del bacato	
Tortrice tardivai (<i>Cydia splendana</i>)			Distruzione dei frutti prematuramente caduti Raccolta e immediata distruzione del bacato	

SCHEDA DISERBO N° 1 – CASTAGNO DA FRUTTO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
Diserbo chimico non ammesso					

FRAGOLA E PICCOLI FRUTTI

Scheda

1 - Fragola (incluso fuori suolo)

2 - Lampone

3 - Mirtillo

4 - Mora e Rovo

5 - Ribes rosso e nero

6 - Uva spina

SCHEDE DIFESA N°1 – FRAGOLA (incluso fuori suolo)

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	SOGGIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Fragola POST IMPIANTO				
MALATTIE FUNGINE				
Oidio (<i>Sphaerotheca macularis</i> , <i>Oidium fragariae</i>)	2	Zolfo Bupirimate Penconazolo (IBE) (1) Miclobutanil (IBE) (1) Azoxystrobin (Strobilurine) (2) Boscalid + Piraclostrobin (Strobilurine) (2) Quinoxifen (3)		(1) IBE al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità; con Penconazolo max 1. (2) Strobilurine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Quinoxifen al max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Marciume bruno (<i>Phytophthora cactorum</i>)	2	Fosetil-AI Propamocarb.		
Vaiolatura (<i>Mycosphaerella fragariae</i>) Maculatura zonata (<i>Diplocarpon earliana</i>)	2	Dithianon Prodotti rameici		
Batteriosi (<i>Xanthomonas arboricola</i> pv. <i>fragariae</i>)		Prodotti rameici		
PARASSITI ANIMALI				
Notte terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	1	Metiocarb esche.	Soglia. Presenza diffusa di larve e danni nel periodo successivo al trapianto.	
Notte fogliari (<i>Mamestra brassicae</i> , <i>Acronicta rumicis</i> <i>Spodoptera exigua</i> ed altre) Cicaline (<i>Empoasca</i> spp.) Oziorinco (<i>Otiorynchus</i> spp.)	1	Chlorpirifos-methyl (Estere fosforico) (1) Spinosad (2) Bacillus thuringiensis Piretro naturale Nematodi entomopatogeni	Soglia: infestazione generalizzata	(1) Estere fosforico al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
			Soglia. Intervenire contro le infestazioni larvali irrorando il terreno in settembre - ottobre alla comparsa degli adulti e dei danni sulle foglie.	

Segue SCHEDA DIFESA N°1 – FRAGOLA (incluso fuori suolo)

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
segue Fragola POST IMPIANTO				
Afidi (<i>Macrosiphus euphorbiae</i> , <i>Choctosiphon fragaefolii</i> , altri)	2	Chlorpirifos-methyl (Ester fosforico) (1) Fluvalinate (3) Etofenprox (4) Imidacloprid (5) Azadiractina	Soglia. Presenza	(1) E stere fosforico al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) F luvalinate al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (4) E tofenprox al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (5) I midacloprid al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Distribuire solo con irrigazioni per manichetta.
Lumache, Limacce e Grillotalpa.		Metocarb esca Metaldaeide esca Ortofosfato di ferro esca		
Ragno rosso (<i>Tetranychus urticae</i>) Ragno giallo (<i>Eotetranychus carpini</i>)	2	Phytoseiulus persimilis Exitiazox + Fenazaquin Abamectina Clofentezine Exitiazox Fenazaquin Fenpiroximate Tebufenpirad	Soglia. Presenza significativa nelle prime fasi vegetative.	
Solo per Fragola POST IMPIANTO in produzione autunnale				
Antracnosi (<i>Colletotrichum acutatum</i>)	1	Boscalid + Piraclostrobin (Strobilurine) (2)		(2) S trobilurine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	3	Pyrimetanil (Anilinoipirimidine) (4) Mepanypirin (Anilinoipirimidine) (4) Fludioxonil + Cyprodinil (Anilinoipirimidine) (4) Fenaxamid Boscalid + Piraclostrobin (Strobilurine) (2)		(2) S trobilurine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) A nilinoipirimidine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Pyrimetanil max 1 intervento l'anno, Mepanypirin max 1 intervento l'anno.

Segue SCHEDA DIFESA N°1 – FRAGOLA (incluso fuori suolo)

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Fragola RIPRESA VEGETATIVA – RACCOLTA IN COLTURA PROTETTA				
MALATTIE FUNGINE				
Oidio (<i>Sphaerotheca macularis</i> , <i>Oidium fragariae</i>)	2	Zolfo Bupirimate Penconazolo (IBE) (1) Miclbutanil (IBE) (1) Azoxystrobin (Strobilurine) (2) Boscalid + Piraclostrobin (Strobilurine) (2) Quinoxifen (3)		(1) IBE al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità; con Penconazolo max 1 (2) Strobilurine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Quinoxifen al max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	1	Pyrimetanil Mepanypirin Fludioxonil + Cyprodinil Fenaxamid Boscalid + Piraclostrobin (Strobilurine) (2)		(2) Strobilurine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Vaiolatura (<i>Mycosphaerella fragariae</i>)		Prodotti rameici		
Batteriosi (<i>Xanthomonas arboricola</i> pv. <i>fragariae</i>)		Prodotti rameici		
PARASSITI ANIMALI				
Afidi (<i>Macrosiphus euphorbiae</i> , <i>Choetosiphon fragaefolii</i> , altri)	1	Piretro Chlorpirifos-methyl Deltametrina Imidacloprid (1) Azadiractina	Soglia: - In prefioritura 10 – 15% di foglioline semiaperte infestate. - Dalla fioritura in poi 25 – 30% di foglioline semiaperte infestate.	(1) Imidacloprid al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Distribuire solo con irrigazioni per manichetta.

Segue SCHEDA DIFESA N°1 – FRAGOLA (incluso fuori suolo)

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
segue Fragola RIPRESA VEGETATIVA – RACCOLTA IN CULTURA PROTETTA				
Ragno rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	1	Phytoseiulus persimilis Beauveria bassiana Exitiazox + Fenazaquin Abamectina Clofentezine Exitiazox Fenazaquin Fenpiroximate Tebufenpirad	Soglia. Infestazione generalizzata.	
Ragno giallo (<i>Eotetranychus carpini</i>)				
Noctue fogliari (<i>Phlogophora meticulosa</i> <i>Xestia c-nigrum</i> <i>Noctua pronuba</i> ed altre)		Metiocarb esca Bacillus thuringiensis	Soglia: presenza	
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> <i>Frankliniella occidentalis</i>)	2	Beauveria bassiana Orius laevigatus Spinosad (2)	Soglia: presenza	(2) Spinosad al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Aleurodidi (<i>Bemisia tabaci</i> <i>Trialeurodes vaporariorum</i>)		Beauveria bassiana Azadiractina Piretro		
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne spp.</i>)	1	Azadiractina Fenamifos (3)	Soglia. Presenza accertata con analisi di laboratorio.	(3) Fenamifos ammesso solo ad anni alterni, ammesso solo su terreni sabbiosi, ammesso solo in formulazioni liquide. Ammesso solo previa autorizzazione di un tecnico.

Segue SCHEDA DIFESA N°1 – FRAGOLA (incluso fuori suolo)

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Fragola RIPRESA VEGETATIVA – RACCOLTA IN PIENO CAMPO				
MALATTIE FUNGINE				
Oidio (<i>Sphaerotheca macularis</i> , <i>Oidium fragariae</i>)	2	Zolfo Bupirimate Penconazolo (IBE) (1) Miclobutanil (IBE) (1) Azoxystrobin (Strobilurine) (2) Boscalid + Piraclostrobin (Strobilurine) (2) Quinoxifen (3)		(1) IBE al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità; con Penconazolo max 1. (2) Strobilurine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Quinoxifen al max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	3	Pyrimetanil (Anilinoipirimidine) (4) Mepanypirin (Anilinoipirimidine) (4) Fludioxonil+Cyprodinil (Anilinoipirimidine) (4) Fenaxamid Boscalid + Piraclostrobin (Strobilurine) (2)		(2) Strobilurine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Anilinoipirimidine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Pyrimetanil max 1 intervento l'anno, Mepanypirim max 1 intervento l'anno.
Vaiolatura (<i>Mycosphaerella fragariae</i>)		Prodotti rameici		
Antracnosi (<i>Colletotrichum acutatum</i>)	1	Boscalid + Piraclostrobin (Strobilurine) (2)		(2) Strobilurine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Batteriosi (<i>Xanthomonas arboricola</i> pv. <i>fragariae</i>)		Prodotti rameici		
PARASSITI ANIMALI				
Notte fogliari (<i>Phlogophora meticulosa</i> <i>Xestia c-nigrum</i> <i>Noctua pronuba</i> ed altre)	2	Metiocarb esca Bacillus thuringiensis Spinosad (1)	Soglia: presenza	(1) Spinosad al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

Segue SCHEDA DIFESA N°1 – FRAGOLA (incluso fuori suolo)

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
segue Fragola RIPRESA VEGETATIVA – RACCOLTA IN PIENO CAMPO				
Afidi (<i>Macrosiphus euphorbiae</i> , <i>Choetosiphon fragaefolii</i> , altri)	1	Piretro Chlorpiriphos-methyl Fluvalinate Deltametrina Imidacloprid (1) Azadiractina	Soglia. Presenza generalizzata	(1) Imidacloprid al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Distribuire solo con irrigazioni per manichetta.
Lumache, Limacce e Grillotalpa.		Metocarb esca Metaldaeide esca Ortofosfato di ferro esca		
Oziorinco (<i>Otiorynchus</i> spp.)		Nematodi entomopatogeni	Soglia. Intervenire contro le infestazioni larvali irrorando il terreno in settembre - ottobre alla comparsa degli adulti e dei danni sulle foglie.	
Ragno rosso (<i>Tetranychus urticae</i>) Ragno giallo (<i>Eotetranychus carpini</i>)	1	Phytoseiulus persimilis Beauveria bassiana Exitiazox + Fenazaquin Abamectina Clofentezine Exitiazox Fenazaquin Fenpiroximate Tebufenpirad	Soglia. Infestazione generalizzata.	
Aleurodidi (<i>Bemisia tabaci</i> <i>Trialeurodes vaporariorum</i>)		Beauveria bassiana Azadiractina Piretro		
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	1	Azadiractina Fenamifos (3)	Soglia. Presenza accertata con analisi di laboratorio.	(3) Fenamifos ammesso solo ad anni alterni, ammesso solo su terreni sabbiosi, ammesso solo in formulazioni liquide. Ammesso solo previa autorizzazione di un tecnico.

SCHEDA DISERBO N°1 – FRAGOLA (incluso fuori suolo)

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA E INTERVENTI LOCALIZZATI NELLE FILE	Graminacee e Dicotiledoni	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4 11,33	3 4-7
POST TRAPIANTO	Graminacee	1	Quizalofop-etile isomero D	4,9	1-1,5

SCHEDA DIFESA N° 2 – LAMPONE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N° 2 – LAMPONE

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
ANNUALE	Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni.	Glufosinate ammonio	11.33	12	Essendo interventi localizzati sulla fila, in ogni trattamento potranno essere distribuiti massimo 6 l di Glufosinate ammonio (11,33).

SCHEDA DIFESA N° 3 – MIRTILLO

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N° 3 – MIRTILLO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
ANNUALE	Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni.	Glufosinate ammonio	11,33	12	Essendo interventi localizzati sulla fila, in ogni trattamento potranno essere distribuiti massimo 6 l di Glufosinate ammonio (11,33).

SCHEDA DIFESA N° 4 – MORA E ROVO

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N° 4 – MORA E ROVO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
ANNUALE	Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni.	Glufosinate ammonio	11.33	12	Essendo interventi localizzati sulla fila, in ogni trattamento potranno essere distribuiti massimo 6 l di Glufosinate ammonio (11,33).

SCHEDA DIFESA N° 5 – RIBES ROSSO E NERO

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N° 5 – RIBES ROSSO E NERO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
ANNUALE	Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni.	Glufosinate ammonio	11.33	12	Essendo interventi localizzati sulla fila, in ogni trattamento potranno essere distribuiti massimo 6 l di Glufosinate ammonio 11,33.

SCHEDA DIFESA N° 6 – UVA SPINA

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici				

SCHEDA DISERBO N° 6 – UVA SPINA

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
ANNUALE	Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni.	Glufosinate ammonio	11.33	12	Essendo interventi localizzati sulla fila, in ogni trattamento potranno essere distribuiti massimo 6 l di Glufosinate ammonio 11,33.

VITE

Scheda

1 - Vite

SCHEDA DIFESA N° 1 – VITE

AVVERSA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE Peronospora (<i>Plasmopara viticola</i>)	7	Prodotti rameici (1) Mancozeb (Ditiocarbammati) (2) Metiram (Ditiocarbammati) (2) Dithianon (3) Dimetomorf (4) Cimoxanil (5) Cyazofamid (6) Iprovalicarb (7) Famoxadone (Strobilurine e simili) (8) Fenamidone (Strobilurine e simili) (8) Zoxamide (9) Metalaxil-M (Fenilammidi) (10) Benalaxi (Fenilammidi) (10) Benalaxil-M (Fenilammidi) (10) Fosetil-AI (11)	Soglia. Ad esclusione dei trattamenti con i prodotti rameici, l'inizio degli interventi deve essere successivo al verificarsi della regola dei 3 dieci. Obbligatorio disporre dei dati climatici aziendali o zonali.	(1) Prodotti rameici max 6 kg/ha di rame metallico all'anno. (2) Ditiocarbammati: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Utilizzabili solo fino al 30 giugno. (3) Dithianon: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Dimetomorf: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Cimoxanil: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Cyazofamid: max 2 interventi l'anno. (7) Iprovalicarb: max 2 interventi all'anno. (8) Strobilurine e simili: massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Zoxamide: max 2 interventi all'anno. (10) Fenilammidi: max 2 interventi anno nel periodo compreso tra la prefioritura e l'inizio ingrossamento acini. (11) Fosetil-AI: max 3 interventi anno indipendentemente dall'avversità. Utilizzabile solo fino al 30 giugno.

Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – VITE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Oidio (<i>Uncinula necator</i>)	5	<i>Ampelomyces quisqualis</i> Zolfo Azoxystrobin (Strobilurine e simili) (1) Trifloxystrobin (Strobilurine e simili) (1) Pyraclostrobin (Strobilurine e simili) (1) + Metiram (Ditiocarbammati) (2) Fenbuconazolo (IBE) (3) Myclobutani (IBE) (3) Pencnazolo (IBE) (3) Propiconazolo (IBE) (3) Tebuconazolo (IBE) (3) Tetraconazolo (IBE) (3) Triadimenol (IBE) (3) Quinoxifen (4) Spiroxamina (5) Bupirimate (6) Meptyldinocap (7) Metrafenone (8) Boscalid (12)		(1) Strobilurine e simili: max 2 interventi all'anno, indipendentemente dalle avversità (2) Ditiocarbammati: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Utilizzabili solo fino al 30 giugno. (3) IBE max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Quinoxifen: massimo 3 interventi anno. (5) Spiroxamina: massimo 2 interventi anno (6) Bupirimate: max 3 interventi anno. (7) Meptyldinocap: max 1 intervento anno. Utilizzabile solo fino al 30 giugno. (8) Metrafenone: max 3 interventi anno. (12) Boscalid: max 1 intervento anno, indipendentemente dall'avversità
Botrite (<i>Botrytis cinerea</i>)	2	<i>Bacillus subtilis</i> Solfiti alcalini in bentonite Mepanipirim (1) Pyrimethanil (1) Fludioxonil+Cyprodinil (2) Boscalid (3) Fenhexamid (4)	I trattamenti sono effettuabili solo dalla fase fenologica di pre-chiusura grappolo in poi.	(1) Pyrimethanil, Mepanipirim.: max 1 trattamento anno in alternativa fra loro. (2) Fludioxonil+Cyprodinil: max 1 trattamento all'anno. (4) Fenhexamid: max 1 trattamento all'anno. (12) Boscalid: max 1 intervento anno, indipendentemente dall'avversità
Escoriosi (<i>Phomopsis viticola</i>)	1	Mancozeb (Ditiocarbammati) (2) Pyraclostrobin (Strobilurine e simili) (1) + Metiram (Ditiocarbammati) (2)		(1) Strobilurine e simili: max 2 interventi all'anno, indipendentemente dalle avversità (2) Ditiocarbammati: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Utilizzabili solo fino al 30 giugno.
Mal dell'esca, Eutipiosi				

Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – VITE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Tignoletta dell'uva (<i>Lobesia botrana</i>) Tignola dell'uva (<i>Clysia ambigua</i>)	2	Confusione sessuale <i>Bacillus thuringensis</i> Clorpirifos metil (Esteri fosforico) (1) Clorpirifos (Esteri fosforico) (1) Indoxacarb Spinosad (2) Teflubenzuron Tebufenozide Flufenoxuron (3) Lufenuron (4) Metossifenozide (5)	Non ammessi interventi chimici contro la prima generazione. Obbligo trappole a feromoni. Soglia. 5% di grappoli infestati da uova e larve di 1° o 2° età.	(1) Esteri fosforici: max 1 trattamento anno indipendentemente dall'avversità. (2) Spinosad: max 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità. (3) Flufenoxuron: max 1 trattamento anno indipendentemente dall'avversità. (4) Lufenuron: max 1 trattamento anno indipendentemente dall'avversità. (5) Metossifenozide: autorizzato solo su <i>Lobesia</i> .
Cicaline (<i>Empoasca vitis</i> <i>Zygina rhamni</i>)		Piretrine Rotenone		
Scafoideo (<i>Scaphoideus titanus</i>)	1	Piretrine Rotenone Buprofezin Indoxacarb Clorpirifos metil (Esteri fosforico) (1) Clorpirifos (Esteri fosforico) (1) Flufenoxuron (3) Thiametoxan (Nicotinoidi) (6) Etofenprox (7)	Trattamento ammesso solo nelle zone previste dal Decreto di "Lotta obbligatoria" alla flavescenza dorata E' fortemente consigliato l'utilizzo di trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio degli adulti (2 – 3 trappole/ettaro nelle parti più fresche del vigneto).	(1) Esteri fosforici: max 1 trattamento anno indipendentemente dall'avversità. (3) Flufenoxuron: max 1 trattamento anno indipendentemente dall'avversità. (6) Nicotinoidi: max 1 trattamento anno indipendentemente dall'avversità. (7) Etofenprox: max 1 trattamento anno indipendentemente dall'avversità.
Zigena (<i>Theresimna ampelophaga</i>)				

Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – VITE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglie (<i>Targionia vitis</i> , <i>Planococcus spp.</i>)		Olio minerale Polisolfuro di Calcio Buprofezina	Soglia. Presenza estesa di cocciniglie accertate nell'anno precedente	
Acariosi della vite (<i>Calepitrimerus vitis</i>)		Zolfo Olio minerale		
Ragnetto (<i>Eotetranychus carpini</i> <i>Panonychus ulmi</i>)	1	Clofentazine Exitiazox Fenazaquin Fenpyrozimate Tebufenpirad Pyridaben Verificare la possibilità di introduzione di antagonisti tramite tralci di vite con presenza significativa del predatore.	Soglia. Prima di intervenire verificare presenza antagonisti. L'intervento è ammesso solo con limitata presenza di antagonisti - Inizio vegetazione 60-70% di foglie con forme mobili presenti - piena estate 30-45% di foglie con forme mobili presenti.	

SCHEDA DISERBO N° 1 – VITE

INFESTANTI	NUMERO TRATTAMENTI AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. Ammesso anche l'impiego proporzionale della combinazione. Non ammessi interventi chimici sull'interfila.	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen	30.40 11.33 22.9	7,5 18 1	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. (1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio. Esempio : in 1 ha di vigneto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 9 l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen
Graminacee	1 Ammesso solo nel 1° e 2° anno di impianto Localizzato sulla fila Non ammessi interventi chimici sull'interfila.	Cicloxidim	10.9	2	Nei primi 2 anni di impianto il trattamento è da considerarsi AGGIUNTIVO a quelli già previsti sulla coltura in produzione.
Dicotiledoni	1 Ammesso solo nel 1° e 2° anno di impianto Localizzato sulla fila Non ammessi interventi chimici sull'interfila.	Isoxaben	45,5	1	Nei primi 2 anni di impianto il trattamento è da considerarsi SOSTITUTIVO a quelli già previsti sulla coltura in produzione.

OLIVO

Scheda

1 - Olivo

SCHEDA DIFESA N° 1 – OLIVO

AVVERSA*	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE e BATTERICHE				
Occhio di pavone (<i>Spilocaea oleagina</i>) Piombatura (<i>Mycocentrospora cladosporioides</i>)	1	Prodotti rameici (1) Dodina (2) Polisolfuro di Calcio (3)		(1) <u>Prodotti rameici max 5 kg/ha di rame metallico all'anno, indipendentemente dall'avversità.</u> (2) <u>Dodina max 1 intervento anno e solo nel periodo primaverile.</u> (3) <u>Polisolfuro di Calcio autorizzato solo per l'Occhio di Pavone</u>
Rogna (<i>Pseudomonas syringae pv. savastanoi</i>)		Prodotti rameici (1)		(1) <u>Prodotti rameici max 5 kg/ha di rame metallico all'anno, indipendentemente dall'avversità.</u>
PARASSITI ANIMALI				
Mosca delle olive (<i>Bactrocera oleae</i>)	LOTTA LARVICIDA 1 Trattamenti (Province di AR, SI, FI, PO, PT, MS) 2 Trattamenti (Province di LU, LI, PI, GR)	Dimetoato (1) Phosmet (2)	Soglia. 10% di olive con punture fertili: uova, larve di 1° e larve di II° età.	(1) <u>Dimetoato max 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità.</u> (2) <u>Fosmet max 1 intervento anno indipendentemente dall'avversità.</u>
	LOTTA ADULTICIDA 5 Trattamenti con esche avvelenate con Dimetoato.	Esca proteica + Dimetoato (3) <i>Beauveria bassiana</i> Piretrine Cattura massale: dispositivi con attrattivi alimentari e/o feromonici, collati e/o avvelenati con insetticidi.	Obbligo di installare trappole cromotropiche gialle. Soglia. Catture di 3-5 femmine nelle trappole cromotropiche gialle I trattamenti con prodotti rameici hanno degli effetti positivi anche sul controllo della mosca. Eventuali trattamenti con Caolino contro le bruciature dal sole sembrano avere effetti positivi sul controllo della mosca.	(3) <u>Esca proteica + Dimetoato: trattamento limitato a 1/4 della chioma di tutte le piante. Non può essere applicato nel caso venga realizzata la lotta larvicida.</u>

Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – OLIVO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia mezzo grano di pepe (<i>Saissetia oleae</i>)	1	Buprofezin Olio minerale Piretrine Polisolfuro di Calcio	Soglia. - 5 neanidi vive per foglia, controllando 100 foglie - 5 neanidi vive per cm di rametto controllando 100 rametti.	
Tignola dell'olivo (<i>Prays oleae</i>)	1 Trattamento ammesso solo nelle Province di LU, LI, PI, GR.	Dimetoato (1) Phosmet (2)	Intervento ammesso solo contro la generazione carpofaga (oliva grano di pepe). Soglia. 20% di olive infestate da uova e larve in fase di penetrazione	(1) Dimetoato max 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità. (2) Fosmet max 1 intervento anno indipendentemente dall'avversità.
Margaronia (<i>Palpita unionalis</i>)		<i>Bacillus thuringiensis</i>		
Scolitidi Fleotribo (<i>Phloeotribus scarabaeoides</i>) Ilesino (<i>Hylesinus oleiperda</i>)				

SCHEDA DISERBO N° 1 – OLIVO

INFESTANTI	NUMERO TRATTAMENTI AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila o sottochioma in una o più applicazioni. Amnesso anche l'impiego proporzionale della combinazione. Non ammessi interventi chimici sull'interfila.	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen	30.40 11.33 22.9	7,5 18 1	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila o sottochioma non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. (1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio. Esempio : in 1 ha di oliveto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 9 l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen

FLORICOLE ED ORNAMENTALI

Scheda

1 – Floricole ed ornamentali

La presente scheda tecnica DIFESA e DISERBO include le seguenti schede tecniche AGRONOMICHE:

- 1 - Fiore e fronda recisa in serra su terreno*
- 2 - Fiore e fronda recisa in serra su substrato (fuori suolo)*
- 3 - Verdi in vaso in serra*
- 4 - Vaso fiorito in serra*
- 5 - Vaso fiorito in piena aria*
- 6 - Fiore reciso in piena aria*
- 7 - Fronde recise in piena aria*
- 8 - Conifere su terreno*
- 9 - Conifere in vaso*
- 10 - Erbacee perenni in contenitore*
- 11 - Latifoglie e arbusti su terreno*
- 12 - Latifogli e arbusti in contenitore*
- 13 - Tappeti erbosi*

SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
MALATTIE FUNGINE				
Peronospora (<i>Phytophthora spp.</i> , <i>Peronospora spp.</i>)		Composti rameici Benalaxil Cimoxanil* Dodina Propamocarb		* Autorizzazioni di etichetta limitate Cimoxanil autorizzato solo su rosa
Marciumi basali e radicali (<i>Phytophthora spp.</i> , <i>Pythium spp.</i>)		<i>Streptomyces griseoviridis</i> * <i>Tricoderma spp</i> <i>Coniothyrium mimitans</i> Dimetomorf * Fosetil alluminio * Metalaxil-M (Fenilammidi) (1) Benalaxil (Fenilammidi) (1) Propamocarb		(1) Fenilammidi al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità * Autorizzazioni di etichetta limitate <i>Streptomyces griseoviridis</i> autorizzato solo su ciclaminio, gerbera e garofano Dimetomorf autorizzato solo su garofano e gerbera, contro <i>Phytophthora spp.</i> Fosetil alluminio autorizzato solo su ornamentali
Marciumi (<i>Sclerotinia spp.</i> , <i>Rizoctonia spp.</i> , <i>Corfium spp.</i>)		<i>Tricoderma spp</i> <i>Coniothyrium mimitans</i> Difolan Procloraz * Mancozeb * Toclofos-metil (2)		(2) Toclofos metil al massimo 1 trattamento per ciclo colturale * Autorizzazioni di etichetta limitate Procloraz autorizzato solo su rosa e garofano Mancozeb autorizzato solo in pieno campo su garofano e rosa

Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Fusariosi (<i>Fusarium</i> spp) Tracheoverticillosi (<i>Verticillium</i> spp.)		<i>Streptomyces griseoviridis</i> * <i>Tricoderma</i> spp		* Autorizzazioni di etichetta limitate <i>Streptomyces griseoviridis</i> autorizzato solo su ciclamino, gerbera e garofano
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i> , <i>Oidium chrisanthemi</i> <i>O. tabaci</i> ecc.)		<i>Ampelomyces quisqualis</i> Zolfo Bupirimate* Bitertanolo (IBE) (3) Micllobutanil* (IBE) (3) Penconazolo (IBE) (3) Propiconazolo* (IBE) (3) Difenconazolo* (IBE) (3) Tetraconazolo* (IBE) (3) Trifloxystrobin* Procloraz*		(3) IBE al massimo 3 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Bupirimate autorizzato solo su rosa Micllobutanil autorizzato solo su rosa e garofano Propiconazolo autorizzato solo su rosa Difenconazolo autorizzato solo su rosa e garofano Tetraconazolo autorizzato solo su rosa, gladiolo, diffenbachia, ficus, crisantemo, bocca di leone, altea, astro, gerbera, garofano, hypericum, pelargonio Trifloxystrobin autorizzato solo su rosa Procloraz autorizzato solo su rosa e garofano
Ruggine (<i>Phragmidium</i> spp., <i>Uromyces caryophyllinus</i> , ed altre)		Composti rameici Bitertanolo (IBE) (3) Micllobutanil * (IBE) (3) Penconazolo (IBE) (3) Tetraconazolo * (IBE) (3) Mancozeb * Metiram * Dithianon		(3) IBE al massimo 3 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Micllobutanil autorizzato solo su rosa e garofano Tetraconazolo autorizzato solo su rosa, gladiolo, diffenbachia, ficus, crisantemo, bocca di leone, altea, astro, gerbera, garofano, hypericum, pelargonio Mancozeb autorizzato solo in pieno campo su garofano e rosa Metiram autorizzato solo su garofano

Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)		Dithianon Cyprodinil+Fludioxonil * (1) Difloran Pirimethanil * Prochloraz * Mancozeb *		(1) <u>Cyprodinil+Fludioxonil</u> al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale; autorizzato solo su floricole * <u>Autorizzazioni di etichetta limitate</u> <u>Cyprodinil+Fludioxonil</u> autorizzato solo su floricole <u>Pyrimethanil</u> autorizzato solo su ciclamino <u>Prochloraz</u> autorizzato solo rosa e garofano <u>Mancozeb</u> autorizzato solo in pieno campo, solo garofano e rosa
Alternaria		Composti rameici Dodina (4) Clortalonil (5)		(4) <u>Dodina</u> verificare la fitotossicità (5) <u>Clortalonil</u> al massimo 2 interventi per ciclo colturale
Septoria		Composti rameici Dodina (4) Clortalonil (5)		(4) <u>Dodina</u> verificare la fitotossicità (5) <u>Clortalonil</u> al massimo 2 interventi per ciclo colturale
Cladosporiosi		Dodina (4) Clortalonil (5)		(4) <u>Dodina</u> verificare la fitotossicità (5) <u>Clortalonil</u> al massimo 2 interventi per ciclo colturale
Antracnosi		Composti rameici Dodina (4) Clortalonil (5) Dithianon		(4) <u>Dodina</u> verificare la fitotossicità (5) <u>Clortalonil</u> al massimo 2 interventi per ciclo colturale

Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Ticchiolatura (<i>Diplocarpon rosae</i> <i>Venturia spp</i> <i>Fusicladium spp.</i>)		Composti rameici Miclubutanil * (IBE) (3) Dithianon Dodina (4)		(4) Dodina verificare la fitotossicità (3) IBE al massimo 3 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Miclubutanil autorizzato solo su rosa e garofano
Cancro del cipresso (<i>Seridium cardinale</i>)	3	Tiofanate metil		Solo piante ornamentali in vivaio
Batteriosi (<i>Erwinia spp.</i> <i>Pseudomonas spp.</i> Altre)		Composti rameici		

Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Afidi (<i>Aphis gossypii</i>) <i>Macrosiphoniella chrysanthemi</i> <i>Macrosiphum</i> spp. <i>Myzus</i> spp. <i>Rhopalosiphum padi</i>)		<i>Aphidius colemani</i> <i>Lysiphlebus testaceipes</i> Olio minerale Azadiractina Piretro naturale * Alfamestrina * (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Cipermetrina * (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Etofenprox (Piretroidi) (1) Fluvalinate * (Piretroidi) (1) Zeta-cipermetrina (Piretroidi) (1) Acetamiprid (Nicotinoidi) (2) Imidacloprid (Nicotinoidi) (2) Thiamethoxan (Nicotinoidi) (2) Pirimicarb Pymetrozine (3)	Soglia. Alla comparsa delle prime colonie	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (2) Neonicotinoidi: al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Pymetrozine al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale * Autorizzazioni di etichetta limitate Alfamestrina, Cipermetrina, Fluvalinate divieto d'impiego in serra Piretro naturale autorizzato solo su crisantemo, garofano, rosa
Tripidi (<i>Thrips</i> spp. <i>Heliothrips</i> spp. <i>Frankliniella occidentalis</i>)		<i>Macrolophus caliginosus</i> Azadiractina Olio minerale Piretro naturale * <i>Beauveria bassiana</i> Alfamestrina * (Piretroidi) (1) Acrinatrina (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Cipermetrina * (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Fluvalinate * (Piretroidi) (1) Zeta-cipermetrina (Piretroidi) (1) Acetamiprid (Nicotinoidi) (2) Flufenoxuron Lufenuron Spinosad * (4)	Soglia. Installare trappole cromotropiche di colore azzurro. Intervenire alle prime catture.	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (2) Neonicotinoidi: al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (4) Spinosad al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Alfamestrina, Cipermetrina, Fluvalinate divieto d'impiego in serra Spinosad autorizzato solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali Flufenoxuron autorizzato solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera Piretro naturale autorizzato solo su crisantemo, garofano, rosa

Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Aleurodidi (<i>Bemisia tabaci</i> <i>Trialeurodes vaporariorum</i>)		<i>Encarsia spp.</i> Olio minerale <i>Beauveria bassiana</i> Piretro naturale * Azadiractina Alfamestrina * (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Etofenproxi (Piretroidi) (1) Fluvalinate * (Piretroidi) (1) Acetamiprid (Nicotinoidi) (2) Imidacloprid (Nicotinoidi) (2) Thiamethoxan (Nicotinoidi) (2) Diflubenzuron Flufenoxuron * Pymetrozina(3)	Soglia. Istallare trappole cromotropiche di colore giallo. Intervenire alle prime catture.	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (2) Neonicotinoidi: al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Pymetrozine al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale * Autorizzazioni di etichetta limitate Alfamestrina. Fluvalinate divieto d'impiego in serra Flufenoxuron autorizzato solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera Piretro naturale autorizzato solo su crisantemo, garofano, rosa
Cicaline (<i>Tiphocyba rosae</i>)		Olio minerale Azadiractina Piretro naturale Flufenoxuron (1)	Soglia. • In vivaio, alla presenza; • in serra, solo su forti infestazioni.	* Autorizzazioni di etichetta limitate Flufenoxuron autorizzato solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera Piretro naturale autorizzato solo su crisantemo, garofano, rosa
Cocciniglie		Olio minerale Clorpirifos metil * (Fosfororganico) (5) Clorpirifos (Fosfororganico) (5) Buprofezin	Soglia. Presenza	(5) Fosfororganici: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Clorpirifos metil autorizzato solo su garofano, crisantemo, azalea, ciclamino

Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Psille		Olio minerale Piretro naturale	Soglia. Presenza	* Autorizzazioni di etichetta limitate Piretro naturale autorizzato solo su crisantemo, garofano, rosa
Metcalfa (<i>Metcalfa pruinosa</i>)	1	Olio minerale Piretro naturale * Etofenprox (Piretroidi) (1) Imidacloprid (Nicotinoidi) (2) Spinosad * (4)	Soglia. Forti infestazioni in atto.	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (2) Neonicotinoidi: al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (4) Spinosad al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Spinosad autorizzato solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali Piretro naturale autorizzato solo su crisantemo, garofano, rosa
Tortricidi e Bega del Garofano (<i>Epichoristodes acerbella</i> <i>Tortrix pronubana</i> Altre)		<i>Bacillus thuringensis</i> Alfametrina * (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Etofenprox (Piretroidi) (1) Fluvalinate * (Piretroidi) (1) Spinosad * (4) Diflubenzuron Clorpirifos (Fosfororganico) (5)	Soglia. - Installare trappole a feromoni se reperibili in commercio ed intervenire dopo il picco di volo. - Se le trappole non sono disponibili intervenire alla comparsa dei primi danni.	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (4) Spinosad al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Fosfororganici: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Spinosad autorizzato solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali Alfametrina, Fluvalinate divieto d'impiego in serra

Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSA' AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Nottue fogliari (<i>Agrotis</i> spp. <i>Spodoptera</i> spp.)		<i>Bacillus thuringensis</i> Etofenprox (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Cipermetrina * (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Fluvalinate * (Piretroidi) (1) Diflubenzuron Spinosad * (4) Triflumuron	Soglia. - Installare trappole a feromoni se reperibili in commercio ed intervenire dopo il picco di volo. - Se le trappole non sono disponibili intervenire alla comparsa dei primi danni.	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (4) Spinosad: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Spinosad autorizzato solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali Cipermetrina, Fluvalinate divieto d'impiego in serra
Elateridi (<i>Agriotes</i> spp)		Teflutrin *	Soglia. Presenza di danni sulla coltura precedente o infestazione in atto.	* Autorizzazioni di etichetta limitate Teflutrin solo pieno campo, trattamenti al terreno.
Maggiolini (<i>Melolontha melolontha</i>)		Teflutrin * Cipermetrina * (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1)	Soglia. Presenza di danni sulla coltura precedente o infestazione in atto	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Teflutrin solo pieno campo, trattamenti al terreno. Cipermetrina divieto d'impiego in serra
Cetonie		Piretro naturale * Ciflutrin (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1)	Soglia. Infestazioni in atto.	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Piretro naturale autorizzato solo su crisantemo, garofano, rosa

Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Oziorrinco		Nematodi entomoparassiti: <i>Sternemema feltiae</i> e <i>Heterorhabditis</i> spp. Fluvalinate * (Piretroidi) (1) Clorpirifos (Fosfororganico) (5) Clorpirifos metil * (Fosfororganico) (5)	Soglia. Infestazioni in atto. Nematodi entomoparassiti. Intervenire contro le larve nel terreno in autunno o in primavera. Chimico. Intervenire solo sugli adulti nel periodo estivo alla comparsa delle prime mangiature fogliari nelle ore crepuscolari o notturne	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (5) Fosfororganici: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Fluvalinate divieto d'impiego in serra Clorpirifos metil autorizzato solo su garofano, crisantemo, azalea, ciclamino
Tentredini		Piretro naturale * Etofenprox (Piretroidi) (1) Fluvalinate * (Piretroidi) (1)	Soglia. Infestazioni in atto.	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Fluvalinate divieto d'impiego in serra Piretro naturale autorizzato solo su crisantemo, garofano, rosa
Larve minatrici (<i>Liriomyza</i> spp.)		<i>Diglyphus isaea</i> Azadiractina Olio minerale Etofenprox (Piretroidi) (1) Fluvalinate * (Piretroidi) (1) Cirimazina * Diflubenzuron Spinosad * (4)	Soglia. Installare trappole cromotropiche di colore giallo. Intervenire alle prime catture.	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (4) Spinosad al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Fluvalinate divieto d'impiego in serra Spinosad autorizzato solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali Cirimazina autorizzata solo su floreali

Segue **SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI**

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

* **N° TRATTAMENTI AMMESSI:** senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Sciaridi (<i>Lycoriella</i> spp., <i>Bradyzia</i> spp., <i>Platysciaria</i> spp.)		Nematodi entomoparassiti: <i>Sternemema feltiae</i> e <i>Heterorhabditis</i> spp.	Soglia. Infestazioni in atto.	
Acari (<i>Tetranychus urticae</i> , <i>Panonychus</i> spp., <i>Eotetranychus carpini</i> altri)	4	<i>Phytoseiulus persimilis</i> Olio minerale <i>Beauveria bassiana</i> Abamectina (6) Bifenazate Clotefenzine Exitiiazox Fenpiroximate Pyridaben * Tebufenpirad	Soglia. Infestazioni in atto.	(6) Abamectina al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Pyridaben autorizzato solo su rosa, crisantemo, garofano.
Lumache, chiocciole, Limacce	Solo esche	Metaldeide esca Metiocarb esca	Soglia. Infestazioni in atto.	
Nematodi (<i>Ditylenchus dipsaci</i> , <i>Aphelenchoides fragariae</i> , <i>Pratylenchus</i> spp.)		Vedere "Disinfezione del terreno in assenza di coltura"		
Disinfezione del terreno in assenza di coltura		Solarizzazione Vapore caldo Metam sodio (1)		(1) Metam sodio: max una volta all'anno e solo su Floricole.

Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
FITOREGOLATORI		Acido Gibberellico Clomequat * Daminozide BNOA NAA NAD Fluprimitol *		* Autorizzazioni di etichetta limitate Fluprimitol autorizzato solo in serra su: poinsettia, crisantemo, begonia, fucsia, ortensia, petunia, impatiens, pelargonio Clomequat autorizzato su: Stella di natale, Geranio, Begonia, Kalanchoe.

SCHEDA DISERBO N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
PRE-SEMINA O PRE TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee		Glifosate Trifluralin (Gladiolo e Ornamentali)	30,8 45,93	4-5 1,7	
PRE- EMERGENZA POST- TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee		Trifluralin (Gladiolo e Ornamentali) Glifosate Propaclar (Bulbose da fiore) Clorofam (Bulbose da fiore) Oxadiazon Liquido (Garofano e Ornamentali) Oxadiazon Granulare (Garofano e Ornamentali) Pendimetalin (Ornamentali) Diclobenil Granulare (Ornamentali) Isoxaben (Ornamentali) Isoxaben + Trifluralin Granulare (Ornamentali) Oxifluorfen (Vivai ornamentali)	45,93 30,8 43,2 40,8 35,87 2 31,7 6,75 45,5 0,5 + 2 48	1,7 4-5 10,5 5 2-5 150-180 3 50 1 45 3	
	Graminacee		Cidoxidim	10,9	2	
Ove possibile effettuare la pacciamatura del terreno.						